



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016-2019 (legge 107/2015)



ISTITUTO TECNICO
TECNOLOGICO
"NERVI-GALILEI"
Altamura

aggiornamento
a.s. 2017-2018

approvato dal Collegio Docenti in data 16/11/2017 con delibera n. 4
adottato dal Consiglio d'Istituto in data 17/11/2017 con delibera n. 21



ITIS Tel. 0803147426
ITG Tel. 0803147459
Fax 0803144161



www.nervigalilei.gov.it
bais02200r@istruzione.it



Sede ITIS: via Parisi
Sede ITG: via P. Pio da Pietre Icina

Il Dirigente Scolastico
Prof. VITANTONIO PETRONELLA



INDICE

LINEE GENERALI D'INDIRIZZO	4
PREMESSA	10
L'ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "P. L. NERVI - G. GALILEI"	11
IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO	12
OBIETTIVI E FINALITÀ	12
PROGETTAZIONE CURRICULARE ED ORGANIZZATIVA	14
GLI INDIRIZZI DI STUDIO.....	14
COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO	15
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	17
GRAFICA E COMUNICAZIONE	19
SISTEMA MODA.....	21
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	23
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	25
CORSO SERALE	27
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO	28
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	29
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	30
OFFERTA FORMATIVA	31
IL PIANO DELLE ATTIVITÀ.....	31
IL CURRICOLO	32
L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	32
METODOLOGIA E INNOVAZIONE DIDATTICA.....	33
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI INERENTI LA DIDATTICA	34
OBIETTIVI TRASVERSALI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DELLO STUDENTE.....	34
LA VALUTAZIONE	37
GRIGLIA DI VALUTAZIONE GENERALE	38
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA FINE DEL 1 ^A BIENNIO	39
PASSAGGIO DAL 1 ^A BIENNIO AL 2 ^A BIENNIO	40
SCRUTINI FINALI E SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO	40
CREDITO SCOLASTICO.....	41
CREDITO FORMATIVO	42
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	42
INTEGRAZIONE E INCLUSIONE	44
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	44
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	44
AUTONOMIA SCOLASTICA	46
ORGANIZZAZIONE DELL'A.S. E ORARIO DELLE LEZIONI	46
ORGANICO DELL'AUTONOMIA.....	47

POSTI POTENZIAMENTO A.S. 2016/2017	48
POSTI POTENZIAMENTO A.S.2017/2018	49
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	50
ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	50
VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE.....	50
VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	52
INCLUSIONE SCOLASTICA	53
RECUPERO, SOSTEGNO E ARRICCHIMENTO	54
SALUTE E AMBIENTE	56
LEGALITÀ, CITTADINANZA, EDUCAZIONE FINANZIARIA.....	57
PROGETTI PON/POR 2014/2020.....	59
EVENTI CULTURALI.....	59
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.....	61
A.S. 2015/2016 - Classi 3° I.T.G. e I.T.I.S.....	64
A.S. 2016/2017 - Classi 3° I.T.G. e I.T.I.S.....	65
A.S. 2016/2017 – Classi 4° I.T.G. e I.T.I.S.....	66
PERCORSO ASL - A.S. 2017/2018.....	67
ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO	68
A.S. 2016/2017	68
A.S. 2017/2018.....	70
PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	71
A.S. 2016/2017	71
A.S. 2017/2018.....	73
SCHEDE PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	74
LA SICUREZZA	117
L'ACCESSO AI DOCUMENTI E LA TRASPARENZA	118
REGOLAMENTO PRIVACY.....	118
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	119
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE.....	119
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	120
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	120
FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF.....	120
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	121
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).....	121
TEAM DIGITALE	122
RSU E RSA	122
AREA DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	123
ALLEGATI.....	124
PECUP	124
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	125

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	125
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	125
REGOLAMENTO ASSENZE E DEROGHE.....	125
REGOLAMENTO PASSAGGI DEGLI STUDENTI NEL BIENNIO E NEL TRIENNIO	125
REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI LABORATORI.....	125
REGOLAMENTO UFFICIO TECNICO	125
REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE	125
LA CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI.....	125
REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER IL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO SCOLASTICO.....	125
TABELLA TASSE E CONTRIBUTI SCOLASTICI.....	125

LINEE GENERALI D'INDIRIZZO a.s. 2017/2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visti gli atti e i verbali dei dipartimenti disciplinari;

Viste le decisioni assunte nei consigli di classe per l'anno scolastico 2017 - 2018;

Considerata la necessità di fornire indicazioni e indirizzi per la redazione della programmazione coordinata di classe e della programmazione annuale dei singoli docenti;

DETERMINA

per la REVISIONE del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio **2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019**, e considerato che l'istituzione reputa di considerare prevalenti per il triennio 2016-2019 le finalità educative generali determinate dal Collegio Docenti di questa istituzione scolastica, e considerato che il PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi di processo individuati nel RAV di questa Istituzione Scolastica e del Piano per il Miglioramento della qualità del servizio d'istruzione offerto da questa comunità scolastica;

COME PRINCIPI ESSENZIALI

il seguente indirizzo per le attività della scuola:

ASPETTI GENERALI

Il presente atto di indirizzo contiene le indicazioni essenziali utili alla revisione e adozione del Piano triennale dell'offerta formativa per l'ITT "P. L. NERVI – G. GALILEI", in conformità con le specificazioni contenute nella legge 107/2015 e nella delibera n° 50/2013 dell'ANAC e i suoi allegati.

SEZIONE TECNICA E DIDATTICA

La scuola oggi si pone come un sistema aperto e non può non tenere conto della cultura espressa dal territorio; essa stessa è la cultura che l'ambiente sociale esprime e nella quale lo studente è immerso. In tal modo la scuola deve far tesoro delle informazioni che può trarre dal territorio per comprendere la società in cui agisce e liberare le energie positive dei ragazzi.

L'ampio processo di riforme in atto, entro il quale l'autonomia assume un ruolo e un'importanza preminente, ha dato ulteriore forza e attualità alla collegialità, dovendo necessariamente coordinare gli interessi dello Stato con quelli dei territori regionali e distrettuali. Ciò in quanto le profonde innovazioni che, a partire dalla seconda metà degli anni 90, stanno interessando il sistema scolastico, per trovare compiuta attuazione, devono essere gestite e sostenute da servizi scolastici di elevato profilo e in grado di produrre risultati qualitativamente apprezzabili.

La società in cui viviamo, assai complessa, tecnologicamente avanzata, caratterizzata dalla crescita accelerata delle conoscenze e dalla pervasiva diffusione (spesso in tempo reale) di informazioni, soggetta alle regole della globalizzazione e della mondializzazione, per essere competitiva, vincere le sfide provenienti da altre realtà e contesti e guardare con fiducia al proprio futuro deve porre la scuola tra le sue priorità assolute e investire in istruzione e formazione.

Questo significa poter fare affidamento su un sistema scolastico e formativo capace di fornire servizi qualificati, di creare competenze e abilità solide e aggiornate, di sviluppare senso critico e mentalità imprenditoriale, di consentire scelte responsabili e consapevoli: e ciò per l'intero arco della vita, superando la tradizionale concezione di un tempo - scuola legato ad un periodo definito e limitato.

Sappiamo che la formazione ha assunto un'importanza fondamentale nel modo di essere e di agire delle moderne comunità, sì da costituire non solo un fattore determinante di crescita umana, civile e culturale, ma anche di produzione e di espansione delle capacità e delle risorse produttive. La formazione rappresenta, insomma, quel valore aggiunto di cui disporre per orientare e riorientare le politiche e le strategie del lavoro e dell'occupazione e propiziare cicli di ripresa economica.

In questi ultimi anni (in particolare dal 1996 in poi) è stato prodotto uno sforzo straordinario volto alla realizzazione di una riforma complessiva del sistema scolastico e formativo ed è stato varato un programma assai impegnativo di iniziative mirate all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e all'espansione dei tassi di scolarizzazione. E' noto che il nostro sistema scolastico, impostato su un modello rigido, di tipo gerarchico, ligio ad un ruolo di preminente elaborazione e trasmissione di saperi e conoscenze, non aperto alle esperienze del fare e del saper fare, era rimasto sostanzialmente immutato nel suo impianto e nelle sue linee di fondo per oltre 50 anni ed aveva ormai

perduto quella forza e vitalità necessarie per poter far fronte all'ampiezza e alla celerità dei cambiamenti e alle accresciute e mutevoli attese e necessità di un'utenza sempre più vasta, differenziata ed esigente.

Nella comunità scolastica si intrecciano e si fondono esperienze, intuizioni, spinte all'innovazione, capacità di recepire, di applicare e di moltiplicare.

La cultura delle società occidentali, fortemente centrata sul soggetto, ha contribuito a diffondere il valore del rispetto per la dignità della persona umana, favorendone positivamente il libero sviluppo e l'autonomia. Tale riconoscimento costituisce uno dei tratti più significativi della modernità ed è un dato provvidenziale che richiede modalità nuove di concepire l'autorità e di relazionarsi con essa; senza dimenticare, d'altra parte, che quando la libertà tende a trasformarsi in arbitrio e l'autonomia della persona in indipendenza dalle regole e dalla relazione con gli altri, allora ci si trova di fronte a forme di idolatria che non accrescono la libertà.

Il nostro lavoro, il nostro servizio, presuppone una accurata fase di progettazione per assicurare la relazione tra la scuola e i bisogni formativi, tra la scuola e i luoghi del bisogno: i ruoli, l'azione professionale, le competenze.

Il nostro sistema deve dunque creare, costruire, sostenere; deve porsi in prima linea. La scuola dell'autonomia, quindi, deve costruire una programmazione dell'attività per darsi una precisa identità progettuale e culturale, dotandosi di una capacità di pensiero di lungo respiro.

Tra le aree d'intervento individuate dal DPR 15 marzo 2010, assume un'importanza preminente quella della qualificazione e dell'innovazione del sistema scolastico, in considerazione dell'importanza strategica che essa riveste ai fini dell'attivazione di servizi scolastici aperti al contributo delle realtà produttive e alle vocazioni del territorio, e in grado di interpretare in maniera coerente e moderna i ritmi di una società complessa, tecnologicamente avanzata e competitiva quale è quella in cui operiamo.

Come in passato gli istituti tecnici hanno fornito i quadri dirigenti e intermedi del sistema produttivo, del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica, così oggi è indispensabile il loro apporto in un momento in cui il progresso scientifico e tecnologico richiede "menti d'opera" con una specializzazione sempre più raffinata, soprattutto in un Paese, come l'Italia, che ha una forte vocazione manifatturiera.

In tale ottica nasce e prende consistenza la qualità dell'istruzione, come metodo di lavoro recepito in apposite linee guida e profili.

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi con il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni. La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria - pratica e sul primato dei saperi teorici.

L'identità dell'istituto tecnico tecnologico si caratterizza proprio per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni fornite dall'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

L'istituto tecnico tecnologico si caratterizza anche per i nuovi modelli organizzativi, che ne fanno un vero e proprio centro di innovazione, grazie alla possibilità di costituire Dipartimenti finalizzati all'aggiornamento costante dei percorsi di studio nonché un Comitato tecnico-scientifico formato da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.

Tra i punti di forza del Tecnico tecnologico vi è sicuramente un più stretto collegamento con l'Università e l'Alta Formazione, con il mondo del lavoro (stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro) e col territorio (con la presenza, nei comitati tecnico-scientifici, di rappresentanti del mondo delle imprese presenti nella zona); un apprendimento sempre più legato al modo di apprendere delle nuove generazioni e all'avanguardia attraverso esperienze concrete con un utilizzo potenziato dei Laboratori, che fa della scuola un centro d'innovazione permanente.

Il rilancio dell'istruzione tecnica richiede un raccordo più stretto e organico della scuola con i soggetti istituzionali e sociali del territorio e, in particolare, con il sistema produttivo, il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata a livello locale, anche per superare le criticità determinatesi, a partire dagli anni '90, in relazione alla decrescente attenzione dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche.

Questa situazione ha determinato un crescente mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro: da un lato, le imprese non trovano i tecnici qualificati di cui hanno bisogno per competere sui mercati mondiali; dall'altro, il tasso di disoccupazione o sotto-occupazione dei nostri giovani è tra i più elevati dell'Unione europea perché i titoli di studio acquisiti non rispondono ai fabbisogni del mondo del lavoro, oppure risultano spendibili solo in settori e ambiti a bassa crescita occupazionale.

Il nostro sistema di istruzione è attraversato, quindi, da una contraddizione che occorre superare: i giovani diplomati degli istituti tecnici sono i primi a capitalizzare rapidamente i loro studi, trasformandoli in occasioni di crescita personale e professionale sia attraverso un rapido inserimento nel mondo del lavoro sia nei successivi percorsi universitari, ma questo fattore positivo incide scarsamente sulle scelte delle famiglie e dei giovani al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria superiore.

*L'apertura della scuola al mondo del lavoro e delle professioni è, tra l'altro, una opportunità, unanimemente riconosciuta, per favorire l'occupabilità. **L'alternanza scuola - lavoro** riveste un ruolo fondamentale, è un percorso formativo che potenzia l'autonomia scolastica, qualifica l'offerta formativa, esalta la flessibilità, risponde ai bisogni diversi degli alunni, agisce per la forte valenza orientativa, come mezzo di contrasto proprio alla dispersione scolastica.*

La competitività delle economie più sviluppate, infatti, si gioca sempre più sul terreno della "competizione intellettuale", che intreccia profondamente conoscenza, innovazione e internazionalizzazione. Per mantenere elevati i livelli di occupazione occorre puntare su livelli di istruzione più elevati, ma anche sull'apertura a esperienze e linguaggi diversi: contenuti specialistici e suddivisioni disciplinari tendono ad una crescente interdipendenza e contaminazione tra i saperi.

Rispondere alla politica nazionale e poi regionale allora significa partecipare alla cooperazione delle imprese nel territorio e dei loro centri di ricerca al fine di concentrare servizi sull'Osservatorio del Mercato del Lavoro sia come vetrina delle possibilità di impiego esistenti al termine degli studi tecnici sia come organismo di previsione a medio e lungo termine delle possibili attività che si possono avviare sul territorio e/o degli impieghi di figure professionali correlate.

La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità gli studenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

– insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;

– promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

L'articolazione delle Linee guida per materie di studio mira ad evidenziare come ciascuna disciplina - con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio - concorra ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e di competenze molteplici, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia degli statuti epistemici dei singoli domini disciplinari, di contro alla tesi che l'individuazione, peraltro sempre nomenclatoria, di astratte competenze trasversali possa rendere irrilevanti i contenuti di apprendimento.

Va da sé, naturalmente, che competenze di natura metacognitiva (imparare ad apprendere), relazionale (sapere lavorare in gruppo) o attitudinale (autonomia e creatività) non sono certo escluse dal processo, ma ne costituiscono un esito indiretto, il cui conseguimento dipende dalla qualità del processo stesso attuato nelle istituzioni scolastiche.

*La **programmazione annuale delle attività didattiche** come razionalizzazione deve avere scopi ben precisi.*

Il primo in assoluto è quello di conferire organicità, coerenza, efficacia al lavoro del docente;

il secondo organizzare il lavoro così da sfruttare il tempo scuola;

il terzo individuare i metodi e gli strumenti con cui conseguire gli obiettivi;

il quarto e non ultimo, facilitare l'apprendimento.

Se non consente lo sviluppo di queste procedure non è una programmazione didattica, ma solo burocrazia funzionale più all'istituzione che all'alunno.

Ogni attività di insegnamento è giustificata e fondata solo se programmata, in altre parole se è inserita in un piano di lavoro ad inizio d'anno scolastico e modulata sulle reali capacità degli studenti, perché non bisogna mai dimenticare che sono gli alunni i destinatari della programmazione e delle attività del corpo docente.

L'assenza di una programmazione, o una programmazione non rivisitata, oltre a rendere più difficile il lavoro dell'insegnante, disorienta la classe e le attività risultano dispersive e caotiche, spesso mal collegate l'una con l'altra.

L'alunno è facilitato nell'apprendimento se sono ben chiari i punti di partenza ed i punti di arrivo, le procedure operative, se la programmazione è dotata di una coerenza interna, ed infine se effettivamente tiene conto del "sapere degli alunni".

Disturbi specifici dell'apprendimento

Osservazione in classe

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei nostri ragazzi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.

Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni, manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.

LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate.

I termini *individualizzata* e *personalizzata* non sono da considerarsi sinonimi. In letteratura, la discussione in merito è molto ampia e articolata. E' comunque preliminarmente opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale - contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe - l'azione formativa individualizzata pone *obiettivi comuni* per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi *obiettivi diversi* per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

RAGAZZE E RAGAZZI DISABILI LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione.

In questo senso si configura la norma costituzionale del diritto allo studio, interpretata alla luce della legge 59/1997 e del DPR 275/1999, da intendersi quindi come tutela soggettiva affinché le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongano le condizioni e realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Non in altro modo sarebbe infatti possibile che gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate.

ASL (Alternanza scuola – lavoro)

L'alternanza scuola – lavoro intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la **Legge 107/2015** questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio.

E' importante chiarire il significato di *stage*, tirocinio e alternanza scuola lavoro, al fine di non ingenerare confusione sotto il profilo concettuale oltre che terminologico. Come è noto, l'alternanza si articola in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro. Il periodo di apprendimento che lo studente trascorre in un contesto lavorativo può essere considerato a tutti gli effetti come un tirocinio curriculare.

Pertanto, benché sia corretto dire che il tirocinio non possa essere identificato con l'alternanza *tout court*, è altrettanto corretto affermare che il tirocinio curriculare sia *un momento dell'alternanza*, ovvero la fase "pratica" di un percorso di alternanza, il periodo di formazione svolto dallo studente presso la struttura ospitante. Tuttavia, è necessario ricordare che, non essendo ancora definita una disciplina del tirocinio curriculare, le scuole, nel momento in cui stipulano le Convenzioni con i soggetti ospitanti, fanno ancora riferimento all'art. 18 della legge 196/97 ("Tirocini formativi e di orientamento") e al relativo decreto attuativo (DM 142/98). Ad oggi, infatti, sono ancora i provvedimenti appena richiamati, benché ormai ampiamente superati, a costituire l'unico quadro normativo di riferimento per l'attivazione dei tirocini curricolari.

E' infine opportuno ricordare che *stage* e tirocinio sono termini che designano sostanzialmente la stessa cosa. Si può quindi indifferentemente parlare di *stage* curriculare o di tirocinio curriculare. A livello normativo ha sempre prevalso l'uso del termine italiano "tirocinio", anche se molti operatori della formazione preferiscono ancora utilizzare il termine *stage*.

FASI DI SVOLGIMENTO

1. **Formazione teorica in aula:** è prevista per un totale di 24 ore con l'intervento di esperti interni ed esterni. Ha l'obiettivo di preparare i ragazzi all' inserimento aziendale e di rafforzare le abilità trasversali di base quali la comunicazione, la relazionalità, le conoscenze del mondo del lavoro collegato alla realtà territoriale, del sistema aziendale, della legislazione specialistica.
2. **Inserimento lavorativo assistito:** sarà curato dai tutor interni che programmeranno le varie fasi dell'attività di alternanza, in modo da fornire agli studenti un'esperienza di lavoro non ripetitiva ma creativa, con una visione completa della realtà aziendale, integrandola con opportuni interventi, atti a valorizzare l'elevata efficacia formativa dell'esperienza stessa. L'allievo viene seguito dal tutor esterno secondo un percorso formativo concordato con i tutor interni. Il periodo di tirocinio aziendale è da considerarsi a tutti gli effetti come attività didattica e non costituisce rapporto di lavoro.
3. **Monitoraggio:** i tutor interni, il tutor esterno e lo studente compilano dei prospetti di rilevazione che permetteranno nella fase finale di dare una valutazione sull'esperienza nel suo complesso e, nel dettaglio, sull'allievo.

Valutare l'apprendimento, il comportamento e le competenze

La certificazione delle competenze (ormai obbligatoria al termine del quinto anno), non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità.

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, **può far crescere, nel nostro caso specifico, la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.**

Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra.

Alla tradizionale funzione sommativa che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento. Orientare significa guidare l'alunno a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dallo studente nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in essi una struttura cognitiva più ricca e critica.

Insieme a questa imprescindibile funzione formativa è evidente che, al termine di una attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento, sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa. Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso degli strumenti valutativi, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

Per questi motivi la verifica trasversale di indirizzo assume come sua caratteristica peculiare la complessità. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi.

Gli strumenti per valutare verranno costruiti in ambito Dipartimentale. I docenti responsabili dei Dipartimenti disciplinari avranno cura di prevedere, tempo debito, incontri dedicati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Vitantonio PETRONELLA

PREMESSA

La società cambia in fretta, la dimensione globale si intreccia con quella locale e ciò si evince da molteplici elementi, finanche dalle porte delle nostre aule sempre più colorate.

L'uomo si troverà a gestire incertezze, squilibri e per farlo dovrà rafforzare gli elementi di coesione, i legami di comunità e di fiducia; promuovere nuove forme di partecipazione, solidarietà, reti sociali, cooperazione. Dovrà, anche, imparare a leggere, interpretare, governare il cambiamento imposto dalla globalizzazione e dalla tecnologia.

Nella società della conoscenza, intelligenza, curiosità, desiderio e capacità di imparare rappresentano risorse indispensabili per far fronte al caleidoscopio comunicativo e mediatico, al flusso continuo di messaggi, stimoli, informazioni. Come un individuo riuscirà a collocarsi in tutto ciò senza esserne sommerso, rappresenta lo spazio della sua libertà personale. Non c'è dubbio sul fatto che, oggi, la maggior parte delle conoscenze un ragazzo le apprende al di fuori della scuola, in maniera informale.

Quando si usa il costrutto "ambiente di/per l'apprendimento" ci si riferisce alla configurazione spazio-temporale di un luogo fisico o virtuale, intenzionalmente attrezzato per rispondere ad esigenze formative, attraverso strategie pedagogiche e dispositivi didattici mirati a promuovere, sostenere, direzionare e sviluppare processi di apprendimento. Immediatamente si è portati ad esemplificare con un'aula scolastica attrezzata tecnologicamente, ma quale differenza vi è con uno spazio/laboratorio didattico di un museo/di una mostra d'arte aperto ai visitatori o con una *piattaforma* e-learning per la formazione interna del personale di una grande azienda? Probabilmente nessuna rispetto alla categorizzazione di "ambiente di/per l'apprendimento", ma sicuramente molte rispetto alla collocazione in contesti distinti (formale, informale) e dunque agli scopi perseguiti e ai metodi utilizzati.

La società contemporanea ad esempio è caratterizzata da un notevole livello di frammentarietà, pluralismo e individualismo. Di fronte alla ricchezza di valori, di culture e di conoscenze collettive, l'individuo incontra difficoltà nella realizzazione della propria identità culturale e nella progettazione di un percorso di vita dotato di senso. Anche il mondo del lavoro, divenuto sempre più cognitivo e relazionale, dematerializzato e informatizzato, richiede maggior flessibilità e mobilità.

Nel contesto educativo della scuola si ha il riflesso delle trasformazioni sociali, culturali, organizzative e comunicative in corso. In questo contesto la cultura scolastica appare spesso troppo lontana dalla vita reale, i tradizionali modelli di vita basati sui processi di trasmissione delle conoscenze e sull'autoriproduzione di schemi educativi sempre identici a se stessi non sono più adeguati. Il nuovo compito della scuola è, allora, quello di rivalorizzare la cultura formalizzata rendendola attuale, al passo con i cambiamenti sociali e contribuendo alla formazione dei futuri cittadini.

La scuola deve riscoprire un'indispensabile funzione di "*luogo da vivere*", una comunità dove praticare prime forme di cittadinanza responsabile come riuscire a gestire l'ambiente scolastico, condividere l'uso delle strutture e delle risorse.

L'ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "P. L. NERVI - G. GALILEI"

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Nervi-Galilei" nasce il 1 settembre 2006 e comprende:

1. l'Istituto Tecnico per Geometri "**Pier Luigi Nervi**", unico istituto per geometri presente nel territorio dell'Alta Murgia barese, che nasce negli anni sessanta e diventa autonomo nel 1994.

L'Istituto conta 28 classi, occupa una superficie coperta di 3.300 mq. ed un'area esterna di 8.200 mq.

Dispone di: 1 ufficio di presidenza; 1 ufficio di vicepresidenza; 4 uffici di segreteria; 1 sala docenti; 1 sala video-proiezione; 28 aule tutte dotate di pc portatile e di registro elettronico; tutte le classi del I biennio occupano aule dotate di LIM; 1 laboratorio alunni diversamente abili; 10 laboratori tematici: chimica, fisica, tecnologia dei materiali e costruzione, impianti tecnici, informatica, moda, 1 laboratorio multimediale, 2 laboratori di Autocad disegno CAD (biennio e triennio), 1 laboratorio di topografia; palestra per le attività motorie con annessa aula fitness; 9 servizi igienici.

2. L'Istituto Tecnico Industriale Statale "**Galileo Galilei**" nasce nell'a.s. 1973/1974 quale sede distaccata dell'I.T.I.S. "G. Galilei" di Gioia del Colle. In questo anno fu istituita solo una classe prima nei locali della parrocchia di "San Giovanni Bosco" di Altamura,

Nell'a.s. 1983/1984 trova la sua collocazione definitiva in Altamura presso il Polivalente di via Parisi, dove attualmente svolge la propria attività con 23 classi.

Dispone di: 1 ufficio di presidenza; 1 ufficio di segreteria; 1 sala docenti; 24 aule tutte dotate di pc portatile e di registro elettronico; tutte le classi del I biennio occupano aule dotate di LIM; 1 laboratorio alunni diversamente abili; 1 biblioteca; 2 laboratori informatici; 2 laboratori chimici; 1 laboratorio di elettronica; 1 laboratorio di matematica ed AutoCAD; 1 laboratorio multimediale; 1 laboratorio di fisica; 1 palestra per le attività motorie; 5 servizi igienici.

Dall'a.s. 2011/2012 l'Istituto diventa Istituto Tecnico Tecnologico "Nervi-Galilei".

Presso la sede I.T.G. si svolgono i corsi serali con 6 classi.

Gli indirizzi attualmente presenti sono:

presso la sede I.T.G.:



[Agraria,
Agroalimentare a
Agroindustria](#)



[Costruzioni,
Ambiente e
Territorio](#)



[Grafica e
Comunicazione](#)



[Sistema Moda](#)

presso la sede I.T.I.S.:



[Chimica, Materiali e Biotecnologie](#)



[Informatica e Telecomunicazioni](#)

Per quanto riguarda i corsi serali – ex Sirio:

I.T.G.: corso "[Costruzione, Ambiente e Territorio](#)" e il corso "[Agraria, Agroalimentare e Agroindustria](#)"

I.T.I.S.: corso "[Informatica e Telecomunicazioni](#)".

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

L'Istituto è inserito in un contesto socio economico fondato prevalentemente sul settore terziario con una molteplicità di attività commerciali, uffici e banche. Un ruolo importante all'interno di tale contesto è svolto dalle attività artigianali e da numerose imprese agricole, zootecniche e agriturismi. Il territorio offre numerosi servizi di tipo commerciale, sociali e culturali.

In tale contesto l'Istituto offre ai suoi allievi un'adeguata preparazione scolastica che consente di rapportare la formazione degli stessi al tessuto socio-economico di riferimento. Allo stesso tempo gli studenti vantano una formazione culturale e professionale, a livello scientifico e tecnologico, conforme con le richieste del sistema produttivo e spendibile nel mercato del lavoro.

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'**obiettivo formativo** dell'Istituto è quello di accompagnare ogni studente/studentessa nella sua crescita umana, culturale, spirituale al fine di promuovere in essi armonia, collaborazione, rispetto, ascolto di sé, degli altri, del mondo; promuovere uno stile di apprendimento attivo, autonomo e attento alla realtà per saper affrontare le sfide che essa pone.

Esso riassume i principi fondanti, espressi nella Offerta Formativa, dell'Istituto e la sua visione pedagogica.

Tale obiettivo formativo vuole valorizzare negli alunni l'autoregolazione, l'auto rinforzo cognitivo, l'autonomia personale, la responsabilità intellettuale, morale, sociale, la creatività e il gusto estetico.

Nell'organizzazione e nella programmazione degli indirizzi e delle singole discipline l'Istituto tiene conto delle seguenti **finalità educative**:

- ✓ promuovere un impegno verso la persona nella consapevolezza che educare è un'arte gioiosa;

- ✓ evidenziare e sviluppare le potenzialità di ciascun alunno/alunna, prestando attenzione ai diversi stili di apprendimento;
- ✓ considerare la valenza formativa delle discipline di studio;
- ✓ far emergere e riconoscere l'identità di ciascun alunno/alunna;
- ✓ creare gli spazi ed adeguare i tempi ai ritmi di apprendimento degli alunni/alunne ed alle esigenze del percorso formativo;
- ✓ costruire percorsi formativi in continuità con i gradi scolastici contigui;
- ✓ dialogare con le famiglie e lavorare con esse su obiettivi comuni.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA

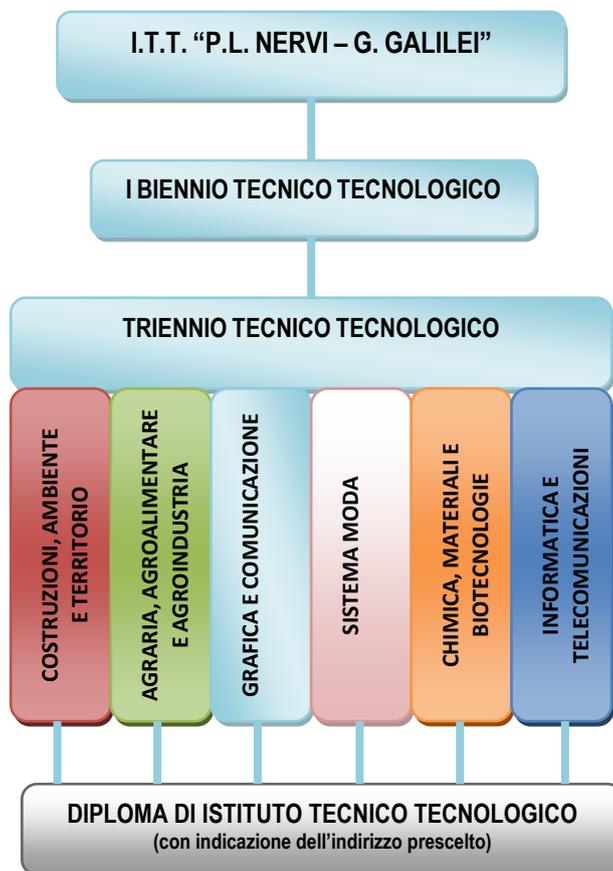
L'Istituto persegue la crescita dei giovani promuovendo lo sviluppo di competenze che possano rispondere alle esigenze lavorative del territorio e, allo stesso tempo, garantire una base culturale solida e utile per l'accesso all'Università. Ciò rappresenta l'obiettivo formativo ed educativo che accomuna tutti gli indirizzi dell'Istituto, al fine di contribuire attivamente alla formazione di persone in grado di partecipare allo sviluppo di una "società in divenire", una società che consenta l'accesso ai settori di eccellenza di cui l'Italia ha bisogno, legati all'innovazione scientifica e tecnologica, all'alta specializzazione tecnica, all'economia e alla personalizzazione dei prodotti e dei servizi.

Conformemente al riordino degli Istituti Tecnici avutosi con il D.P.R. 15 marzo 2012, n.88, l'Istituto si è mobilitato per essere al passo con i cambiamenti e per contribuire ad una formazione sinergica ed intelligente delle nuove generazioni. E lo fa arricchendo continuamente la sua offerta formativa e mettendo in atto cambiamenti tecnologici strutturali.

Gli indirizzi non esprimono altro che i settori fondamentali dello sviluppo economico e produttivo del nostro Paese.

GLI INDIRIZZI DI STUDIO

La seguente articolazione garantisce al meglio il diritto allo studio dei giovani che, se in difficoltà, possono maturare in itinere nuove scelte per il migliore compimento del proprio processo formativo.





COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO

Titolo di studio	Diploma in Costruzioni, Ambiente e Territorio, che consente l'accesso a qualsiasi Università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea. La preparazione conseguita orienta verso i corsi di studio delle facoltà di Ingegneria e Architettura.
Profilo professionale	<p>Il diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ha competenze nel campo dei materiali, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso di mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica dei beni pubblici e privati; ✓ possiede capacità grafica e progettuale in campo edilizio; organizza i cantieri, gestisce gli impianti, effettua rilievi topografici, stime di terreni e fabbricati; amministra immobili; svolge operazioni catastali; ✓ esprime le proprie competenze nella progettazione, nella valutazione e realizzazione di organismi complessi nei contesti produttivi d'interesse; ✓ opera in piena autonomia nella gestione, manutenzione, nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili; prevede soluzioni opportune per il risparmio energetico; ✓ esprime le proprie competenze nella pianificazione e organizzazione degli ambienti di lavoro, delle attività aziendali; opera in contesti organizzati, utilizzando efficaci strumenti di comunicazione.
Sbocchi professionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Uffici tecnici degli enti territoriali: comuni, province, regioni, aziende sanitarie locali; ✓ F.F.S.S., catasto, rettorato, V.V.F.F; ✓ aziende del settore della produzione dei materiali da costruzione ed imprese edili; ✓ agenzie immobiliari e compagnie assicurative, studi tecnici, notarili, legali e agenzie di credito.

Quadro orario					
COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Gestione del cant. e Sicurezza dell'Ambiente di Lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzione e Impianti			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32



AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

Titolo di studio	Diploma in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, che consente l'accesso a qualsiasi Università. La preparazione conseguita orienta naturalmente verso i corsi di studio della facoltà di Scienze Agrarie, Scienze Forestali, Scienze Ambientali e Medicina Veterinaria.
Profilo professionale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria: ✓ ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore; ✓ interviene in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali.
È in grado di	<ul style="list-style-type: none"> ✓ collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate; ✓ controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico; ✓ intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui. Nell'articolazione "produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie; ✓ controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza; ✓ collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali; ✓ collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.
Sbocchi professionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Libera professione; ✓ direzione, amministrazione e gestione di aziende agrarie e zootecniche; ✓ assistenza tecnica a produttori agricoli singoli e associati; ✓ organizzazioni professionali di categoria; ✓ consorzi tutela dei prodotti tipici; ✓ amministrazioni pubbliche.

Quadro orario					
AGRARA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Articolazione "Produzione e Trasformazioni"					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Complementi di Matematica			1	1	
Produzioni Animali			3	3	2
Produzioni Vegetali			5	4	4
Trasformazione dei Prodotti			2	3	3
Genio Rurale			2	2	
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione			3	2	3
Gestione dell'Ambiente e del Territorio					2
Biotechnologie Agrarie				2	3
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32



GRAFICA E COMUNICAZIONE

Titolo di studio	Diploma in Grafica e Comunicazione, che consente l'accesso a qualsiasi Università in particolare ai nuovi corsi in: Informatica e Comunicazione Digitale, in Disegno Industriale, in Tecnologie Web e Multimediali.
Profilo professionale	<p>Il diplomato in Grafica e Comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla; ✓ interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa bidimensionale e tridimensionale, dei servizi a essi collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti, fino alla loro promozione sul mercato attraverso la creazione di siti web interattivi.
È in grado di	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti; ✓ integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa; ✓ intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone; ✓ utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa; ➤ alla realizzazione di prodotti multimediali, alla realizzazione fotografica e audiovisiva; ➤ alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete e di siti web; ➤ alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica); ✓ gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente; ✓ descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

Quadro orario					
GRAFICA E COMUNICAZIONE					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze delle Terra e Biologia)	2	2			
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e Tecnologie Applicate Informatiche		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Teoria della Comunicazione			2	3	
Progettazione Multimediale			4	3	4
Tecnologie dei Processi di Produzione			4	4	3
Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi					4
Laboratori Tecnici			6	6	6
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32



SISTEMA MODA

Titolo di studio	Diploma in Sistema Moda, che consente l'accesso a qualsiasi Università. Il perito diplomato nel Sistema Moda sviluppa competenze specifiche per operare nei diversi contesti delle numerosissime realtà produttive del Sistema Moda Italiano, nell'ambito dell'ideazione, progettazione, produzione, marketing. Il nostro Istituto promuove una formazione mirata all'acquisizione di competenze nella realizzazione di nuove forme di manifattura che utilizzano tecnologie digitali (Digital Manufacturing e di Stampa 3D).
Profilo professionale	<p>Il diplomato nel Sistema Moda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ha competenze ideative - creative di progettazione e marketing nell'ambito del settore tessile, dell'abbigliamento, degli accessori e della moda; ✓ sa ideare e progettare nell'ambito della produzione di filati e tessuti; ✓ è competente nella organizzazione, nella gestione e nel controllo della qualità delle materie prime e prodotti finiti; ✓ progetta collezioni moda incluso la gestione ed il controllo dei processi di produzione; ✓ conosce e sa mettere a confronto differenti strategie aziendali volte alla promozione dei prodotti; ✓ ha competenze nell'ideare messaggi moda anche attraverso la scrittura di testi per riviste di settore.
Sbocchi professionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipare ai concorsi pubblici; ✓ ideazione/progettazione/industrializzazione del prodotto e delle collezioni; ✓ marketing, comunicazione e commercializzazione; ✓ lavorare in un'azienda o esercitare la professione per conto di società specializzate che forniscono i loro servizi ad altre imprese; ✓ lavorare come collaboratore o come lavoratore dipendente all'interno delle imprese di abbigliamento; ✓ svolgere la libera professione.

Quadro orario					
SISTEMA MODA					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Articolazione "Tessile, Abbigliamento, Moda"					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Complementi di Matematica			1	1	
Chimica applicata e nobilit. dei Mater. e Prodotti Moda			3	3	3
Economia e Marketing delle Aziende di Moda			2	3	3
Tecnologie dei Materiali e dei Processi Produttivi e Organizzativi della Moda			5	4	5
Ideazione, Progettazione e Industr. dei Prodotti Moda			6	6	6
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32



CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Titolo di studio	Diploma in Chimica, Materiali e Biotecnologie, che consente l'accesso a qualsiasi Università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea.
Profilo professionale	<p>Il diplomato in Chimica, Materiali e Biotecnologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ha competenze nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, nei processi di produzione negli ambienti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio, conciario, ambientale ecc.; ✓ ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio sanitario; ✓ gestisce e controlla i processi della manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici ed ha competenze nell'analisi e controllo dei reflui; ✓ contribuisce al sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese; ✓ ha conoscenze specifiche per la gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi; ✓ ha competenze nella pianificazione delle attività aziendali; conosce e utilizza efficaci strumenti di comunicazione.
Sbocchi professionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Libera professione; ✓ nei laboratori di controllo qualità/ricerca/sviluppo in settori quali chimica, farmaceutica, alimentare, cosmetico, nella diagnostica e nella depurazione delle acque e dei reflui, nel monitoraggio dell'ambiente; ✓ tecnico presso industrie del settore chimico, merceologico, farmaceutico e agroalimentare; ✓ tecnico impiantista; ✓ analista chimico e merceologico.

Quadro orario					
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Articolazione "Chimica e Materiali"					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Complementi di Matematica			1	1	
Chimica Analitica e Strumentale			7	6	8
Chimica Organica e Biochimica			5	5	3
Tecnologie Chimiche Industriali			4	5	6
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico	(5)	(3)	(8)	(9)	(10)
Totale complessivo ore	33	32	32	32	32



INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Titolo di studio	Diploma in Informatica e Telecomunicazioni. Il diploma consente l'accesso a qualsiasi Università e costituisce un valido supporto per il conseguimento della laurea.
Profilo professionale	<p>Il perito industriale per l'informatica trova la sua collocazione sia nelle imprese specializzate nella produzione di software (programmi per computer), sia in tutte le situazioni in cui la produzione e la gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione siano attività rilevanti indipendentemente dal tipo di applicazione.</p> <p>Il diplomato in Informatica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ ha competenze nel campo dei sistemi informatici dell'elaborazione delle informazioni, delle applicazioni e tecnologie web, delle reti e apparati di comunicazione; ✓ analizza, progetta, installa e gestisce sistemi informatici, base dati, reti, sistemi multimediali e apparati di trasmissione dei segnali; ✓ ha competenze nella realizzazione di software gestionale, orientato ai servizi, per i sistemi dedicati "incorporati" e nella sicurezza dei dati per la protezione delle informazioni (privacy); ✓ è competente nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale, nella pianificazione delle attività di produzione dei sistemi; ✓ possiede un'elevata conoscenza dell'inglese tecnico specifico del settore; utilizza e redige manuali d'uso.
Sbocchi professionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Libera professione; ✓ progettista di database; ✓ analista e programmatore software; ✓ progettista di procedure automatizzate; ✓ progettista e sviluppatore di siti web; ✓ progettista e amministratore di reti di calcolatori.

Quadro orario					
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Scienze Integrate (Fisica)	3*	3*			
Scienze Integrate (Chimica)	3*	3*			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3*	3*			
Tecnologie Informatiche	3*				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Sistemi e Reti			4*	4*	4*
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni			3*	3*	4*
Gestione Progetto e Organizzazione d'Impresa					3
Articolazione "Informatica"					
DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Informatica			6*	6*	6*
Telecomunicazioni			3*	3*	
Articolazione "Telecomunicazioni"					
Informatica			3*	3*	
Telecomunicazioni			6*	6*	6*
Totale complessivo ore (di cui di Laboratorio)	33	32	32 (8)	32 (9)	32 (10)

CORSO SERALE

L'Istituto Tecnico Tecnologico "P.L. Nervi - G. Galilei" offre percorsi di Istruzione per adulti, ex corsi Sirio, riorganizzati secondo le disposizioni ministeriali di cui al DPR 263/12.

L'iscrizione e frequenza dei corsi serali sono finalizzate al conseguimento del diploma, conseguibile in un triennio, in:

- ✓ Costruzioni, Ambiente e Territorio
- ✓ Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
- ✓ Informatica e Telecomunicazioni

I corsi attuati sono di 2° livello e si concretizzano in due periodi didattici: il 2° periodo che riguarda la frequenza del terzo e quarto anno del percorso serale e il 3° periodo didattico che riguarda la frequenza del quinto anno con sostenimento dell'esame di stato per il conseguimento del diploma.

L'iscrizione ai percorsi di istruzione per adulti, anche con cittadinanza non italiana, è un momento importante di decisione che ha indubbie ricadute sul personale progetto di vita e di lavoro del discente.

L'Offerta Formativa della scuola è rivolta a studenti adulti che hanno abbandonato da tempo gli studi, cosiddetti "NEET" o che si vogliono riqualificare professionalmente per migliorare la propria posizione lavorativa.

Con i corsi serali, l'Istituto si propone di:

- ✓ offrire occasioni di promozione socio-culturale, per stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro;
- ✓ qualificare giovani ed adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- ✓ consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti nell'ambito lavorativo e che vogliono ricondurre o ricomporre la propria identità professionale;
- ✓ favorire l'integrazione socio culturale sul territorio di differenti categorie di immigrati al fine di poter attenuare gli svantaggi ed innalzare il livello di istruzione.

Per garantire il perseguimento di dette finalità ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati si favorisce il raccordo con il CPIA di zona nel quadro di specifici accordi di rete.

Quadro orario – Corso Serale 

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

DISCIPLINE	1^ PERIODO DIDATTICO		2^ PERIODO DIDATTICO		3^ PERIODO DIDATTICO
	1^ Anno	2^ Anno	3^ Anno	4^ Anno	5^ Anno
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	3	3
Lingua straniera (Inglese)	2	2	2	2	2
Storia		3	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze delle Terra e Biologia)	3				
Religione Cattolica o Attività Alternative		1	1		1
Scienze Integrate (Fisica) Di cui in compresenza	3 (1)	2 (1)			
Scienze Integrate (Chimica) Di cui in compresenza	2 (1)	3 (1)			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica Di cui in compresenza	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie Informatiche Di cui in compresenza	3 (2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		2			
Articolazione "Costruzioni, Ambiente e Territorio"					
Gestione del cant. e Sicurezza dell'Ambiente di Lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzione e Impianti			5	5	4
Geopedologia, Economia ed Estimo			2	3	3
Topografia			3	3	3
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico			(6)	(6)	(7)
Totale complessivo ore	24	24	23	23	23

Quadro orario – Corso Serale 

AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA

DISCIPLINE	1^ PERIODO DIDATTICO		2^ PERIODO DIDATTICO		3^ PERIODO DIDATTICO
	1^ Anno	2^ Anno	3^ Anno	4^ Anno	5^ Anno
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	3	3
Lingua straniera (Inglese)	2	2	2	2	2
Storia		3	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze delle Terra e Biologia)	3				
Religione Cattolica o Attività Alternative		1	1		1
Scienze Integrate (Fisica) Di cui in compresenza	3 (1)	2 (1)			
Scienze Integrate (Chimica) Di cui in compresenza	2 (1)	3 (1)			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica Di cui in compresenza	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie Informatiche Di cui in compresenza	3 (2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		2			
Articolazione "Produzione e Trasformazioni"					
Produzioni Animali			2	2	2
Produzioni Vegetali			4	4	2
Trasformazione dei Prodotti				3	2
Genio Rurale			2	2	
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione			2	2	2
Gestione dell'Ambiente e del Territorio					2
Biotechnologie Agrarie			2		2
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico				(2)	
Compresenza con Insegnante Tecnico-Pratico			(6)	(4)	(7)
Totale complessivo ore	24	24	23	23	23

Quadro orario – Corso Serale 

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

DISCIPLINE	1^ PERIODO DIDATTICO		2^ PERIODO DIDATTICO		3^ PERIODO DIDATTICO
	1^ Anno	2^ Anno	3^ Anno	4^ Anno	5^ Anno
Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	3	3
Lingua straniera (Inglese)	2	2	2	2	2
Storia		3	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze delle Terra e Biologia)	3				
Religione Cattolica o Attività Alternative		1	1		1
Scienze Integrate (Fisica) Di cui in compresenza	3 (1)	2 (1)			
Scienze Integrate (Chimica) Di cui in compresenza	2 (1)	3 (1)			
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica Di cui in compresenza	3 (1)	3 (1)			
Tecnologie Informatiche Di cui in compresenza	3 (2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		2			

Articolazione "Informatica e Telecomunicazioni"

DISCIPLINE	1^ BIENNIO		2^ BIENNIO		5^ ANNO
Informatica			5	6	4
Telecomunicazioni			2	2	
Sistemi e Reti			3	3	3
Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni			2	2	3
Gestione Prodotto e Organizzazione d'Impresa					2
Compresenza con insegnante tecnico-pratico			(5)	(5)	(7)
Compresenza con insegnante tecnico-pratico			(1)	(1)	
Totale complessivo ore	24	24	23	23	23

OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto è funzionale alla realizzazione di obiettivi che costituiscono il fondamento del nostro progetto educativo. È ampia ed articolata per venire incontro alle scelte vocazionali dei giovani e per garantirne il successo formativo.

In quest'ottica si inserisce il "[progetto continuità](#)" nato per comunicare e diffondere l'inclusione, la socializzazione e l'orientamento delle studentesse e degli studenti, continuità intesa come diritto dell'alunno alla continuità della propria storia formativa. Il progetto rientra nel Piano di Miglioramento dell'Istituto, elaborato partendo dall'analisi dei dati contenuti nel Rapporto di Autovalutazione per attivare processi innovativi tesi a migliorare la performance della scuola. Esso segue il ciclo di gestione per il miglioramento continuo della qualità che prevede quattro fasi: la pianificazione degli interventi, la fase di attuazione, la fase di controllo e valutazione, la fase di revisione delle azioni secondo quanto emerso dal monitoraggio e dalla valutazione.

IL PIANO DELLE ATTIVITÀ

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il PTOF e nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alle peculiarità di ogni indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- ✓ curricolo;
- ✓ attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ piano integrato PON;
- ✓ iniziative di orientamento scolastico e professionale;
- ✓ iniziative di continuità;
- ✓ iniziative di formazione;
- ✓ iniziative di sostegno e integrazione;
- ✓ iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica.

Sono strumentali al PTOF le seguenti aree:

- ✓ Area **FSE**: competenze per lo sviluppo;
- ✓ Area **FESR**: ambienti per l'apprendimento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi programmati.

IL CURRICOLO

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, al suo interno si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

L'Istituto ha inteso costruire un curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

Ogni docente infine definisce i piani di lavoro individuali organizzati secondo i seguenti punti:

- ✓ valutazione dei livelli di partenza della classe;
- ✓ individuazione delle competenze, conoscenze, abilità da far conseguire;
- ✓ definizione delle unità d'apprendimento distinte per quadrimestre;
- ✓ definizione di metodi e strategie di insegnamento/apprendimento, strumenti didattici, sussidi cartacei, audiovisivi e informatici, attività di laboratorio;
- ✓ descrizione delle eventuali attività integrative coerenti con la disciplina;
- ✓ definizione di criteri e mezzi per la verifica dell'apprendimento, quantità e tipologia delle prove scritte, pratiche e orali;
- ✓ definizione di criteri per l'attività di recupero e di sostegno;
- ✓ definizione di criteri per la valutazione intermedia e finale.

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'organizzazione didattica in classe guarda al modello della classe 2.0, un modello di apprendimento collettivo e partecipato che affianca all'insegnamento tradizionale nuove forme di didattica:

1. la **didattica per competenze** che rappresenta la base della nuova scuola in quanto capace di superare il gap tra eccesso di competenze dei docenti e trame multiple degli studenti che li porta a un crescente distacco dalla scuola;
2. la **didattica laboratoriale** diventata pratica non occasionale ed estemporanea. Ogni consiglio di classe deve cercare di attivare esperienze laboratorie ali. Esse rappresenteranno un punto di partenza su cui riflettere per sviluppare percorsi sempre più nuovi ed adeguati.

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei **dipartimenti** divisi secondo i quattro assi culturali:

- ✓ asse dei linguaggi;
- ✓ asse matematico;
- ✓ asse scientifico-tecnologico;

- ✓ asse storico-sociale.

I Dipartimenti dovranno:

- ✓ concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale che guardi alla ricerca-azione;
- ✓ definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva e da effettuare, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele;
- ✓ definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda;
- ✓ produrre materiale didattico a integrazione dei libri di testo;
- ✓ valutazione del triennio secondo la griglia per gli esami di stato (cioè in quindicesimi).

METODOLOGIA E INNOVAZIONE DIDATTICA

La programmazione per competenze presuppone la necessità di trasformare la metodologia didattica.

Richiede, anche, lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze, schemi che non si acquisiscono con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica.

Gli obiettivi specifici e trasversali fissati per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi sono:

- ✓ la conoscenza e capacità di comprensione;
- ✓ la capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- ✓ l'autonomia di giudizio;
- ✓ le abilità comunicative;
- ✓ le abilità di apprendimento.

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

1. strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula;
2. approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva;
3. organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze da articolare coerentemente con il PTOF;
4. flessibilità curricolare e organizzativa.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI INERENTI LA DIDATTICA

Gli obiettivi didattici sono:

- ✓ la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h, della legge 107/15;
- ✓ il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi d'innovazione delle istituzioni scolastiche;
- ✓ la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- ✓ la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica prodotti autonomamente.

Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, la scuola si doterà di laboratori territoriali indispensabili al raggiungimento di obiettivi quali:

- ✓ l'orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- ✓ l'apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
- ✓ la fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

OBIETTIVI TRASVERSALI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DELLO STUDENTE

Attraverso la programmazione didattica ed educativa i Consigli di Classe si propongono di osservare e sviluppare, con gli opportuni interventi, i seguenti elementi che caratterizzano il profilo umano e psicologico dello studente:

- ✓ autostima e autoaffermazione;
- ✓ capacità di trovare motivazioni nello studio;
- ✓ consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto;
- ✓ capacità di usare strategie di pensiero.

L'azione didattica parte innanzitutto dalla ricognizione della situazione di partenza propria di ogni singolo studente allo scopo di individuare il livello di possesso dei prerequisiti essenziali o la presenza eventualmente non ancora nota di particolari problematiche, come i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o i bisogni educativi speciali (BES). Nel caso degli studenti con disabilità o con disturbi di apprendimento il percorso prevede un immediato incontro con le famiglie e, quando necessario, con le agenzie terapeutiche, al fine non solo di impostare la procedura prevista dalla normativa e la stesura dei piani didattici personalizzati, ma anche di rendere il miglior servizio specifico e personalizzato allo studente. Qualora durante il percorso formativo si individuino casi di allievi che manifestino disagio scolastico, per

prevenire e contenere il rischio della dispersione, si costruiscono percorsi didattici individualizzati, finalizzati ad accompagnare lo studente non solo nelle attività di recupero delle carenze, ma anche nella scelta di percorsi educativi al fine di consentire il raggiungimento del pieno successo formativo.

Per realizzare questi itinerari formativi si possono effettuare nei singoli corsi compensazioni tra discipline e attività previste dagli attuali programmi entro il 20% del relativo monte ore annuale. Il particolare significato dell'individualizzazione del percorso formativo, che è prassi non solo nell'ambito della ridefinizione della scelta, rende necessaria una valutazione che sia calibrata sui nuovi percorsi, motivata sulle competenze più che sulle conoscenze e che abbia una valenza formativa tale da rendere l'alunno consapevole dei progressi effettuati.



PASSAGGIO 1^BIENNIO – 2^ BIENNIO

Il passaggio dal biennio al triennio spesso causa, nei ragazzi, un gran sconvolgimento.

Bisogna cambiare il metodo di studio per alcune materie, metodo che era stato così faticoso da trovare. Si cambiano molti professori e l'ansia ci assale.

Ogni alunno ha diverse speranze e paure riguardo a questo "*grande cambiamento*".

Con la consapevolezza che per orientarsi, e dunque per orientare, bisogna possedere metodologie, strategie e strumenti conseguibili attraverso un percorso formativo, anche lungo, come, nel nostro caso, è quello della scuola, si è pensato ad un progetto di continuità.

Il progetto continuità nasce per comunicare e diffondere l'inclusione, la socializzazione e l'orientamento delle studentesse e degli studenti e prevede momenti di confronto e progettazione condivisi.

Continuità intesa come diritto dell'alunno alla continuità della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità:

- ❖ **Continuità curricolare:** estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia ai saperi disciplinari o trasversali, sia ai campi esperenziali. Il tutto in un'ottica di "unitarietà del sapere";
- ❖ **Continuità metodologica:** applicazione e approfondimento di metodi di indagine specifici nei diversi settori disciplinari e nel significato delle esperienze metodologiche inerenti le varie situazioni formative in cui vengono coinvolti gli alunni come ad esempio laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc.;

- ❖ **Continuità valutativa:** applicazione di criteri di valutazione gradualmente e uniformemente coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero "ponte" tra i profili in uscita dalla scuola obbligatoria e i prerequisiti di ingresso in indirizzi specifici.

OBIETTIVI

- ❖ rendere reale la continuità nel passaggio dal I biennio al II biennio;
- ❖ promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche;
- ❖ operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel primo biennio;
- ❖ combattere con ogni strumento il fenomeno della dispersione scolastica;
- ❖ far conoscere ai ragazzi delle classi seconde l'offerta formativa del triennio;
- ❖ far conoscere gli sbocchi professionali dei sei indirizzi che l'istituto offre;
- ❖ aiutare gli studenti a confermare o a riconsiderare la scelta dell'indirizzo tenendo conto dei loro interessi, delle attitudini e delle capacità emersi nel biennio.

ATTIVITA'

Gli obiettivi potranno essere raggiunti attraverso:

- ❖ la presentazione dell'offerta formativa del triennio a studenti e genitori delle classi seconde;
- ❖ la distribuzione ad alunni e genitori dei piani di studio dei vari indirizzi;
- ❖ la distribuzione di un questionario per rilevare gli interessi e i bisogni degli studenti delle classi seconde;
- ❖ incontri degli studenti delle classi seconde con i docenti dei diversi indirizzi che li potranno guidare, anche, in una visita presso i laboratori utilizzati per le discipline di ogni indirizzo;
- ❖ incontri con studenti del triennio ed ex studenti;
- ❖ incontri con esperti del mondo del lavoro.

METODI

Si utilizzeranno strumenti di vario tipo:

- ❖ questionari per la rilevazione dei bisogni formativi e delle aspettative degli studenti delle classi seconde;
- ❖ brochure dell'offerta formativa del triennio;
- ❖ visite ed esperienze di laboratorio.

RISULTATI ATTESI

- ❖ aumento nel successo formativo degli allievi;
- ❖ aumento del grado di soddisfazione degli utenti in ordine alla migliore informazione ed al supporto offerto al momento della scelta dell'indirizzo;
- ❖ rafforzamento della collaborazione scuola - mondo del lavoro (anche attraverso stage e ASL);
- ❖ valorizzazione dell'offerta formativa del triennio.

LA VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un momento imprescindibile del processo d'insegnamento/apprendimento e, allo stesso tempo, un ottimo strumento di "autoregolazione" e di "orientamento" sia per gli alunni sia per i docenti. Ciascun docente individua gli aspetti deboli o non efficaci della propria programmazione e "riorganizza" il recupero delle carenze individuate.

I criteri per realizzare una serena ed equa valutazione sono essenzialmente quattro:

- ✓ **criterio assoluto** in riferimento al solo rendimento scolastico dell'alunno;
- ✓ **criterio di confronto con il gruppo** in riferimento al livello della classe;
- ✓ **criterio di confronto con la situazione di partenza** che valuta i progressi nel corso dell'anno rispetto alla situazione iniziale;
- ✓ **criterio che considera la provenienza sociale** in riferimento ad eventuale svantaggio dell'alunno nei confronti del gruppo classe (BES).

Tali criteri generali sono recepiti e fatti propri dai dipartimenti disciplinari e dai Consigli di Classe che, dopo colloqui e/o test d'ingresso, realizzano la programmazione didattica coordinata.

Nella valutazione si considereranno due aspetti essenziali:

- ✓ **formativo** che verifica in itinere le scelte operate in riferimento agli obiettivi, ai metodi, agli strumenti e ai contenuti;
- ✓ **sommativo** che verifica i risultati finali conseguiti da ciascun alunno, conferendone valore legale.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato la scansione quadrimestrale dell'anno scolastico con valutazione intermedia nel primo quadrimestre, tramite la consegna di un pagellino che riporterà una valutazione sommativa per ogni disciplina, e con valutazione finale alla fine del secondo quadrimestre.

La valutazione coinvolge tutto il Consiglio di Classe e consente di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza dell'alunno relativamente alle competenze ovvero la capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in tutte le situazioni di vita (lavoro, studio, sviluppo personale) per gestire e risolvere problemi, affrontare compiti, progettare, relazionare.

Essa terrà conto del livello di partenza della classe, degli obiettivi minimi prefissati, della frequenza scolastica, della partecipazione al dialogo educativo/didattico, delle verifiche orali, scritte e grafiche di carattere formativo.

I genitori possono prendere visione dei risultati delle verifiche dei propri figli accedendo al registro elettronico dell'Istituto, tramite password di accesso che viene loro consegnata dalla segreteria.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE GENERALE

Ai fini della valutazione si prende in considerazione la seguente tabella:

TABELLA DOCIMOLOGICA IN DECIMI CON VALORI ASSOLUTI CHE VANNO APPLICATI ALLA SITUAZIONE PERSONALE DELL'ALLIEVO NON IN MANIERA MECCANICISTICA, MA CON COMPETENZA PEDAGOGICA			
VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
+ 1-2 3-4	Conoscenze inesistenti. Conoscenze quasi inesistenti o frammentarie	Non si esprime e non tiene conto delle indicazioni. Applica le conoscenze in maniera scorretta. Si esprime in modo scorretto ed improprio.	Presenta notevoli lacune e incertezze. Collega le conoscenze in modo confuso; effettua analisi con gravi errori. Compie sintesi approssimate.
5	Conoscenze superficiali e incomplete	Applica conoscenze con imperfezioni. Si esprime con qualche difficoltà nel linguaggio	Gestisce con difficoltà, e solo con aiuto, situazioni nuove semplici.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti minimi di base.	Applica conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in maniera semplice e corretta.	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile.
7	Conoscenze abbastanza complete.	Applica autonomamente conoscenze anche a problemi complessi. Espone in modo corretto e appropriato	Rielabora in modo corretto informazioni e gestisce situazioni nuove in modo accettabile.
8	Conoscenze complete, approfondite e ben coordinate.	Applica in maniera autonoma conoscenze. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica.	Rielabora in modo corretto e completo.
9	Conoscenze organiche e articolate con approfondimenti autonomi.	Applica conoscenze in maniera autonoma anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e organico.	Rielabora in modo corretto, completo e autonomo.
10	Conoscenze organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale.	Applica conoscenze in maniera autonoma e scientifica, anche a problemi complessi. Compie analisi approfondite.	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, il voto viene espresso con un giudizio che sintetizza i risultati formativi conseguiti (competenze, abilità, conoscenze proprie dell'IRC), l'interesse e l'impegno con i quali lo studente ha seguito le attività proposte.

GIUDIZIO	VALUTAZIONE NUMERICA	DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE (NS)	4 - 5	Partecipazione discontinua. La conoscenza degli argomenti affrontati è superficiale e incompleta. Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.
SUFFICIENTE (S)	6	Partecipazione accettabile. L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto.
BUONO (BUO)	7 - 8	Partecipazione attiva. L'allievo ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina.
DISTINTO (DIS)	9	Partecipazione molto attiva. L'allievo presenta una conoscenza completa ed approfondita dei contenuti esplicitati. Utilizza le competenze acquisite in maniera personale ed autonoma. Sa effettuare sintesi significative e corrette utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
++OTTIMO (OTT)	10	Partecipazione molto attiva connotata da spirito di iniziativa. L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA FINE DEL 1[^] BIENNIO

Conformemente a quanto previsto dall'art.1 del D.M. n. 9 del 27/01/2010, alla fine del 1[^] biennio, i Consigli di Classe compilano, al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente una scheda predisposta dal MIUR per la certificazione di assolvimento dell'obbligo decennale di istruzione. Essa descriverà l'avvenuta acquisizione delle competenze di base ovvero le capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline che caratterizzano ciascun asse culturale.

La certificazione è rilasciata a richiesta dell'interessato e d'ufficio per gli studenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età.

TABELLA OBBLIGO DI ISTRUZIONE		
Livello	Competenze	Voto di riferimento
Base	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	6 - 7
Intermedio	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	7 - 8
Avanzato	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.	8 - 10

PASSAGGIO DAL 1^ BIENNIO AL 2^ BIENNIO

La normativa più recente sul 1^a biennio dell'istruzione superiore e cioè il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, entrato in vigore all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008, evidenzia la caratteristica di flessibilità dei percorsi scolastici, disciplinando il biennio come unitario, articolato e orientativo.

Gli studenti che richiedono il passaggio in entrata alle classi del 2^a biennio e provenienti da indirizzi di studi uguali o simili saranno inseriti dopo una presa d'atto del curriculum di provenienza.

Gli studenti provenienti da indirizzi di diverso ordine e caratterizzati dall'assenza, nei curricoli degli anni precedenti, di materie e/o parti di materie comprese nei programmi dell'indirizzo di studi di destinazione devono sostenere gli esami integrativi per le classi corrispondenti e mancanti ai fini dell'integrazione dei curricoli annuali (secondo quanto previsto dall'art. 24, *esami integrativi*, dell'OM 90 del 2001).

SCRUTINI FINALI E SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

In sede di scrutinio finale, i docenti presentano proposte di voto e non valutazioni definitive. L'assegnazione dei voti finali è, pertanto, attribuita collegialmente dall'intero Consiglio di Classe.

Ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Sono ammesse motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite in

casi eccezionali di assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Alla valutazione partecipano, a titolo consultivo, i docenti esterni di cui si avvale la scuola per attività di arricchimento dell'offerta formativa, i quali forniscono preventivamente al docente curricolare elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Premesso che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, il Collegio dei Docenti, nel presente Piano, delibera i seguenti **criteri di valutazione**:

1. promozione immediata alla classe successiva in caso di sufficienza in tutte le discipline;
2. rinvio della formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio integrativo in caso di tre insufficienze che non pregiudichino un compiuto ed organico proseguimento del percorso di studi;
3. giudizio immediato di non ammissione alla classe successiva in presenza di quattro insufficienze.

Il recupero dei debiti, ancora persistenti al termine delle lezioni, dovrà avvenire con modalità e tempi comunicati alle famiglie dal Consiglio di Classe che, in costanza di insufficienze, rinvia la formulazione del giudizio finale a conclusione degli interventi predisposti.

La sospensione di giudizio è prevista in presenza di insufficienze **gravi e meno gravi in una o più discipline fino ad un massimo tre** e dopo che è stata valutata la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo

L'alunno potrà scegliere tra lo studio personale svolto autonomamente o la frequenza di appositi interventi di recupero che l'Istituto organizzerà.

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente,

Il credito scolastico è un punteggio che si ottiene durante il 2^a biennio e il 5^a anno della scuola secondaria di secondo grado e dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità.

Nell'attribuzione del credito scolastico si tiene conto della tabella di seguito riportata (D.M. n. 99 del 16/12/2009).

Nel calcolo concorrono la media dei voti di ciascun anno scolastico, il voto in condotta, la presenza o meno di debiti formativi. Il punteggio massimo così determinato è di 25 crediti.

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO - PUNTI		
	3 ^a anno	4 ^a anno	5 ^a anno
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

CREDITO FORMATIVO

E' possibile integrare i crediti scolastici con i crediti formativi, attribuiti a seguito di **attività extrascolastiche** svolte dagli studenti in differenti ambiti: corsi di lingua con certificazione Pet/First, informatica, musica, attività sportive, rappresentanze studentesche in ambiti collegiali o territoriali, attività di volontariato.

La validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe che procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti, al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

L'organizzazione o l'associazione che ha promosso l'attività alla quale il candidato ha partecipato deve documentare il credito formativo attraverso una apposita attestazione. La documentazione relativa ai crediti formativi, contenente i dati dell'ente che la rilascia, la descrizione sommaria dell'attività scelta, la durata della partecipazione, l'impegno profuso, i compiti svolti e le esperienze maturate nello svolgimento di tali compiti. Deve esser fatta pervenire al coordinatore di classe entro il 15 maggio per consentirne la valutazione da parte del Consiglio di Classe.

Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe concorre alla determinazione della media dei voti ai fini sia dell'ammissione all'Esame di Stato sia della definizione del credito scolastico.

Essa comporta, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (ai sensi dell'art. 2, comma 3, decreto legge 1/09/2008, n. 137, convertito dalla legge 30/10/ 2008, n. 169; e dell'art. 2, comma 3 del D.M. 16/01/2009, n. 5).

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA			
1	Agire in modo autonomo e responsabile. FREQUENZA: presenza a scuola e puntualità.	Irregolare con assenze non giustificate e ritardi/uscite dall'aula; note sul registro.	6
		Saltuaria con assenze non giustificate e ritardi frequenti.	7
		Complessivamente regolare con assenze giustificate e/o ritardi ripetuti.	8
		Regolare senza assenze e ritardi non giustificati.	9
		Assidua e responsabile.	10
2	Agire in modo autonomo e responsabile. COMPORTEMENTO: rispetto del regolamento d'Istituto, di persone e di cose. Equilibrio nei rapporti interpersonali.	Ripetutamente scorretto.	6
		Scorretto.	7
		Per lo più corretto.	8
		Sempre corretto.	9
		Consapevole e critico.	10
3	Collaborare e partecipare. PARTECIPAZIONE: adempimento dei doveri scolastici e apporto personale all'attività della classe	Scarsa.	6
		Inadeguata.	7
		Discontinua.	8
		Costante e finalizzata.	9
		Consapevole e critico.	10
4	Grave inosservanza del Regolamento di Istituto, allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni. Comportamento scorretto e riprovevole, mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile.		5

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dello svantaggio scolastico è molto ampia e non si limita, come spesso si pensa, alla sola presenza di un qualche tipo di deficit. Viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) e comprende tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, quella dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale che include anche le difficoltà, derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, degli studenti stranieri.

Al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, l'Istituto, in ottemperanza alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, adotta una strategia inclusiva che estende il campo d'intervento e la responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, i Consigli di Classe individueranno i casi in cui sarà opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Sarà redatto un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato, inoltre, servirà come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e avrà la funzione di documentare alle famiglie le strategie d'intervento programmate e adottate.

Presso l'Istituto opera il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) con le seguenti funzioni:

- ✓ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere;
- ✓ focus sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto offre agli alunni diversamente abili un quadro di attività mirante a favorire il loro inserimento nella realtà scolastica ed extrascolastica.

Il percorso educativo - didattico ha l'obiettivo di potenziare l'autonomia e la piena integrazione dei soggetti diversamente abili adottando tutte le risorse umane e strumentali che favoriscono lo sviluppo dell'apprendimento, la

comunicazione e le capacità relazionali. A tal fine collaborano sinergicamente i docenti di sostegno, i Consigli di Classe, gli operatori socio – educativo - assistenziali, i medici della A.S.L. e le famiglie.

L'attenzione sarà focalizzata sul progetto di vita riferito alla crescita personale e sociale dell'alunno.

Il gruppo di lavoro alle attività di sostegno, **GLI**, provvederà a garantire un percorso di continuità con la scuola di provenienza e un costante dialogo con la famiglia dell'alunno. Buone prassi che contribuiranno a creare l'ambiente ottimale affinché l'alunno possa sentirsi accolto, valorizzato ed incluso nella comune esperienza di crescita educativa.

Il percorso di studi può essere di due tipi: il primo segue obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali che si conclude con il conseguimento del diploma, il secondo prevede una programmazione differenziata riferita al P.E.I. e prevede il rilascio di una attestazione così come previsto dall'art. 15 dell'O.M. n. 90 del 2001.

La valutazione terrà conto dei progressi didattici e personali conseguiti dall'alunno secondo le sue potenzialità e peculiarità.

Gli insegnanti di sostegno favoriranno percorsi formativi utili per un futuro inserimento lavorativo d'intesa con il Centro Primo Impiego e le aziende presenti sul territorio.

L'offerta formativa della scuola per questi ragazzi garantirà:

- ✓ il sostegno allo studio affiancando ciascun alunno da un docente specializzato;
- ✓ la corretta individuazione degli interventi;
- ✓ il coordinamento e la flessibilità degli interventi;
- ✓ il rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- ✓ attività di aggiornamento/formazione in servizio per gli insegnanti di sostegno;
- ✓ le migliori condizioni organizzative per garantire la partecipazione degli studenti diversamente abili ai viaggi d'istruzione e alle uscite didattiche.

In aggiunta agli insegnanti curricolari e di sostegno, in funzione degli obiettivi educativi specifici dell'allievo l'Istituto prevede, anche, la presenza degli educatori richiesti all'amministrazione provinciale.

È garantito l'utilizzo, in via preferenziale, di ogni sussidio didattico (lavagna luminosa, fotocopiatore, computer) in dotazione presso l'Istituto.

È prevista, anche, la presenza del Gruppo H, coordinato dal D.S. e dalla referente di Istituto, che ha competenze di carattere organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo e che garantirà la piena integrazione, il successo formativo e la valorizzazione delle personalità di ogni studente diversamente abile.

La scuola ha partecipato alla I e II annualità per la formazione in servizio dei docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento, a norma del decreto USR Puglia n. 13122/3 del 07/12/2015. E vanta al suo interno la presenza di **docenti coordinatori per l'inclusione** altamente specializzati.

Per tutto quello che concerne gli Alunni Diversamente Abili, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e i Bisogni Educativi Speciali si rinvia al **Protocollo di Inclusione** degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali di Istituto approvato dal Collegio dei Docenti in data 16 novembre 2017.

AUTONOMIA SCOLASTICA

Dal 2000, a seguito della Legge n. 59/1997, alle istituzioni scolastiche è stato riconosciuto potere proprio di azione e autonomia. Con apposito regolamento, il DPR 275/1999, sono state definite le forme e i contenuti dell'autonomia scolastica intesa come:

- ✓ **autonomia didattica** nella regolazione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole materie e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni;
- ✓ **autonomia organizzativa** come possibilità di adottare modalità organizzative che siano espressione di libertà progettuale e siano coerenti con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio;
- ✓ **autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo** tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle singole realtà locali.

ORGANIZZAZIONE DELL'A.S. E ORARIO DELLE LEZIONI

Il regime di autonomia permette la strutturazione dell'orario e delle lezioni e consente alla scuola di definire i percorsi formativi modificando il curriculum ministeriale fino al 20%, al fine di rispondere meglio alle esigenze dei propri studenti e stimolare il Collegio dei Docenti a:

- ✓ aggiornare contenuti disciplinari;
- ✓ utilizzare metodologie e strategie che permettono di inserire lo studente in un circuito operativo, oltre che intellettuale, più efficiente e dinamico.

L'orario scolastico è strutturato tenendo presente i ritardi degli alunni rispetto all'orario d'ingresso, le difficoltà che molti alunni pendolari incontrano nell'essere puntuali, la limitata disponibilità dei mezzi di trasporto, gli orari previsti dalle agenzie di trasporto.

Orario delle lezioni: dal lunedì al sabato 8,00 – 12,50 nei giorni con n. 5 ore di lezione e 8,00 – 13,40 nei giorni con n. 6 ore di lezione.

Orario per il serale: dal lunedì al venerdì con inizio delle lezioni alle ore 17.00 e termine alle ore 21.10.

Quello del serale è un orario flessibile curato dai docenti del corso per adulti e conforme ai bisogni formativi degli studenti lavoratori.

Il corso serale è rivolto a tutti coloro che vogliono riprendere gli studi, migliorare la propria posizione professionale e la propria cultura. Possono iscriversi al corso anche giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico e dimostrino di essere nella condizione di lavoratori impossibilitati a seguire i corsi diurni.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Come recita la Nota Ministeriale del 5 settembre 2016 n. 2852 *"l'organico dell'autonomia rappresenta, a tutti gli effetti, l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa. Infatti, come previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015, **tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.**"*

Alla luce di ciò il Dirigente Scolastico e i docenti definiscono l'organico dell'autonomia dell'Istituto in modo che i docenti dell'organico potenziato entrino a pieno titolo a far parte di quello globale della scuola.

Tutti i docenti, curricolari e di potenziamento, con le loro diverse professionalità, saranno impiegati in modo flessibile, tenendo conto dei bisogni degli alunni e della logistica organizzativa dell'Istituto.

I docenti di potenziamento saranno impegnati in attività:

- ✓ di insegnamento antimeridiano e di potenziamento pomeridiano;
- ✓ di insegnamento in compresenza anche con alunni diversamente abili;
- ✓ progettuali e laboratoriali anche con alunni stranieri presenti nell'Istituto;
- ✓ di collaborazione per lo svolgimento delle attività di Alternanza Scuola Lavoro
- ✓ di sostituzione dei docenti assenti.

POSTI POTENZIAMENTO A.S. 2016/2017

Nel fabbisogno sono compresi il semiesonero dei due collaboratori per un totale di n. 17 ore:

- ✓ semiesonero dell'orario di cattedra per il Vicario d'Istituto, **prof.ssa SANTORO Maria** e assegnazione del corrispondente insegnamento (9 ore curriculari) ad un docente della stessa classe di concorso;
- ✓ semiesonero dell'orario di cattedra per il Referente del Plesso I.T.I.S., **prof. Vito CORNACCHIA** e assegnazione del corrispondente insegnamento (9 ore curriculari) a un docente della stessa classe di concorso.

CLASSE DI CONCORSO	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE	ORE PROGETTO	ORE DISPOSIZIONE
A016	1	Vicario del Dirigente Scolastico		18
A034	1	Referente plesso I.T.I.S. "G. Galilei"	7	11
A007	1	Arte della Fotografia e Grafica	15	3
A025	1	Approfondimento Disegno e Storia dell'Arte per l'indirizzo Moda e Costruzioni, Ambiente e Territorio	15	3
A019	2	Potenziamento delle conoscenze della Legislazione Urbanistica per l'indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio, conoscenze del Diritto Informatico e sicurezza dei laboratori	15	3
A049	1	Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina scientifica trasversale	15	3
A058	1	Scienze Agrarie – Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina di indirizzo	15	3
A071	1	Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina di indirizzo e per la progettazione "CASA DOMOTICA"	15	3
AD01	1	Sostegno		18
AD03	2	Sostegno		18

POSTI POTENZIAMENTO A.S.2017/2018

Nel rispetto della Nota Ministeriale su citata, il Dirigente Scolastico, nello scegliere i suoi collaboratori, decide per questi di adottare esoneri e riduzioni orario, come segue:

- ✓ semiesonero dell'orario di cattedra per il Vicario d'Istituto, **prof. Graziantonio CANNITO** e assegnazione del corrispondente insegnamento (9 ore curricolari) ad un docente della classe di concorso A051;
- ✓ semiesonero dell'orario di cattedra per il secondo collaboratore, **prof.ssa Maria Vincenza SANROCCO** e assegnazione del corrispondente insegnamento (9 ore curricolari) ad un docente della classe di concorso A027;
- ✓ semiesonero dell'orario di cattedra per il Referente del Plesso I.T.I.S., **prof. Vito CORNACCHIA** e assegnazione del corrispondente insegnamento (9 ore curricolari) a un docente della classe di concorso AO40.

CLASSE DI CONCORSO	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE	ORE DI INSEGNAMENTO	ORE PROGETTO	ORE DISPOSIZIONE
A051	1	Vicario del Dirigente Scolastico	9		9
A040	1	Referente plesso I.T.I.S. "G. Galilei"	9	6	3
A010	1	Per potenziare all'interno della scuola il laboratorio di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche.			18
A017	1	Per rafforzare all'interno della scuola il settore Grafica e Comunicazione con un laboratorio di Arte della fotografia e della grafica.			18
A027	1	Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina di indirizzo.	18		
A037	2	Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina di indirizzo.		6	30
A046	2	Per rafforzare all'interno della scuola una disciplina di indirizzo.	5	15	16
AD01	1	Sostegno	18		
AD03	2	Sostegno	36		

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto tiene fede alla forte vocazione interculturale e all'integrazione con il mondo del lavoro, ciò fa sì che esso si distingua per un'offerta formativa che si arricchisce costantemente di progetti e percorsi legati non soltanto agli indirizzi di riferimento. Tale offerta si amplia con attività curricolari ed extracurricolari che integrano ed ampliano il curriculum in direzione del potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze e completano la formazione dello studente dal punto di vista umano e sociale coerentemente con le priorità strategiche delle linee di indirizzo. Il tutto nell'ottica della formazione permanente, del sostegno alle scelte personali e autonome e quindi nella consapevolezza che ogni scelta, anche di natura organizzativa, rappresenterà un'attività educativa.

I dipartimenti annualmente articolano progetti trasversali che vedono la partecipazione di tutti gli studenti, indipendentemente dall'indirizzo di appartenenza.

Nel corso degli anni, poi, la peculiare articolazione dell'Istituto ha impegnato i docenti nella ideazione di progetti grazie ai quali tutti gli studenti potessero riconoscersi, integrarsi, confrontarsi e crescere. In cui le diversità, differenze e specificità si traducono in un valore aggiunto.

Per valorizzare inclinazioni, interessi, potenzialità degli studenti, l'offerta formativa si sviluppa costantemente con percorsi, progetti, proposte di durata annuale e/o pluriennale e con alcuni progetti che sono diventati strutturali nell'ambito dell'offerta formativa (educazione alla salute, educazione ambientale e alla sicurezza, educazione alla legalità, giornata dello sport).

Le attività didattiche extracurricolari sono programmate dal Collegio dei Docenti o dai Consigli di Classe su proposta dei docenti e/o degli studenti e comprendono:

ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

 PROGETTO ORIENTAMENTO	Attività di orientamento <i>in entrata</i> e accoglienza per gli studenti delle scuole medie, <i>in uscita</i> per gli studenti delle classi quinte.
 PASSAGGIO 1^ BIENNIO – 2^ BIENNIO	Attività di orientamento <i>in itinere</i> quale "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagni lo studente nel passaggio da un biennio all'altro.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturale e professionale, sono organizzate nel rispetto delle C.C.M.M. n. 623 del 02/10/1996 e n. 291 del 14/10/1992 con le quali vengono impartite direttive per visite e viaggi d'istruzione e connesse attività sportive.

I viaggi d'istruzione, previsti e programmati nei Consigli di Classe, rispondono ai seguenti obiettivi:

- allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverse da quelle abituali e note;
- promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale ed estero;
- sviluppare il senso di appartenenza dei giovani all'Europa;
- favorire gli scambi culturali con istituzioni scolastiche europee;

- favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo classe.

L'Istituto organizza visite guidate e viaggi d'istruzione per tutte le classi in località nazionali ed estere di interesse storico, artistico e naturalistico.

Le **visite guidate e le uscite didattiche** vengono programmate dai Consigli di Classe, organizzate dai docenti proponenti e coinvolgono l'intera classe secondo criteri stabiliti dagli stessi Consigli.

Per l'a.s. 2017/2018 riguarderanno:

- ✓ classi seconde:

- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> "Federico II e il Sogno della Conoscenza"; <input type="checkbox"/> "I Pirati dello Spazio e la Mappa Stellare"; <input type="checkbox"/> "I Viaggiatori nell'Ade"; <input type="checkbox"/> "Shakespeare's Revenge and Love"; <input type="checkbox"/> Città della Scienza; <input type="checkbox"/> Museo Nazionale Archeologico di Altamura. | } | compagnia teatrale "Il teatro del viaggio" |
|---|---|--|

- ✓ classi terze:

- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> "Darwin e l'Evoluzione della Specie"; <input type="checkbox"/> "I Viaggiatori nell'Ade"; <input type="checkbox"/> "Inferno di Dante" - grotte di Pertosa; <input type="checkbox"/> "Hell in the Cave" - grotte di Castellana; | } | compagnia teatrale "Il teatro del viaggio" |
|---|---|--|

- ✓ classi quarte e quinte:

- | | | |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> "Galileo Galilei e il Segreto dell'Universo"; <input type="checkbox"/> Maker Faire di Roma; <input type="checkbox"/> Teatri. | } | compagnia teatrale "Il teatro del viaggio" |
|---|---|--|

I viaggi d'istruzione sono proposti dai docenti nei Consigli di Classe e da questi deliberati secondo le seguenti modalità:

- ✓ **biennio**: nessun pernottamento;
- ✓ **classi terze**: 2 o 3 pernottamenti in Italia;
- ✓ **classi quarte e quinte**: da 1 a 5 pernottamenti in Italia e all'estero.

I viaggi saranno effettuati alle seguenti condizioni:

- partecipazione di congruo numero di alunni della classe (80 %);
- partecipazione a progetti correlati a viaggi d'istruzione;
- presentazione della richiesta, approvata dal Consiglio di Classe;
- presentazione delle autorizzazioni da parte dei genitori degli alunni e versamento dell'acconto richiesto entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso;
- indicazione del mezzo di trasporto e versamento dell'intera quota di partecipazione, prima dell'effettuazione dell'impegno di spesa.

Per gli alunni che non parteciperanno ai viaggi d'istruzione saranno realizzati interventi di recupero e approfondimento a scuola.

Le mete previste per i **viaggi d'istruzione culturali** sono:

- ✓ classi terze: Mantova, Ferrara, Modena, Ravenna e Gradara;
- ✓ classi quarte e quinte: Budapest (n. 4 pernottamenti).

Su proposta dei Consigli di Classe e dei docenti di Tecnologia delle Costruzioni sarà effettuata, per le classi quarte e quinte e ad anni alterni, una visita guidata al **SAIE** a Bologna o **SMAU** a Milano e alla **BIENNALE** di Architettura a Venezia.

Sempre per il triennio dell'indirizzo CAT si prevede la visita guidata presso la **KLIMAHOUSE**, fiera internazionale specializzata per l'efficienza energetica e l'edilizia sostenibile.

Per le classi quinte dell'indirizzo Moda è previsto il **progetto in ASL** "Fashion week" a Barcellona o Milano (periodo: febbraio 2017).

Per il triennio dell'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, i docenti prevedono la partecipazione al salone internazionale dell'alimentazione di Parma dal nome **CIBUS**.

Il coordinatore di classe segnala al Consiglio di Istituto gli alunni in difficoltà economiche al fine di ottenere

un'integrazione della quota di partecipazione. Il Consiglio d'Istituto delibera su tali richieste insieme alla scelta della ditta assegnataria del viaggio.

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

<p> CERTIFICAZIONE LINGUISTICA KET/PET</p>	<p>L'Istituto è impegnato da anni in attività di potenziamento dell'apprendimento della lingua inglese per il raggiungimento delle competenze linguistiche richieste dal mondo del lavoro e in ambito universitario.</p> <p>L'approvazione di numerosi progetti PON/POR consente ai nostri studenti di vivere esperienze uniche con stage all'estero a Dublino, Edimburgo, Londra di 4 settimane, una vera e propria <i>"full immersion"</i> nella cultura anglosassone. Gli allievi seguono, anche, corsi grazie ai quali riescono, poi, a sostenere un esame in lingua inglese per ottenere una certificazione Cambridge KET/PET (livello A2/B1) secondo i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento (CEFR). Tali certificazioni sono riconosciute a livello internazionale e sono spendibili sia in ambito universitario che lavorativo.</p> <p>Sono previsti anche stage aziendali all'estero nell'ambito dell'ASL.</p> <p>L'Istituto è inserito in una banca dati a livello internazionale al fine di poter usufruire di tutte le possibilità che la Comunità Europea offre e di partecipare ai progetti ERASMUS PLUS: destinatari gli alunni di tutte le classi.</p>
<p> OLIMPIADI DI MATEMATICA, CHIMICA, INFORMATICA E ITALIANO</p>	<p>L'Istituto partecipa al Programma Nazionale di Valorizzazione delle Eccellenze per incentivare l'impegno e la dedizione dei giovani per lo studio e premiare gli studenti/studentesse delle scuole secondarie di II grado.</p> <p>Le Olimpiadi hanno diverse finalità prima tra tutte la possibilità per i ragazzi/e di confrontarsi con i loro coetanei. Ma sono anche un modo per proporre agli studenti alcune discipline in una veste diversa, <i>"giocosa"</i>, da quella cui gli stessi sono abituati in classe.</p>
<p> Concorso CAMPO BELLO</p>	<p>I edizione del concorso "Campo Bello" destinato ai ragazzi dell'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria.</p> <p>Il progetto consiste nella realizzazione di idee, esperienze, esperimenti nell'ambito della coltivazioni, allevamenti e produzioni alimentari. Una sorta di gara tra i ragazzi che prevede la compilazione, a fine anno scolastico, di una graduatoria finale con tutti i progetti/idee presentati e la premiazione dell'idea, tipo di cultura più innovativa.</p>
<p> COMUNICAZIONE RADIOFONICA A SCUOLA</p>	<p>Progetto di comunicazione radiofonica di Istituto e/o di web-radio, sia in forma singola che in rete con altri istituti scolastici.</p> <p>Una novità nella didattica per avvicinare da vicino gli studenti al mondo dell'intrattenimento radiofonico e per approfondire i temi dell'informazione, della satira e della cultura musicale.</p> <p>Progetto "La web radio come forma di cultura e comunicazione" del prof. Di Donna Angelo Michele.</p>

 ECDL	<p>L'Istituto è Test Center ECDL. Organizza corsi di preparazione finalizzati al conseguimento della certificazione informatica ECDL. I corsi hanno il compito di trasferire le conoscenze teoriche/pratiche per la preparazione agli esami dei sette moduli previsti nella certificazione.</p>
---	--

INCLUSIONE SCOLASTICA

 AID "DISLESSIA AMICA"	<p>L'Istituto ha la certificazione di scuola "Dislessia Amica" dopo aver aderito, nell'a.s. 2016/2017 al progetto formativo nazionale Dislessia Amica realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID). Il progetto era rivolto al personale docente e aveva la finalità di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.</p>
 ATTIVITÀ LUDICO - DIDATTICHE	<p>L'Istituto vanta una didattica pregevole di manualità e progettualità inclusiva per tutti gli alunni con disabilità. L'obiettivo è quello di rendere i nostri alunni autonomi, integrarli e allenarli alla socializzazione. Si vuole, così, garantire una serena accoglienza e una adeguata inclusione e consentire loro di poter operare, in classe e nei laboratori, con strumenti idonei.</p>
 PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI	<p>La nostra società si caratterizza per la complessità e la varietà della sua composizione. La scuola deve rispondere con opportune strategie a questa necessità mettendo in atto una didattica di tipo inclusivo che permetta ad ognuno di apprendere secondo le proprie specificità e senza ostacoli. Gli alunni che presentano problematiche particolari possono essere riferiti a diverse aree di intervento riconosciute dalla normativa quali la disabilità, i disturbi evolutivi specifici, l'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La nostra scuola accoglie tutte queste tipologie di studenti e per ciascuno predispone un piano di intervento specifico.</p>
 PROGETTO INTERCULTURA	<p>La globalizzazione economica e informatica, l'apertura della società italiana alla migrazione straniera, l'ingresso sullo scenario mondiale di nuovi mercati non più esclusivamente occidentali impongono alla scuola una nuova attenzione, a livello pedagogico e didattico, per la dimensione interculturale dell'educazione. Con le merci circolano modelli culturali nuovi che sollevano la possibilità di una lettura non più esclusivamente eurocentrica della storia. Le trasformazioni in atto nel sistema formativo scolastico italiano sono in parte anche conseguenza di questa internazionalizzazione dello scenario economico e culturale: elaborare nuovi modelli didattici da una parte in grado di riconoscere le appartenenze culturali (consapevolezza della identità specifica di ognuno) e dall'altra di favorire il confronto tra culture diverse (reale apertura all'alterità) è diventato ormai inevitabile. Progetto "Noi" del prof. Paterno Francesco (potenziamento).</p>

RECUPERO, SOSTEGNO E ARRICCHIMENTO	
✚ SPORTELLO DIDATTICO	L'Istituto si adopera per il recupero delle carenze dando priorità alle attività di sportello didattico già nel primo quadrimestre. Trattasi di uno sportello informativo che svolge funzioni di consulenza e assistenza agli studenti al fine di sanare le loro lacune e favorire il successo scolastico.
✚ SOSTEGNO E RECUPERO	Sono previste anche attività di sostegno e recupero svolte, a scelta dei docenti interessati, nelle ore curriculari o extracurriculari. Tali attività mirano ad evitare la dispersione scolastica, a consolidare abilità di base, a trovare e/o migliorare il metodo di studio, a suscitare motivazione, interesse e coinvolgimento. I consigli di classe pianificano le attività per quegli alunni che presentano difficoltà secondo le modalità che ritengono più opportune e nel rispetto delle esigenze degli alunni. La necessità di interventi specifici e mirati va segnalata alle famiglie inviando una scheda informativa o convocando direttamente i genitori.
✚ APPROFONDIMENTO	I docenti delle varie discipline possono proporre per tempo anche attività di approfondimento secondo le modalità che il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto stabiliranno. L'Istituto prevede per il biennio percorsi di rinforzo per le conoscenze e le abilità di base nell'area della comunicazione e della logica; per il triennio percorsi di potenziamento per le materie di indirizzo. Ogni Consiglio, in presenza di insufficienze nello scrutinio intermedio, individua le modalità di recupero al termine delle quali sono effettuate verifiche dei cui esiti si dà comunicazione alle famiglie: <ul style="list-style-type: none"> ✓ pausa didattica ove la maggior parte degli alunni ha registrato delle insufficienze; ✓ recupero in itinere durante le ore di lezione; ✓ PON con attività laboratoriali durante le ore pomeridiane; ✓ studio individuale programmato per insufficienze non gravi.
✚ DIRITTI A SCUOLA	Il progetto, finanziato dalla regione Puglia, contrasta la dispersione scolastica e rafforza le competenze di base, migliorando il livello di istruzione delle ragazze e dei ragazzi, privilegiandone quelli più svantaggiati. Destinatari sono gli alunni del primo biennio per tutti gli indirizzi.
✚ PROGETTO INVALSI	Tale progetto ha lo scopo di preparare e abituare gli alunni ad affrontare le prove INVALSI attraverso prove strutturate. E' finalizzato a migliorare e consolidare il livello qualitativo degli alunni e favorire il loro successo scolastico nell'area dell'italiano e della matematica. Destinatari: alunni delle classi seconde.
✚ AREA A RISCHIO	Il progetto ha la finalità di: migliorare i comportamenti degli allievi a rischio; incoraggiare la costruzione di relazioni positive tra i pari e con gli adulti; proporre la scuola come spazio, sano e protetto, di aggregazione e crescita culturale; realizzare interventi di

	personalizzazione finalizzati al recupero delle strumentalità di base. Il tutto facendo ricorso ad una didattica coinvolgente e di tipo laboratoriale.
 IL QUOTIDIANO IN CLASSE	L'Istituto aderisce al progetto promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori nell'intento di avvicinare i giovani alla lettura dei quotidiani, alla costruzione di un articolo di giornale, a utilizzare le notizie del giornale per ampliare contenuti disciplinari già acquisiti o per svilupparli da un diverso punto di vista, ad acquisire gradualmente competenze di lettura e analisi denotativa, connotativa e critica del testo giornalistico.
 LA SETTIMANA EUROPEA DEL CODING	L'Istituto aderisce alla campagna di alfabetizzazione funzionale promossa dalla Commissione Europea per stimolare lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale come strumento di crescita individuale e collettiva. Trattasi nello specifico di un'iniziativa volta a spiegare in modo semplice ed efficace alcune discipline (informatica).
 PROGETTO CLIL	Il CLIL è un approccio metodologico che contribuisce allo sviluppo e al potenziamento delle conoscenze e abilità degli studenti e che privilegia l'apprendimento attraverso le lingue. Attraverso questa metodologia didattica gli studenti perseguono un duplice scopo: acquisire i contenuti di una disciplina insieme alla padronanza linguistica in una lingua diversa dall'italiano. Progetto " Fisica senza frontiere " della prof.ssa Loporcaro Giovanna Progetto " Let's build safety " del prof. Marchese Giovanni (potenziamento)
 INTELLIGENZA ARTIFICIALE	L'intelligenza artificiale è destinata a mutare la natura dell'uomo trasformando profondamente il nostro modo di pensare. Per non rimanere tagliati fuori è fondamentale sapersi reinventare. Diventa indispensabile creare competenze adatte al mondo del lavoro digitalizzato e preparare i futuri lavoratori ai cambiamenti in atto. Progetto " Come ti costruisco un care robot " del prof. Terlizzi Nicola (potenziamento e ASL).
 COME TI REALIZZO UN PROTOTIPO	Il progetto prevede il coinvolgimento degli studenti nella realizzazione di un prototipo a loro scelta. Così facendo i ragazzi si mettono alla prova con progetti non facili e realizzano compiutamente le loro idee, affiancati da docenti che li motivano e li sostengono passo dopo passo. Progetto " Andiamo tutti a fare scienza " della prof.ssa Moramarco Anna Rosa.
 DISEGNO 3D E CAD	L'intento del progetto è quello di offrire ai ragazzi l'opportunità di acquisire competenze utili e indispensabili ai processi progettuali legati ai diversi settori del mercato del lavoro. Progetto " Corso autocad 3D base " del prof. Misciagna Filippo.

 BIRRA OPEN SOURCE	<p>Progetto didattico interdisciplinare per la produzione casalinga della birra. Tra gli obiettivi del progetto vi è la possibilità di valutare le prospettive dell'attività proposta quale opportunità imprenditoriale.</p> <p>Progetto "Birra open-source" del prof. Muscio Francesco e prof. Ostuni Nicola.</p>
 TIROCINI FORMATIVI	<p>Rivolti a studenti del secondo biennio e del quinto anno con l'obiettivo di integrare le conoscenze acquisite in classe con attività pratiche in studi professionali o laboratori.</p>
 PREPARAZIONE ALUNNI CLASSI QUINTE	<p>Il progetto prevede la possibilità di organizzare in orario pomeridiano, corsi di preparazione degli alunni delle classi quinte ai test di selezione per l'accesso all'università.</p> <p>I moduli oggetto dei corsi riguardano la logica matematica e l'area scientifica.</p> <p>Il costo del progetto è a carico delle famiglie secondo quelle che sono le tabelle ministeriali in materia di pubblico impiego.</p>

SALUTE E AMBIENTE

 EDUCAZIONE ALLA SALUTE	<p>L'educazione alla salute va intesa come dovere che coinvolge tutta la società e, pertanto, ogni ambiente sociale compresa la scuola, deve preoccuparsi anzitutto delle condizioni di benessere per chi ne fa parte, sia sul piano fisico che relazionale.</p> <p>Ciò implica un'opera diffusa di informazione e di educazione per tutti in cui si mettono a disposizione di ciascuno le informazioni necessarie sui rischi per il suo benessere assieme ai valori di riferimento e alle strategie adatte a realizzare un'opportuna prevenzione.</p> <p>L'Istituto ha aderito, per gli anni 2016/2017 – 2017/2018 e 2018/2019, all'Accordo di Rete con l'associazione "Una stanza per un sorriso" per realizzare un progetto di informazione e sensibilizzazione sul tema delle patologie tumorali.</p> <p>La scuola rappresenta il luogo che meglio si presta a sviluppare il senso della solidarietà, valore che non deve riguardare solo chi è coinvolto da vicino, ma anche tutti coloro che, inseriti in un percorso educativo, si avviano a diventare cittadini attivi e responsabili.</p>
 PERCORSI AMBIENTALI IN MOUNTAIN BIKE	<p>Nell'a.s. 2016/2017 l'Istituto ha organizzato per la prima volta un percorso in mountain bike per i ragazzi iscritti al quarto e quinto anno. Il progetto nasceva dall'esigenza di far riflettere i ragazzi sui vantaggi dell'andare in bicicletta: si riduce l'inquinamento ambientale, si usufruisce di un mezzo di trasporto pulito, a risparmio energetico, ci si mantiene sani e in forma e si fa movimento all'aria aperta. Senza contare che i ragazzi che si muovono sono molto più ricettivi e riescono a concentrarsi meglio.</p> <p>Considerato il successo avuto e l'ampio consenso degli studenti, si è pensato di continuare anche per il corrente anno scolastico.</p>

<p> EDUCAZIONE ALIMENTARE</p>	<p>Si organizzano laboratori alla scoperta della sana ed equilibrata alimentazione, e a come assumere un comportamento attento e critico rispetto ai messaggi pubblicitari.</p>
<p> EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ</p>	<p>Un progetto di educazione alla sostenibilità nasce dalla volontà di crescere generazioni in grado di avviare un cambio culturale, e dove se non proprio a scuola! Applicare sanzioni, prevedere reati in ambito ambientale è sì doveroso ma non sufficiente. L'educazione alla sostenibilità diventa uno strumento imprescindibile se non vogliamo rischiare di perdere il patrimonio che oggi abbiamo, la cui sopravvivenza è fortemente messa in discussione.</p>
<p> ATTIVITÀ SPORTIVE</p>	<p>Il 16/11/2015 il Collegio Docenti ha approvato la costituzione di un nuovo centro sportivo scolastico al fine di favorire tra gli studenti la pratica sportiva. L'Istituto partecipa ai giochi studenteschi per le attività deliberate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto ed organizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale (corsa campestre e atletica leggera). Organizza tornei di pallamano, pallavolo, tennis da tavolo, calciobalilla, badminton (siamo partner FIBA – federazione italiana badminton).</p>
<p> GIORNATA DELLO SPORT</p>	<p>Ogni anno a Maggio per la chiusura dell'anno scolastico l'Istituto, in collaborazione con lo Special Olympics Italia, organizza la "giornata dello sport" alla quale partecipano tutti i ragazzi della scuola. Educare a fare sport è importante per garantire un'equilibrata e sana crescita non soltanto fisica ma anche psicologica di tutti noi. Spingere i ragazzi a rapportarsi con lo sport vuol dire permettere loro di conoscere l'esistenza di un mondo fatto di regole dentro una dimensione divertente e ludica.</p>
<p> PARTNER SPECIAL OLYMPICS ITALIA</p>	<p>L'Istituto è partner Special Olympics Italia e affiliato C.I.P. – Comitato Italiano Paraolimpico – nell'ottica secondo cui bisogna "<i>eliminare tutti i pregiudizi e mostrare le capacità delle persone con disabilità intellettive</i>".</p>
<p> PROGETTO SPORT INVERNALI</p>	<p>Il progetto mira alla conoscenza e diffusione della cultura montana e all'apprendimento di schemi motori con gli sci. E' rivolto a n. 15 alunni per ogni classe.</p>

LEGALITÀ, CITTADINANZA, EDUCAZIONE FINANZIARIA

<p> GESTIRE LA CONFLITTUALITÀ</p>	<p>Il conflitto è inevitabile, è un elemento costitutivo dell'interazione umana. Ogni giorno tutti noi, adulti, ragazzi, bambini, a scuola, al lavoro, tra le mura di casa, ci imbattiamo in differenza di opinioni, desideri diversi ed interessi contrastanti. Ne usciamo come possiamo, a volta vincenti, altre perdenti, alcune</p>
---	---

	<p>volte giriamo le spalle e prendiamo un'altra strada oppure fingiamo che non ci sia nessun problema.</p> <p>Venir fuori da un conflitto non è cosa facile. Non lo è per gli adulti e tanto meno lo è per i nostri studenti.</p> <p>Come risolverlo allora?</p> <p>Il progetto si propone di diffondere la cultura della gestione pacifica dei conflitti, di costituire una rete organizzata di cittadine e cittadini formati alla mediazione e organizzazioni al servizio della diffusione della cultura della gestione pacifica dei conflitti.</p> <p>Progetto "Invece di giudicare" – Referente prof. Genco Michele.</p>
<p> LEGALITÀ E CITTADINANZA</p>	<p>L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori civili e la democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza.</p> <p>Per un adolescente riconoscere e accettare un mondo fatto di regole è sempre un percorso difficile e faticoso. La società contemporanea non propone mediazioni simboliche credibili e coinvolgenti. I ragazzi si trovano sempre più spesso nell'impossibilità di avere delle figure di riferimento in grado di diventare modelli a cui potersi identificare. Tutto ciò aumenta la sensazione di smarrimento e solitudine; provocando evidenti situazioni d'isolamento e una forte tendenza all'individualismo o alla devianza.</p> <p>In tale ottica la scuola, deve aiutare i ragazzi ad assumersi delle responsabilità, ricordare loro che chi cresce ha diritto all'errore, ma anche alla correzione, sviluppare in loro la coscienza civile e la convinzione che la legalità conviene e che, laddove ci sono partecipazione, cittadinanza, diritti, regole, valori condivisi, non ci può essere criminalità.</p> <p>I progetti di seguito elencati (potenziamento) muovono tutti in tale direzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ "Educazione ai diritti umani" del prof. Paterno Francesco; ✓ "Etica, socialità e legalità" del prof. Paterno Francesco ✓ "Costruiamo con il....diritto" della prof.ssa Lagonigro Giuditta; ✓ "La proprietà in....aula" della prof.ssa Ninivaggi Chiara; ✓ "Cittadini consapevoli" della prof.ssa Ninivaggi Chiara; ✓ "Cittadinanza e Costituzione" della prof.ssa Ninivaggi Chiara; ✓ "Lezioni a tema: il contratto in generale e il contratto d'appalto" della prof.ssa Ninivaggi Chiara.
<p> EDUCAZIONE FINANZIARIA</p>	<p>Il progetto ha l'obiettivo portare l'economia all'interno delle scuole per fornire ai giovani gli strumenti per poter affrontare con i giusti mezzi le scelte cruciali che li orienteranno nella vita futura.</p> <p>Progetto "Economic@mente" della prof.ssa Lagonigro Giuditta (potenziamento).</p>

PROGETTI PON/POR 2014/2020

<p>✚ INTERVENTI PER IL SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI STUDENTI "Inclusione sociale e lotta al disagio"</p>	<p>Progetti vari finanziati nell'ambito dei Fondi Strutturali 2014/2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Naturalmente sport; ✓ Costruzione, ambiente e territorio in ambito sportivo; ✓ Mi metto in gioco; ✓ Looking ahead with confidence; ✓ Riscoprire la pietra locale con materiali da costruzione; ✓ Laboratorio di sviluppo di applicazioni mobili e di applicazioni per sistemi miniaturizzati SoC; ✓ Il passaggio dall'aritmetica all'algebra; ✓ Comunicare in modo efficace.
--	--

EVENTI CULTURALI

<p>✚ MOSTRE, CONCERTI, CONVEGNI, TEATRO</p>	<p>L'Istituto prevede la possibilità di partecipare a mostre, rappresentazioni teatrali, convegni e a eventi culturali vari che possono rappresentare per i ragazzi/e una nuova esperienza, scoperta, suscitare emozioni e contribuire alla loro crescita personale.</p>
<p>✚ LIFE FASHION SCHOOL</p>	<p>Dopo il successo della I edizione, torna l'evento "Life Fashion School". Ancora una volta la moda sarà al centro di una serata durante la quale andrà in scena una collezione originale e all'avanguardia sul tema "la notte", in un'atmosfera di magia, romanticismo, eleganze e raffinatezza.</p> <p>Progetto "Life Fashion School" della prof.ssa Langiulli Raffaella.</p>
<p>✚ GIORNO DELLA MEMORIA E DEL RICORDO</p>	<p>Il progetto ha diversi obiettivi, primo fra tutti, educare le giovani generazioni sul tema della discriminazione e sulle gravi conseguenze che ne derivano. Oggi, più che mai, è necessario riflettere su ciò che significano termini quali: esclusione, intolleranza, pregiudizio, persecuzione, razzismo. Riflettere sul passato e osservare con occhi attenti e vigili il presente, possono aiutare a riconoscere questi fenomeni e imparare a respingerli con forza.</p> <p>Progetto "Io non dimentico" della prof.ssa Ruo Maricla (potenziamento)</p>
<p>✚ LABORATORIO DI DIZIONE E LETTURA INTERPRETATA</p>	<p>Perché seguire un corso di dizione: per imparare a pronunciare correttamente ogni parola in italiano, per acquisire un'articolazione della parola che conferisce sicurezza e chiarezza all'eloquio. E' un percorso di conoscenza più profonda di se stessi, un processo di trasformazione che migliora la propria vita e i rapporti con gli altri. Perché farsi capire, accorgersi che gli altri ti ascoltano con interesse, sentirsi sicuri nell'esprimere un pensiero ad un pubblico ampio o a poche persone, ci permette di entrare in contatto più facilmente con l'altro e di generare un feedback positivo.</p> <p>Progetto "Corso di dizione" del prof. Di Donna Angelo Michele (potenziamento)</p>

SCUOLA APERTA PER LE SCUOLE DI I GRADO	E' prevista la possibilità per le scuole superiori di I grado di svolgere presso l'Istituto e dietro appuntamento esperimenti ed attività di laboratorio per chimica, fisica, impianti, disegno computerizzato.
UNIVERSITÀ E MONDO DEL LAVORO	L'Istituto organizza, in collaborazione con gli atenei delle città di Bari, Lecce e della Basilicata, Arma dei Carabinieri, Comandi Militari, Esercito, Guardai di Finanza, Ordini professionali, C.T.P. di Altamura (centro territoriale per l'impiego) attività informativa e formativa a favore degli studenti del quinto anno.
TI VOGLIO DONARE	Partecipazione dell'Istituto alla campagna informativa "Ti voglio donare" in collaborazione con l'A.V.I.S. e l'A.I.D.O. Il progetto è destinato alla formazione e alla sensibilizzazione scolastica nell'ambito della campagna nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti.
RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIE	L'Istituto dà grande importanza alla collaborazione con le famiglie per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento il più efficaci possibile, per la condivisione di scelte. A tal fine ai genitori è garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di Classe e Assemblee dei Genitori. I docenti comunicano con le famiglie durante i colloqui pomeridiani stabiliti in sede di programmazione collegiale e durante gli incontri individuali che si svolgono la mattina in giorni ed ore stabiliti dall'Istituto.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Con la legge 107 del 2015 è stato introdotto un nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno: l'**alternanza scuola lavoro**. Essa intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende. Il tutto allo scopo di garantire loro esperienza "*sul campo*" e superare il gap "*formativo*" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione.

Il progetto si svolge in tre fasi:

1. formazione teorica in classe: prevista per un totale di 24 ore con l'intervento di esperti interni ed esterni. Ha l'obiettivo di preparare i ragazzi all'inserimento aziendale e di rafforzare le abilità trasversali di base quali la comunicazione, la razionalità, le conoscenze del mondo del lavoro collegato alla realtà territoriale, del sistema aziendale, della legislazione specialistica;
2. inserimento lavorativo assistito: curato dai tutor interni che programmano le varie fasi dell'attività di alternanza, in modo da dare agli studenti un'esperienza lavorativa non ripetitiva ma creativa, con una visione completa della realtà aziendale, integrandola con opportuni interventi, atti a valorizzare l'elevata efficacia formativa dell'esperienza stessa;
3. monitoraggio: il tutor interno, il tutor esterno e lo studente compilano prospetti di rilevazione che permetteranno, nella fase finale, di dare una valutazione sull'esperienza nel suo complesso e, nello specifico, sull'allievo.

Il progetto rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- ✓ attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- ✓ arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- ✓ favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- ✓ realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti nei processi formativi;
- ✓ correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Nell'ambito dell'ASL l'Istituto comprende diverse attività:

 stage	presso aziende ed enti pubblici e/o privati presenti sul territorio e specializzati nei vari settori, associazioni di categoria, laboratori di analisi degli alimenti;
 educazione all'imprenditorialità	al fine di sviluppare negli studenti competenze imprenditoriali (creatività, immaginazione, riflessione critica, comunicazione, mobilitazione delle risorse, gestione in situazioni di incertezza e rischio), consapevolezza delle proprie capacità, motivazione e perseveranza e capacità di dare valore alle idee degli altri;
 educazione finanziaria	Progetto " Economic@mente " della prof.ssa Lagonigro Giuditta.
 intelligenza artificiale	Progetto " Come ti costruisco un care robot " del prof. Terlizzi Nicola.
 disegno 3D e Cad	Progetto " Corso Autocad 3D Base " del prof. Misciagna Filippo.
 comunicazione radiofonica a scuola	Progetto " La web radio come forma di cultura e comunicazione " del prof. Di Donna Angelo Michele.

Il progetto di ASL prevede n. 400 ore per ogni indirizzo, da svolgersi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi. La distribuzione delle ore potrà variare a discrezione di ciascun Consiglio di Classe e in base alle scelte operate dai tutor di indirizzo per specificità legate a ciascun percorso.

Per la distribuzione delle ore nell'ambito di ciascun indirizzo si veda il seguente prospetto:

	CLASSI III	CLASSI IV	CLASSI V
a.s. 2015/2016	120 ore divise tra formazione curriculare, visite guidate presso aziende e enti territoriali allo scopo di conoscere le singole realtà territoriali.		
a.s. 2016/2017	120 ore divise tra formazione curriculare, visite guidate presso aziende e enti territoriali allo scopo di conoscere le singole realtà territoriali.	200 ore divise tra formazione curriculare e/o extracurriculare in ambito lavorativo, incontri con esponenti del mondo del lavoro, stage in aziende.	
a.s. 2017/2018	120 ore di cui 10 per formazione Sicurezza . Le altre da distribuire tra formazione curriculare in aula e formazione presso aziende locali.	200 ore di cui 10 di Diritto e Economia d'intesa con la Confcommercio di Altamura (BA). Le altre da distribuire tra formazione curriculare in aula e formazione presso aziende locali.	80 ore di cui 10 di Economia Finanziaria d'intesa con la Confcommercio di Altamura (BA). Le altre da realizzare parte in aula e parte presso aziende nazionali e/o internazionali.

Si fa presente che:

- ✓ il percorso è **obbligatorio**;
- ✓ il percorso è **valido** se la frequenza è di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto;
- ✓ i periodi di alternanza in azienda/ente possono essere svolti durante l'attività didattica e, anche in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio nei mesi estivi);
- ✓ è istituito il curriculum dello studente che comprende le esperienze formative;
- ✓ il percorso è valutato al fine dell'attribuzione del credito scolastico (profitto e condotta);
- ✓ per l'esame di Stato l'alternanza scuola lavoro è oggetto di valutazione per la terza prova scritta e il colloquio;
- ✓ per i soggetti disabili i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in relazione al profilo funzionale e al piano educativo individualizzato.

Alla luce della L.107/2015 art. 1, comma 39, e del D.L.gs. 77/2005 i Consigli di Classe hanno deliberato, per ogni anno scolastico, i seguenti progetti di ASL:

A.S. 2015/2016 - Classi 3° I.T.G. e I.T.I.S.

N	Denominazione	Classe	Tutor Interno
1	Sul Filo della Moda	3 ^A A Moda	Prof. Rinaldi D., Prof.ssa Giordano I. Prof.ssa Lancellotti R.
2	Work in Progress: I materiali Edili nel Territorio	3 ^A A Costr.	Prof. Laudadio G., Prof.ssa Ciccimarra G. Prof.ssa Saccomanni M.
3	Work in Progress: I materiali Edili nel Territorio	3 ^A B Costr.	Prof. Stragapede B., Prof.ssa Santoro M. Prof. Berloco F.
4	Work in Progress: I materiali Edili nel Territorio	3 ^A C Costr.	Prof. Loiudice M., Prof.ssa Picciallo M. Prof. Mandolino R.
5	Imparare Operando	3 ^A A Agr.	Prof. Cannito G., Prof. Ostuni N.
6	Work in Progress: Grafica Creatività e Comunicazione Efficace	3 ^A A Graf.	Prof.ssa Indrio F., Prof.ssa Lisanti A. Prof. Pentimone V.
7	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	3 ^A A Telec.	Prof.ssa Tribuzio C., Prof. Cavallera G. Prof. Giampetruzzi G.
8	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Chimico	3 ^A A Chim.	Prof.ssa Santantonio A., Prof. Muscio F.
9	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Chimico	3 ^A B Chim.	Prof.ssa Porfido F., Prof. Costantino S. Prof. Raspatelli V.
10	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	3 ^A A Inf.	Prof.ssa Clemente A., Prof.ssa Lillo M. Prof. Perrucci D.
11	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	3 ^A B Inf.	Prof.ssa Pallotta A., Prof. Carbone V. Prof. Cornacchia V.
12	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	3 ^A C Inf.	Prof. Vulpio N., Prof. Marvulli M.

A.S. 2016/2017 - Classi 3° I.T.G. e I.T.I.S.

N°	Denominazione	Classe	Tutor Interno
1	Dal Testo al filo	3 ^a A Moda	Prof. Gramegna E. , Prof.ssa Langiulli R.
2	Conoscere i Materiali da Costruzione	3 ^a A Costr.	Prof. Lorusso F., Prof.ssa Simone A.
3	Conoscere i Materiali da Costruzione	3 ^a B Costr.	Prof. Stragapede B., Prof.ssa Indrio F.
4	Conoscere i Materiali da Costruzione	3 ^a C Costr.	Prof. Louidice M., Prof.ssa Nolasco F.
5	Alumni in Azienda	3 ^a A Agr.	Prof.ssa Ferrulli M., Prof. Ostuni N.
6	Proiettati nel futuro Grafica e Comunicazione	3 ^a A Graf.	Prof.ssa Walsh D., Prof. Eramo N.
7	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	3 ^a A Telec.	Prof. Trionfo Fineo S., Prof.ssa Tribuzio C.
8	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Chimico	3 ^a A Chim.	Prof. Costantino S., Prof. Striccoli G.
9	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Chimico	3 ^a B Chim.	Prof.ssa Marraudino G., Prof.ssa Lillo M. Prof. Genco M.
10	Sinergie Scuola-Impresa per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	3A Inf.	Prof. Pellegrino P., Prof. D'Onghia G.

A.S. 2016/2017 – Classi 4° I.T.G. e I.T.I.S.

N°	Denominazione	Classe	Tutor Interno
1	Progettazione Moda e Costume	4 ^a A Moda	Prof. Rinaldi D., Prof.ssa Lancellotti R.
2	Work in Progress: Building Elements and System	4 ^a A Costr.	Prof. Digennaro S., Prof.ssa Saccomanni M.
3	Work in Progress: Building Elements and System	4 ^a B Costr.	Prof.ssa Santoro M., Prof. Berloco F.
4	Work in Progress: Building Elements and System	4 ^a C Costr.	Prof.ssa Picciallo M., Prof. Mandolino R.
5	Imparare Operando	4 ^a A Agr.	Prof. Cannito G., Prof.ssa Ricciardi L.
6	Impronte di Luce fuori dai Banchi	4 ^a A Graf.	Prof.ssa Castoro A., Prof.ssa Lisanti A.
7	Sinergie Scuola per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	4 ^a A Tel.	Prof. Cavallera G., Prof. Giampetruzzi G.
8	Sinergie Scuola per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Chimico	4 ^a A Chim.	Prof.ssa Santantonio A.
9	Sinergie Scuola per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Chimico	4 ^a B Chim.	Prof.ssa Porfido F., Prof. Raspatelli V.
10	Sinergie Scuola per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	4 ^a A Inf.	Prof.ssa Clemente A., Prof. Pepe V.
11	Sinergie Scuola per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	4 ^a B Inf.	Prof.ssa Pallotta A., Prof. Carbone V.
12	Sinergie Scuola per l'Implementazione delle Competenze Professionali del Perito Informatico	4 ^a C Inf.	Prof. Vulpio N., Prof. Marvulli M.

PERCORSO ASL - A.S. 2017/2018

Con circolare prot. n. 8804/C1 del 20/10/2017 sono nominati **Tutor di Classe** i docenti:

SEDE I.T.G.		SEDE I.T.I.S	
CLASSE	DOCENTE	CLASSE	DOCENTE
3 [^] A a	Prof.ssa TEOFILO Antonietta	3 [^] A c	Prof.ssa MORAMARCO Anna Rosa
3 [^] A cat	Prof. MARCHESE Giovanni	3 [^] A i	Prof.ssa OLIVA Angela
3 [^] C cat	Prof.ssa PICCIALLO Maria Vincenza	3 [^] A t	Prof.ssa TRIBUZIO Chiara
3 [^] A g	Prof.ssa VULCANO Antonella	3 [^] B i	Prof.ssa CIMINO Filomena
3 [^] A m	Prof.ssa VENTURA Giulia	4 [^] A c	Prof. STRICCOLI Giuseppe
4 [^] A a	Prof.ssa FERRULLI Maria	4 [^] A i	Prof. GENCO Michele
4 [^] A cat	Prof.ssa SIMONE Angela	4 [^] A t	Prof. TRIONFO FINEO Salvatore
4 [^] C cat	Prof. LOIUDICE Michele	4 [^] B i	Prof. PELLEGRINO Pasquale
4 [^] A g	Prof. ERAMO Nicola	5 [^] A c	Prof.ssa SANTANTONIO Angela
4 [^] A m	Prof. CORRADO Francesco	5 [^] A i	Prof. PEPE Vito
5 [^] A a	Prof. CANNITO Graziantonio	5 [^] A t	Prof. CAVALLERA Giovanni
5 [^] A cat	Prof. INDRIO Sante	5 [^] B c	Prof.ssa PORFIDO Francesca
5 [^] B cat	Prof. BERLOCO Francesco	5 [^] B i	Prof. CARBONE Vincenzo
5 [^] C cat	Prof. MANDOLINO Raffaele	5 [^] C i	Prof. MARVULLI Massimo
5 [^] A g	Prof.ssa LISANTI Anna Dora		
5 [^] A M	Prof. RINALDI Domenico		

Sono nominati **Tutor di Indirizzo** i docenti (circolare prot. n. 9063/C1 del 25/10/2017):

INDIRIZZO	DOCENTE	CORSO
Agrario, Agroalimentare, Agroindustria	Prof. OSTUNI N.	Triennio corso A
Costruzioni, Ambiente e Territorio	Prof. COLONNA V. Prof. DIGENNARO S.	Triennio corso B e C Triennio corso A
Grafica e Comunicazioni	Prof. DI DONNA A. M.	Triennio corso A
Sistema Moda	Prof.ssa LANGIULLI M. R. Prof.ssa LAGONIGRO G.	Triennio corso A Triennio corso A (Costituzione d'Impresa e Marketing – Ed. Finanziaria)
Chimica, Materiali e Tecnologie	Prof. RASPATELLI V.	Triennio corso A e V B
Informatica	Prof.ssa CLEMENTE A. Prof. VULPIO N.	Triennio corso A Triennio corso B e C
Telecomunicazioni	Prof. CAVALLERA G.	Triennio corso A

ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO

La legge 107/2015 ha introdotto la dotazione di personale docente di potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica. Questo organico aggiuntivo è stato assegnato a ciascuna istituzione scolastica per la programmazione di interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, calibrato sui bisogni emersi ed evidenziati nell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.

A.S. 2016/2017

In relazione a quanto sopra esposto per l'anno scolastico **2016/17** sono stati attivati progetti di potenziamento così come previsto per l'organico dell'autonomia.

Le classi di concorso interessate al progetto sono:

<p> A019 - referenti: prof.ssa NINIVAGGI Chiara, prof.ssa SCALERA Laura e prof.ssa LAGONIGRO Giuditta</p>	<p>Il progetto ha interessato le classi quarte e quinte dell'indirizzo CAT (Costruzione, Ambiente e Territorio) e ha trattato argomenti di diritto riguardante la proprietà e i diritti reali per le classi quarte mentre per le classi V gli argomenti trattati sono stati il diritto urbanistico.</p> <p>Tale attività sono state svolte in affiancamento con i docenti curricolari delle discipline di Progettazione e di Estimo durante le ore diurne.</p> <p>Per L'ITIS indirizzo informatico, sono state interessate le classi del biennio su argomenti relativa alla Legalità.</p>
<p> A049 (Matematica e Fisica) - referente Prof.ssa LOPORCARO Giovanna</p>	<p>I progetti erano due:</p> <p>Il progetto dal titolo "la BOTTEGA SCIENTIFICA" che ha riguardato il campo del potenziamento area dell'accoglienza e dell'inclusione (Dispersione). Le classi interessate sono state 1Bi, 2Bi, 2Ai.</p> <p>L'idea del progetto nasceva dall'esigenza di prevenire il disagio scolastico e offrire risposte ai bisogni degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle problematiche che condizionano l'apprendimento.</p> <p>Tale attività sono state svolte un'ora alla settimana per periodi ciclici.</p> <p>Il progetto dal titolo "FISICA SENZA FRONTIERE" riguardante il campo di potenziamento area didattica (CLIL) e che ha interessato la classe 2Di nasceva dall'esigenza di utilizzare il CLIL come metodologia didattica tramite la quale gli studenti perseguono il duplice scopo di acquisire i contenuti della fisica insieme alla padronanza linguistica in una lingua diversa dalla lingua madre.</p> <p>La durata del progetto è stata di 1 ora settimanale per periodi ciclici.</p>

 **A071 (Disegno tecnico)** - referente prof.ssa CAPONIO Irene.

Per quanto riguarda la classe di concorso A071 sono stati previsti due progetti che interessavano classi seconde.

Il primo progetto dal titolo "progetto CAD, prevedeva lo sviluppo delle competenze digitali e il miglioramento delle competenze grafiche degli studenti delle classi 2Bi e 2Ci della sede dell'ITIS.

Il progetto si prefiggeva l'acquisizione delle conoscenze e competenze grafiche basilari e necessarie per lo svolgimento corretto e autonomo di elaborati grafici caratteristici dell'ambito tecnico attraverso l'utilizzo del programma AUTOCAD. Tale attività è stata svolta nel periodo Ottobre- Maggio.

Il secondo progetto dal titolo "Progetto multimediale sulla città di Altamura con supporto di programmazione dedicata" rivolto alle classi seconde Ai e Di con indirizzo informatico e telecomunicazioni.

Il progetto prevedeva lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; il potenziamento dell'attività didattiche di laboratorio, nell'ambito delle discipline scientifiche a carattere sperimentale, alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.

 **A019 (Diritto)** - referente prof. PATERNO Francesco

Previsti due progetti rivolti a tutti gli alunni dell'ITIS.

Il primo progetto dal titolo: "ETICA, SOCIALITA', E LEGALITA" ha avuto come finalità quella di promuovere la consapevolezza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano; acquisire strumenti di valutazione critica in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali, contro le violenze storiche e attuali.

Il secondo progetto da titolo "EDUCAZIONE E DIRITTI UMANI" aveva priorità quella di approfondire le conoscenze sui diritti umani degli allievi che non si avvalgono dell'IRC.

I due progetti sono stati svolti nell'arco di tutto l'anno scolastico 2016/17 a partire dal mese di ottobre.

A.S. 2017/2018

Per l'a.s. 2017/2018 il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti percorsi di potenziamento:

TITOLO DEL PROGETTO	REFERENTE	DESTINATARI	ORE
<u>Io Non Dimentico</u>	Prof.ssa Ruo Maricla	Tutte le classi dell'Istituto	80
<u>Corso Di Dizione</u>	Prof. Di Donna Angelo Michele	Docenti e alunni dell'Istituto	20
<u>Let's Build Safety</u>	Prof. Marchese Giovanni	Classi quinte - CAT	75
<u>Noi</u>	Prof. Paterno Francesco	Alumni ITIS	Nov. '17/Mag. '18
<u>Educazione Ai Diritti Umani</u>	Prof. Paterno Francesco	Alumni non avvalentesi dell'IRC - ITIS	Nov. '17/Mag. '18
<u>Etica, Socialità E Legalità</u>	Prof. Paterno Francesco	Classi quarte e quinte - ITIS	Nov. '17/Mag. '18
<u>Cittadini Consapevoli</u>	Prof.ssa Ninivaggi Chiara	Classi quinte - ITIS	Nov. '17/Mag. '18
<u>Cittadinanza E Costituzione</u>	Prof.ssa Ninivaggi Chiara	Classi seconde - ITIS	Nov. '17/Mag. '18
<u>La Proprietà In...Aula</u>	Prof.ssa Ninivaggi Chiara	Classe 5 ^A A – CAT	Dic. '17/Mag. '18
<u>Lezioni a tema: il contratto in generale e il contratto d'appalto</u>	Prof.ssa Ninivaggi Chiara	Classi quarte e quinte - CAT	Dic. '17/Mag. '18
<u>Costruiamo Con Il...Diritto</u>	Prof.ssa Lagonigro Giuditta	Classe 5 ^A C – CAT	Nov. '17/Mag. '18
<u>Economic@Mente: Metti In Conto Il Tuo Futuro</u>	Prof.ssa Lagonigro Giuditta	Classi quinte - ITG	20
<u>Intelligenza Artificiale: Come Ti Costruisco Un Care Robot</u>	Prof. Terlizzi Nicola	Classe quarta – Telecomun.	Nov. '17/Mag. '18
<u>Corso Autocad 3D Base</u>	Prof. Misciagna Filippo	Classi quarte e quinte - CAT	Nov. '17/Mag. '18
<u>La web radio come forma di cultura e comunicazione</u>	Prof. Di Donna Angelo Michele	Classi terze, quarte e quinte	Dic. '17/Mag. '18

PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano dell'Offerta Formativa che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio.

La formazione in servizio, ai sensi della nuova legge, è "*obbligatoria, permanente e strutturale*", connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione dell'istituzione scolastica e per la crescita professionale del personale stesso.

Il Piano triennale per l'Offerta Formativa delinea le azioni formative che l'Istituto deve progettare e realizzare per tutto il personale, tenendo conto di priorità e traguardi da conseguire; il rapporto di autovalutazione fornisce una rappresentazione della scuola, ne analizza il funzionamento ed individua priorità e traguardi; il piano di miglioramento scuola pianifica il corso per la realizzazione delle azioni previste nel piano triennale.

A.S. 2016/2017

Il MIUR ha emanato, in data 15 settembre 2016, la **circolare n. 2915**, contenente le prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico. La circolare anticipa alcuni passaggi dell'imminente presentazione del "Piano Nazionale per la Formazione", per consentire alle scuole di cominciare a pianificare aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione.

Il "Piano Nazionale per la Formazione" definisce le priorità per il triennio 2016/2019 e delinea, da un punto di vista strategico e operativo, a partire dall'a.s. 2016/2017, azioni finalizzate a sostenere una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

La C.M. prevede l'obbligatorietà della formazione, da attuarsi coerentemente con le scelte del Collegio Docenti che predispongono il piano in base agli indirizzi del Dirigente Scolastico.

L'obbligatorietà della formazione non viene quantificata automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma in un insieme di attività formative, che si articoleranno, in via sperimentale, in **unità formative**. Ogni unità dovrà precisare la struttura di massima di ogni percorso formativo sia per le attività in presenza che per ricerche in classe, lavoro collaborativo in rete, studio, documentazione.

Saranno identificate come unità formative quelle effettuate con la partecipazione ad attività promosse dalla scuola, dalle reti, dall'amministrazione o liberamente scelte dai docenti, che siano coerenti con il piano di formazione della scuola. È previsto il rilascio di un'**attestazione** da parte dei soggetti che erogano la formazione, compresi gli enti formativi accreditati dal MIUR.

La C.M. si sofferma, inoltre, sulle indicazioni organizzative, reti e scuole polo, come previsto dalla L. 107/2015, commi da 70 a 72. Ogni rete individuerà una **scuola polo** per la formazione, che risponda a precisi requisiti e alle scuole polo saranno attribuite le risorse finanziarie per la formazione per il triennio 2016/2019, partendo già dall'esercizio finanziario 2016.

Sarà compito degli UU.SS.RR. promuovere una progettazione formativa a livello territoriale, costituita in base ai bisogni del personale della scuola, anche attraverso specifiche conferenze di servizio con i dirigenti scolastici e l'istituzione di un apposito staff regionale di supporto. **Gli UU.SS.RR. comunicheranno, entro il 30/10/2016, le scuole polo individuate, alle quali saranno assegnate le risorse per la formazione.**

Il MIUR procederà alla ripartizione alle scuole polo delle risorse assegnate in base al numero dei partecipanti alle iniziative di formazione in servizio in ciascun ambito territoriale.

Per l'a.s. 2016/2017 la formazione ha riguardato:

<p> Corso di formazione DISLESSIA AMICA</p>	<p>Si è trattato di un percorso di e-learning della durata di n. 40 ore suddiviso in n. 4 moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Modulo 1: competenze organizzative e gestionali della scuola; ✓ Modulo 2: competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del PDP; ✓ Modulo 3: competenze metodologiche e didattiche; ✓ Modulo 4: competenze valutative. <p>Per verificare il livello di apprendimento dei contenuti proposti, dopo ogni modulo il docente ha svolto un questionario, il cui superamento garantiva l'accesso alla fase successiva.</p>
<p> Corso Cisco Networking Academy</p>	<p>I docenti hanno scelto tra n. 3 corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Get Connected: competenze digitali di base per l'utilizzo degli strumenti digitali, di internet e dei social media; ✓ Cybersecurity: competenze per proteggersi, conoscere le principali minacce, capire come le aziende si difendono dai rischi; ✓ Internet of Things: competenze, contenuti chiave, opportunità e sfide legate alla trasformazione digitale che consente di connettere in modo innovativo persone, dati, cose e processi.
<p> Corsi di formazione Nuovi Linguaggi di comunicazione e nuove metodologie didattiche relazionali e/o amministrative</p>	<p>Per la prima volta la formazione docente è stata prevista nell'ambito del progetto Diritti a Scuola – sezione D.</p> <p>L'avviso prevedeva n. 3 laboratori formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Modulo 1: sperimentazione e diffusione di nuove metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa; ✓ Modulo 2: cittadinanza digitale; ✓ Modulo 3: sicurezza e privacy. <p>A seconda delle loro esigenze e specificità, ogni docente ha deciso di seguire uno o più moduli.</p>

<p>✚ Seminario Informativo Progetto Scuola Special Olympic Italia</p>	<p>Seminario della durata complessivo di n. 4 ore rivolto ai docenti con laurea in Scienze Motorie, in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, con diploma ISEF e ai docenti di sostegno. <u>Oggetto del seminario:</u> il valore dell'attività motoria per favorire l'integrazione e l'abilitazione delle persone con disabilità intellettive.</p>
--	---

A.S. 2017/2018	
<p>✚ Corsi di formazione di Informatica di I livello finalizzati al conseguimento della nuova ECDL Base</p>	<p>Il corso nasce con l'obiettivo di fornire le competenze informatiche su 4 moduli per la NUOVA ECDL BASE e di attestare, al completamento, le capacità di utilizzo del computer in ambito lavorativo e/o domestico.</p>
<p>✚ Corsi di formazione di lingua Inglese, livello A2, Certificazione Ket – Cambridge</p>	<p>È risaputo che le certificazioni linguistiche sono utili alla definizione, aggiornamento e riqualificazione del profilo professionale di coloro che lavorano nei diversi settori dell'istruzione. Tali certificazioni sono parte integrante dei percorsi formativi degli insegnanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi della "formazione docente".</p>
<p>✚ Moduli formativi ambito 004:  UF4 – Il debate (argomentare e dibattere) (II ciclo);  UF8 – Ambienti di apprendimento innovativi: didattica digitale, coding e robotica educativa (I ciclo).</p>	<p>I corsi hanno previsto incontri in presenza e ore di approfondimento personale online per un totale complessivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ n. 39 ore per il modulo UF4; ✓ n. 25 ore per il modulo UF8. <p>Riferimento circolare prot. n. 7363/C12 del 20/09/2017.</p>
<p>✚ Registro elettronico CLASSEVIVA E SEGRETERIA DIGITALE E SCUOLA E TERRITORIO (scuola e territorio – alternanza scuola lavoro)</p>	<p>Dematerializzazione non vuol dire soltanto dotarsi e utilizzare strumenti informatici, ma significa soprattutto rivedere i processi, i flussi di lavoro e le diverse attività che, nel caso specifico, riguardano l'uso del registro elettronico, il protocollo informatico, la conservazione digitale dei documenti, la firma digitale e altri. Alla luce di ciò l'Istituto ha organizzato n. 3 giornate di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ 26/10/2017: presentazione del progetto Spaggiari – I fase; ✓ 06/11/2017: presentazione del progetto Spaggiari – II fase; ✓ 09/11/2017: presentazione del progetto Spaggiari – III fase.

SCHEDA PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



prot. n. 8133/C37 del 06/10/17

SCHEDA DIDATTICA DI PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: LIVE FASHION SCHOOL (II Edizione)

n. ore: 350 (DI CUI 100 IN ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO)

n. alunni 65 circa

CLASSI INTERESSATE:

- CLASSE III A mod.
- CLASSE IV A mod.
- CLASSE V A mod.
- CLASSE II A mod.
- CLASSE V A GRAFICA

RESPONSABILE PROGETTO: Prof.ssa M. R. Langiulli

DESTINATARI: Triennio indirizzo Sistema Moda/ Tutto l'Istituto

TEMPI DI REALIZZAZIONE: Anno scolastico 2017/2018

PRESENTAZIONE DI MASSIMA DEL PROGETTO E BISOGNO/ OPPORTUNITA' DI REALIZZAZIONE:

Il progetto, in linea con quello realizzato lo scorso anno scolastico, ha la sua valenza fortemente didattica poichè innesta sublimandolo, il lavoro curriculare a quello previsto dall'ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO, operando anche sulla motivazione degli studenti, i quali si cimenteranno nel mettere in gioco competenze e conoscenze acquisite in itinere, insieme alle abilità progettuali specifiche dell'indirizzo.

L'idea di valorizzare le qualità progettuali ed artistiche presenti nel nostro Istituto, e al contempo, di esportare dal microsistema (scuola) al macrosistema (Altamura e territori limitrofi), idee e realizzazioni che facciano sognare, è risultata VINCENTE. La collezione che si vuole realizzare, avrà per tema LA NOTTE con tutto ciò che essa lascia presagire tra sogno e realtà. I modelli, sempre di tipo industriale, così come nella specificità del nostro Indirizzo, proporranno le lunghezze morbide tipiche ed i colori del tramonto e della sera, dall'azzurro tenue al blu notte, dal rosa al rosso fuoco. Il tema sarà esaltato dai concetti legati all'abito da sera: la magia, il romanticismo, l'eleganza, la sensualità e la raffinatezza.

Si prevede inoltre la simultanea proiezione durante i vari quadri della sfilata, di video che aiuteranno la fruizione del tutto, secondo l'ottica sopraesposta.

OBIETTIVI GENERALI

- Sviluppo della creatività nella ideazione e progettazione di capi di moda
- Sviluppo della creatività nella ideazione e progettazione di accessori
- realizzazione di colorazioni naturali di tessuti di fibre naturali
- Realizzazione di capi sartoriali
- SCREMATURA e selezione capi da realizzare sulla base dell'orientamento di mercato (marketing)
- valutazione di un piano di commercializzazione di un abito rispetto ad un altro
- ORIENTAMENTO IN ENTRATA con esposizione dei progetti di outfit
- Sfilata conclusiva fine anno scolastico 2018 (maggio)

OBIETTIVI TRASVERSALI

- Progettualità
- creatività
- Manualità
- capacità di assumere un impegno da perseguire a medio e lungo termine
- Responsabilità nel lavoro di squadra
- capacità di individuazione di figure leader
- gestione ed assegnazione di ruoli nel team
- socializzazione

METODI E STRUMENTI

- metodo induttivo/deduttivo
- metodo sperimentale

Utilizzo dei laboratori di: IDEAZIONE, CHIMICA, SARTORIALE.

VERIFICA

La verifica sarà effettuata sul campo in itinere, a livello intermedio e finale e valuterà la congruenza dei risultati con le linee programmatiche iniziali del progetto. Essa inoltre accerterà i punti di forza e di debolezza del progetto in vista di un perfezionamento dello stesso da attuare in modulazione triennale (PTOF)

RICADUTA

Gli obiettivi da raggiungere avranno una enorme ricaduta sulla didattica curricolare, nonché sulla crescita umana, delle conoscenze, competenze ed abilità di tutti gli studenti dell'Istituto. I risultati attesi in termini di competenze da acquisire saranno verificati in modo specifico dai docenti delle discipline coinvolte, ed in modo unitario dalle valutazioni sugli outfit ed accessori realizzati, nonché sulla sfilata finale (verifica sul campo)

ISTITUZIONI ESTERNE

- MIUR-UFFICIO SCOL. REG (CONCESSIONE SEDE EX PARCO DEI TEMPLARI)
- ATELIER LUCIA SANTERAMO
- ARMONY CONFEZIONI (?)
- SPONSOR

RISORSE UMANE

DOCENTI	4 Langiulli,Corrado, Sivo
ASSISTENTE TECNICO	2
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	2
COLLABORATORE SCOLASTICO	1
ESPERTI ESTERNI	1 Atelier C. Giannelli

ACQUISTI

STOFFE	Viscosa
	Seta
	Voile
	Pizzo in cotone o sintetico
	Tulle
COLORI NATURALI	
	ROSSO
	Azzurro e sue sfumature fino al blu notte
	Rosa e sue sfumature
	Bianco
	Nero
	AMARANTO

Preventivo

Service	€ 500
Stoffe cerniere bottoni ecc	€ 1000
Atelier	€ 500
Location	€ 500
Presentatrice	€ 100
Ideazione coordinamento e direzione art.	€ ?
Docenti impegnati (4)	€ ?

Altamura 25 settembre 2017



prot. n. 9733 C/27 del 07/11/17

Titolo del progetto	FISICA SENZA FRONTIERE
Campo del potenziamento	Area della didattica (CLIL)
Ambito progettuale	Scientifico-linguistico
Referente del progetto	LOPORCARO GIOVANNA
Destinatari	Alunni della classe II Ci
Motivazione del progetto	Far acquisire agli studenti che la lingua inglese è uno strumento attivo di comunicazione nel campo scientifico e tecnico-professionale, nella prospettiva di una qualificata esperienza di lavoro e di studio in ambito internazionale.
Finalità	Utilizzare il CLIL come metodologia didattica tramite la quale gli studenti perseguono il duplice scopo di acquisire i contenuti della fisica insieme alla padronanza linguistica in una lingua diversa dalla lingua madre.
Obiettivi formativi	Potenziare le competenze scientifiche e linguistiche Consolidare la cooperazione tra insegnanti di diverse discipline Ricerare e sperimentare metodologie innovative nella didattica della lingua straniera e di altre discipline.
Obiettivi specifici	Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione allo studio promuovere un reale apprendimento integrato di lingua e contenuto.
Metodi	Didattica digitale; ricerche di gruppo; laboratorio; cooperative learning; flipped classroom.
Attività	Visione filmati; utilizzo di strumenti multimediali; esposizioni orali.
Verifiche	Relazioni; testi; questionari; osservazioni sistematiche produzioni varie; esposizioni orali.
Durata del progetto	Il progetto si terrà durante le lezioni di fisica, per tanto, esso verrà attuato nel periodo in cui si affronterà l'argomento "I principi della dinamica".

Altamura, 02/11/2017



prot. n. 8133/C37 del 05/10/17

**Al Dirigente Scolastico
I.I.S.S. "Nervi – Galilei"
Altamura**

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CLIL

**"Let's build safety"
(Costruiamo la sicurezza)**

Prof. Giovanni Marchese

Nel quinto anno degli istituti tecnici è previsto l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua inglese secondo la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning, cioè Apprendimento integrato di lingua e contenuto) ai sensi dell'art. 8 del D.P.R.n. 88 del 15/03/2010.

Il CLIL è un approccio metodologico che tende a privilegiare l'apprendimento attraverso le lingue e un approccio multilingue, in coerenza con i principi alla base delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

L'insegnamento in lingua inglese contribuisce dunque allo sviluppo e al potenziamento delle conoscenze e abilità delle discipline dell'area generale, in particolare linguistico - comunicative, e dell'area d'indirizzo, con una reciproca valorizzazione.

Prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera veicolare al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppano la consapevolezza multiculturale.

Il focus è sul contenuto, la lingua svolge un ruolo ausiliario. La lingua veicolare viene appresa incidentalmente: costituisce solo il mezzo attraverso cui i contenuti, prima ignoti, sono veicolati, compresi, assimilati.

Si alternano, quindi, General English (apprendimento della lingua in senso generale e secondo diversi livelli) e ESP-English for Specific Purposes: lo studio della lingua per scopi specifici e secondo le necessità legate ad un particolare settore professionale.

La metodologia CLIL riconosce la **centralità dell'allievo**, si fonda su strategie di **problems solving** ed è basata sul compito **"Task based learning"**; l'apprendimento è **collaborativo** (cooperative learning).

Nella comunità di apprendimento CLIL, gli studenti, grazie all'"**immersione**" linguistica e alla programmazione interdisciplinare delle azioni didattiche, sviluppano un **atteggiamento positivo** nei confronti dell'apprendimento della lingua straniera.

In riferimento al PTOF, si riportano di seguito gli obiettivi didattici ed educativi, le discipline coinvolte e le modalità di attuazione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica secondo la metodologia CLIL.

OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI

- Valorizzare e potenziare la competenza nella lingua straniera attraverso lo studio di contenuti disciplinari (learning by doing).
- Creare occasioni di uso della lingua straniera in ambito scientifico e tecnico
- Stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari attraverso l'apprendimento in lingua
- Acquisire competenze linguistiche di indirizzo nella L2 spendibili in ambito professionale in Italia e all'estero dopo il conseguimento del diploma
- Acquisire versatilità nell'acquisizione e nella gestione di contenuti in lingua straniera in vista dei percorsi formativi-lavorativi post-diploma

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto è destinato agli alunni delle classi 5A – 5B – 5C indirizzo CAT

DISCIPLINE COINVOLTE

Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione del progetto avverrà in modo graduale con interventi differenziati. In particolare saranno proposte agli alunni:

Attività di microlingua per l'apprendimento del lessico specifico della disciplina

Lezioni frontali seguite da momenti di revisione e riflessione sugli argomenti a partire dalla lettura di schede, articoli o visione di filmati in inglese

Attività esperienziali e non soltanto espositive in modo tale da associare il significato linguistico all'esperienza effettuata

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto sarà sviluppato da Ottobre 2017 a Maggio 2018 con n. 25 ore curricolari per classe (n. 75 ore in totale) con una cadenza di n. 1 ora settimanale per classe (n. 3 ore totali settimanali).

Il sottoscritto svolgerà le attività inerenti il suddetto progetto nelle n. 3 ore settimanali di disponibilità per supplenze del proprio orario di servizio in compresenza con i docenti curricolari proff.ri Santoro Maria (5A), Berloco Francesco (5B) e Colonna Vito (5C).

ARGOMENTI DA TRATTARE

Introduction to the subject

Main legislation on safety

PPE (Personal Protective Equipment)

Job site preparation

Scaffolding

Risk at construction sites

Work management

PREREQUISITI

Conoscenza degli aspetti fondamentali delle Leggi italiane relative alla sicurezza nei cantieri

Conoscenza delle Leggi specifiche del settore

Conoscenza dei principali aspetti relativi alla gestione dei cantieri

Basic vocabulary about building site safety

Present simple, present continuous, modal verbs, past simple, comparatives and superlatives

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO IN COMPETENZE, CONOSCENZE E ABILITÀ

Competenze

Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza

Padroneggiare la lingua inglese per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali

Conoscenze

Conoscenze specifiche della disciplina (contenuti) e della lingua veicolare

Principali tipologie testuali tecnico-professionali relative alla disciplina e loro caratteristiche morfosintattiche e semantiche specifiche

Strategie e tecniche di comprensione e di produzione di testi tecnico – professionali e divulgativi, scritti e/o orali, quali manuali, schede tecniche, sintesi, relazioni, articoli, presentazioni anche con l'ausilio di strumenti multimediali

Lessico e fraseologia standard specifici della disciplina, inclusi i glossari di riferimento, comunitari e internazionali

Abilità

Applicare i principi di organizzazione del luogo di lavoro al cantiere

Intervenire nella redazione dei documenti previsti dalle norme in materia di sicurezza

Verificare l'applicazione della normativa sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro

Reperire, confrontare e sintetizzare dati, informazioni e argomentazioni riguardanti la disciplina provenienti da fonti e tipologie di testo differenti, continui e/o non continui

Utilizzare tipologie testuali tecnico-professionali della disciplina secondo le costanti che le caratterizzano, i media utilizzati e i contesti professionali d'uso

Comprendere e produrre testi scritti e/o orali su specifici argomenti di ambito disciplinare

METODOLOGIA

Warm up: visione di un video/immagini o ascolto di un brano, e successivo pre-listening activity o brainstorming sul tema scelto connesso al video/brano.

Sollecitazione degli alunni ad immaginare/discutere e analizzare quello che hanno ascoltato o visto attraverso domande-stimolo

Contestualizzazione del tema

Lettura/ascolto di testi/brani individuati dal docente

Presentazione di esercizi da svolgere in coppie o in piccoli gruppi, per rinforzare quanto appreso o focalizzare quanto studiato

Esercizi di rinforzo o controllo dell'apprendimento in itinere

Esercizio finale per rivedere quanto appreso durante la lezione

MEZZI E STRUMENTI

Presentazioni in Power Point, LIM, immagini, videos, computer, files audio, siti web, libri digitali, fotocopie, materiale cartaceo.

PRODOTTO FINALE

Realizzazione di una presentazione in Power point su uno degli argomenti affrontati

Elaborazione di un lay out di cantiere per la realizzazione di un edificio residenziale

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Discussione orale, cloze test, matching, fill in, quesiti a risposta multipla e/o aperta, dialogo guidato, vero/falso, prodotto finale.

Altamura, 29 settembre 2017

prof. Giovanni Marchese



prot. n. 10199 C/12 del 18/11/17



“L’occhio esprimendo ed il gesto rivelando precedono la parola”.
“La prova dell’uomo si ha nella sua conversazione, non bisogna lodare mai un uomo prima che abbia parlato.”

LABORATORIO DI DIZIONE E LETTURA INTERPRETATA
Tenuto dal prof. Di Donna Angelo Michele

Sede di svolgimento del corso: I.T.G. "Nervi - Galilei" - Altamura (BA)

Modalità di svolgimento: 2 ore a settimana per un totale di 20 ore.

FREQUENZA: 1 lezione a settimana. Orario pomeridiano.

Giorno e orario potranno subire modifiche concordate con il docente e con i corsisti.

Al termine del Laboratorio sarà rilasciato ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE.

PROGRAMMA

Il corso sarà articolato in due parti:

- dopo una parte introduttiva legata al concetto di dizione e all’approfondimento sulle origini della nostra lingua e sulla lingua contemporanea, ci si soffermerà sullo studio delle vocali “e/o” con suono aperto e chiuso (casistica desinenziale), consonanti “s/z” aspre e sonore, accenti tonico e fonico. Lettura e dinamica del linguaggio su testi di prosa, poesia e musica. Si punterà sugli apprendimenti di mimica gestuale e di conversazione verbale e non, in base all’orientamento della comunicazione pubblica e privata, senza dimenticare l’uso appropriato del vernacolo con le sue origini popolari.
- dopo un approfondimento sugli organi della fonazione (anatomia e fisiologia dell’apparato fonatorio e respiratorio) la seconda parte riguarderà l’uso della voce, respirazione e training; intonazione, ritmo e accento nel linguaggio parlato; tono, intensità espressiva, volume e pause. Inoltre, si parlerà dell’espressione corporea e dell’interpretazione.

LETTURA ESPRESSIVA

1. saper esprimersi sul piano affettivo - emotivo e relazionale;
2. acquisire competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico;
3. acquisire competenze relative all'uso di linguaggi diversi;
4. acquisire il piacere per la lettura ad alta voce;
5. acquisire le capacità "comunicative" necessarie ad una lettura di un testo.

IL CORSO È RIVOLTO A:

tutti coloro che sono interessati a trasmettere la parola (e il messaggio che essa contiene) secondo modelli di precisione, proprietà, correttezza, armonia. Tale necessità non riguarda solo attori e doppiatori bensì tutti noi. In particolare: insegnanti, studenti, professionisti, ecc... chiamati a comunicare in modo professionale.

IL CORSO È FINALIZZATO A:

- migliorare la dizione attraverso la giusta accentazione della parola;
- impostare la voce per darle più armonia e/o autorevolezza;
- migliorare l'esposizione attraverso la ricerca dei vocaboli più appropriati;
- attenuare e correggere le cadenze dialettali;
- superare la timidezza al fine di migliorare la capacità oratoria;
- migliorare eventuali difetti di esposizione dovuti alla fretta di esprimersi o per un'errata impostazione dell'apparato fonatorio
- gestire in positivo la tensione comunicativa senza trascurare il contatto visivo, la gestualità, la postura e i movimenti del corpo, volume e tono di voce.

L'aggiustamento degli organi vocali richiede un tempo molto variabile da persona a persona, a seconda delle caratteristiche da correggere e ciò, ovviamente, in condizioni di normale mobilità degli organi della fonazione. Se risultasse alterata a causa di uno o più disturbi del linguaggio, i singoli casi verranno affrontati nei limiti delle possibilità di correzione. Un caso tipico potrebbe essere la balbuzie di origine nervosa. Altri: una "S" sibilante, purché non troppo accentuata, la cattiva pronuncia di consonanti quali "C" "F" "L" "R" "S" "V" "Z" o di fonemi quali "GL" e "GN". Va da sé che tutti i casi non risolvibili al nostro livello vanno affidati, se non al medico logopedista, al foniatra (lo specialista nella cura delle alterazioni e disfunzioni della voce e del linguaggio). Quindi se per le accennate consonanti ci fosse un vero e proprio fenomeno di "blesità" – *difetto di pronuncia consistente nella sostituzione, deformazione o soppressione di una o più delle stesse* – oppure si trattasse del classico caso della "R" moscia – i tentativi di correzione vanno affidati esclusivamente al suddetto specialista.

Gli argomenti trattati spaziano in tutti i campi delle relazioni interpersonali, con particolare riferimento all'espressività e alla personalità nella comunicazione.

Ogni argomento verrà sviscerato, discusso, esemplificato ed interpretato a fondo con l'allievo.

Ancora...*"La prova dell'uomo si ha nella sua conversazione, non bisogna lodare mai un uomo prima che abbia parlato."*



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ITG – ITIS "P. L. NERVI – G. GALILEI"
ALTAMURA (BA)**

SCHEDA DI PROGETTO

Proponente: Prof. Francesco Paterno

<i>Denominazione progetto</i>	<i>NOI</i>
<i>Priorità cui si riferisce</i>	<i>Lo studente principiante ha un primo contatto con la lingua e la cultura italiana. Durante il corso familiarizza con le strutture più elementari per acquisire gli elementi di base della comunicazione. Sarà quindi in grado di interagire in modo molto semplice e diretto su argomenti concreti, comprendendo e producendo brevi frasi ben scandite, contenenti lessico elementare, volte a soddisfare esigenze concrete. Il corso intende fornire gli strumenti di base per l'interazione comunicativa diretta a soddisfare esigenze immediate della vita scolastica.</i>
<i>Traguardo di risultato</i>	<i>Favorire l'integrazione dei corsisti, fornendo gli strumenti linguistici indispensabili alla comunicazione, dando informazioni sul funzionamento della nostra vita sociale e rispondendo a richieste specifiche.</i>
<i>Finalità</i>	<i>Acquisizione di un lessico minimo di base, che permetta l'approccio alla nuova lingua e un inizio di comunicazione. Decodifica dei segni linguistici e corretta pronuncia degli stessi. Memorizzazione di parole e frasi, scritte sotto dettatura e successivamente in modo autonomo. Utilizzo delle parole conosciute in semplici contesti di tipo funzionale.</i>
<i>Obbiettivi</i>	<i>Raggiungimento di una competenza linguistica che consenta di capire e di farsi capire in varie situazioni e nelle varie discipline, con uno sguardo specifico alle discipline giuridico-economico.</i>
<i>Contenuti</i>	<i>I vari aspetti della realtà italiana nel suo quotidiano (cultura d'origine, famiglia, abitudini, relazioni sociali, tempo libero, cittadinanza).</i>
<i>Attività previste</i>	<i>Il lavoro è all'insegna della concretezza e della semplicità: cultura del paese d'origine e cultura del paese di destinazione. Il materiale didattico (con utilizzo di un testo fornito dalla scuola) viene presentato gradualmente, in modo da condurre il corsista ad acquisire la nuova lingua senza eccessivi sforzi, che potrebbero risultare disincentivanti. I vocaboli e le strutture vengono inseriti in un contesto facile e in parte già noto, per favorire l'arricchimento del lessico e avviare alla formulazione di frasi per la conversazione. Questa si sviluppa prendendo spunto da dialoghi già strutturati, i quali vengono compresi, memorizzati, e quindi riutilizzati in situazioni personalizzate.</i>

<i>Risorse finanziarie necessarie</i>	<i>Nessuna.</i>
<i>Risorse umane (ore) / area</i>	<i>Il docente dell'organico (Disciplina A046) sarà utilizzato per lezioni curriculari, prelevando nell'ora di lezione lo/gli studenti dalle loro classi, accompagnandoli in un'altra a disposizione.</i>
<i>Altre risorse necessarie</i>	<i>Una LIM per le attività di formazione (eventualmente disponibile).</i>
<i>Indicatori utilizzati</i>	<i>Osservazione sistematica del singolo e/o del gruppo.</i>
<i>Stati di avanzamento</i>	<i>Il progetto inizierà da novembre 2017, e terminerà alla fine dell'anno scolastico 2017/2018.</i>
<i>Valori / situazione attesi</i>	<i>Acquisirei gli strumenti per la comprensione della lingua italiana col fine di utilizzare tali conoscenze per l'attività didattico-scolastica.</i>

Altamura,

Firma



prot. n. 8133/C37 del 06/10/17

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ITG – ITIS "P. L. NERVI – G. GALILEI"
ALTAMURA (BA)**

SCHEDA DI PROGETTO

Proposta dal: - docente curriculare IRC: Prof. Michele Genco;
- docente: Prof. Francesco Paterno

Denominazione progetto	<i>ETICA, SOCIALITA' E LEGALITA'</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Approfondimento delle conoscenze sui diritti umani, sulla responsabilità sociale (ambiente, economia, politica) e morale, per studenti delle classi 4 e 5 ITIS</i>
Traguardo di risultato (eventuale)	===
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - <i>promuovere la consapevolezza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano;</i> - <i>promuovere l'acquisizione di strumenti di valutazione critica in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali, contro le violenze storiche ed attuali;</i> - <i>promuovere, nell'ambito della maturazione individuale, un atteggiamento responsabile e partecipativo finalizzato all'affermazione e protezione dei diritti umani e al rispetto dei relativi doveri in ogni ambiente sociale e in ogni popolo.</i>
Obiettivi	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>conoscenza della biografia e del pensiero delle principali personalità che nella storia si sono distinti nella difesa dei diritti umani, qualunque sia il loro riferimento filosofico, politico e religioso;</i> - <i>conoscenza dei principali documenti nazionali ed internazionali in tema dei diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione;</i> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>saper leggere, analizzare e schedare i documenti ed i testi proposti nella loro specificità;</i> - <i>saper realizzare collegamenti con le diverse discipline.</i> <p>Capacità</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>saper ricostruire l'intreccio delle varie componenti storico-politica, filosofica, giuridica, economica, sociale, culturale dei temi trattati;</i> - <i>saper essere disponibili e partecipi al confronto dialettico con gli altri rispettandone i diversi punti di vista.</i>

Situazione su cui interviene	<i>Gli studenti che si collocano in una situazione di "primo approccio" allo studio dell'etica, e della responsabilità in qualsiasi ambito sociale.</i>
Attività previste	<i>Lezioni introduttive dell'insegnante, anche dal punto di vista interdisciplinare; lettura dei vari documenti; analisi di opere integrali, di brani e film; dibattito e discussione in classe. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della "convivenza civile".</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Nessuna.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Il docente dell'organico (Disciplina A046) sarà utilizzato per lezioni curricolari, in compresenza col docente di Religione.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Una LIM per le attività di formazione (eventualmente disponibile).</i>
Indicatori utilizzati	<i>Osservazione sistematica del singolo e del gruppo.</i>
Stati di avanzamento	<i>Il progetto inizierà da novembre 2017 e terminerà alla fine dell'anno scolastico 2017-2018.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Maturazione di competenze sociali, di approfondimento del diritto e senso di appartenenza alla società.</i>
Altamura,	Firma



prot. n. 8133/C37 del 06/10/17

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ITG – ITIS "P. L. NERVI – G. GALILEI"
ALTAMURA (BA)**

SCHEMA DI PROGETTO

Proponente: Prof. Francesco Paterno

Denominazione progetto	<i>EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Approfondimento delle conoscenze sui diritti umani da parte degli studenti che non si avvalgono dell' IRC</i>
Traguardo di risultato	<i>Valutazione dello studente e riconoscimento del relativo credito formativo</i>
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - <i>promuovere la consapevolezza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano;</i> - <i>promuovere l'acquisizione di strumenti di valutazione critica in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali, contro le violenze storiche ed attuali;</i> - <i>promuovere, nell'ambito della maturazione individuale, un atteggiamento responsabile e partecipativo finalizzato all'affermazione e protezione dei diritti umani e al rispetto dei relativi doveri in ogni ambiente sociale e in ogni popolo.</i>
Obiettivi	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>conoscenza della biografia e del pensiero delle principali personalità che nella storia si sono distinti nella difesa dei diritti umani, qualunque sia il loro riferimento filosofico, politico e religioso;</i> - <i>conoscenza dei principali documenti nazionali ed internazionali in tema dei diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione;</i> <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>saper leggere, analizzare e schedare i documenti ed i testi proposti nella loro specificità;</i> - <i>saper realizzare collegamenti con le diverse discipline.</i> <p>Capacità</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>saper ricostruire l'intreccio delle varie componenti storico-politica, filosofica, giuridica, economica, sociale, culturale dei temi trattati;</i> - <i>saper essere disponibili e partecipi al confronto dialettico con gli altri rispettandone i diversi punti di vista.</i>

Situazione su cui interviene	<i>Studenti non avvalentesi dell'insegnamento della Religione Cattolica.</i>
Attività previste	<i>Lezioni introduttive dell'insegnante, anche dal punto di vista interdisciplinare; lettura dei vari documenti; analisi di opere integrali, di brani e film; dibattito e discussione in classe. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della "convivenza civile".</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>Nessuna.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Il docente dell'organico (Disciplina A046, ma con specifiche competenze in Scienze religiose) sarà utilizzato per lezioni curriculari, prelevando nell'ora di Religione lo/gli studenti dalle loro classi, accompagnandoli in un'altra a disposizione.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Una LIM per le attività di formazione (eventualmente disponibile).</i>
Indicatori utilizzati	<i>Osservazione sistematica del singolo e del gruppo.</i>
Stati di avanzamento	<i>Il progetto inizierà da novembre 2017 e terminerà alla fine dell'anno scolastico 2017/2018.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Maturazione di competenze sociali, di approfondimento del diritto e senso di appartenenza alla società.</i>

Altamura,

Firma



prot. n. 8126/C23 del 05/10/17

**I I S S "Nervi Galilei"
ALTAMURA**

PROGETTO "La proprietà in ... aula"

Anno scolastico 2017/2018

Docente curriculare: Cannito Graziantonio - Estimo

Docente esperto: Ninivaggi Chiara - Diritto

Destinatari: Classe quinta A agraria

Durata progetto: novembre-maggio

FINALITA': Il progetto parte dalla consapevolezza che l'accesso all'esercizio della professione di geometra ha come suo passaggio obbligato, l'apprendimento del diritto e si pone quale chiave di volta fra le conoscenze professionali del settore (estimo, costruzioni) e l'uso legittimo che di tali conoscenze è possibile fare. Si vuole favorire quindi, l'interdisciplinarietà così da favorire l'integrazione fra le competenze tecniche e le normative di settore.

CONTENUTI:

1. La proprietà

- Funzione e contenuto;
- Funzione individuale e funzione sociale;
- Limiti del diritto di proprietà;
- Limiti posti nell'interesse privato e interesse pubblico;
- Modi di acquisto della proprietà;
- Tutela della proprietà.

2. I diritti sulla cosa altrui

- I diritti di godimento;
- La superficie;
- L'enfiteusi;
- L'usufrutto, l'uso e l'abitazione;
- Le servitù prediali;
- I diritti di garanzia.

3. Il possesso

- Nozione;
- Elementi del possesso;
- Vicende del possesso;
- Specie di possesso;
- Effetti del possesso;
- Tutela del possesso.

METODOLOGIE E STRUMENTI:

- Problem solving;
- Lavori di gruppo;
- Lezione partecipata;
- Presentazione ppt;
- Lim;
- Testi normativi specifici;
- Ricerca sul web.

VERIFICA CONCLUSIVA



prot. n. 8133/C37 del 06/10/17

**I.I.S.S. "Nervi Galilei"
Altamura**

**PROGETTO "CITTADINI CONSAPEVOLI"
Anno Scolastico 2017-2018**

Docente curriculare Angela Oliva – Inglese
Docente esperto: Chiara Ninivaggi – Diritto ed Economia
Destinatari: Classi 5 A inf. – 5 A chimica

FINALITÀ GENERALI:

E' fondamentale che le studentesse e gli studenti acquisiscano a scuola quelle competenze non solo nozionistiche che possano consentire loro di diventare cittadini attivi e consapevoli, partendo dalla conoscenza delle leggi del nostro Paese e della Comunità Internazionale, ma anche dalla interiorizzazione dei valori civici e dalla consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Tale obiettivo è raggiungibile soltanto un paziente e capillare lavoro che continui, in modo coerente, durante tutti i vari gradi dell'istruzione senza mai arrestarsi e adattandosi all'età degli studenti.

Finalità del progetto è fornire uno strumento utile al raggiungimento di questo fondamentale obiettivo e, insieme, aprire finestre sulle tante problematiche del mondo di oggi.

Questo progetto è pensato interamente per i ragazzi: partendo dal loro vissuto quotidiano, verranno condotti gradatamente verso temi sempre più ampi, così da contribuire a fare di loro dei cittadini consapevoli e poi, dei consapevoli abitanti del mondo capaci di interagire con interlocutori di dimensioni sociali più ampie.

OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO

- Realizzare un approccio ai contenuti multi e interdisciplinari che sfocino in iniziative "civiche" attuate in relazione al tipo di classe, alle esigenze degli studenti e alle risorse del territorio secondo una concezione aperta e attiva di cittadinanza;
- coinvolgere il mondo della famiglia, della scuola, del lavoro, del volontariato, delle Istituzioni, stabilendo contatti e forme di collaborazione;

PERCORSI PREVISTI

1. Sistemi elettorali e nuova legge elettorale (Rosatellum)
2. Società multietnica ed identità europea
3. Diritto all'informazione e diritto alla riservatezza
4. Mercato della moneta e andamenti che lo caratterizzano

MODALITÀ E TEMPI

Il percorso sarà sviluppato tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare strutturato in base a temi e unità didattiche con modalità individuate all'interno del gruppo classe, quali visione di documentari, testimonianze dirette di professionisti del settore, utilizzo di strumenti multimediali per ricerche di materiale oggetto di studio e riflessione o per la presentazione in PPT.

Circa la durata del percorso si stima un tempo medio di tre ore ad argomento da trattare.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

Per valutare gli esiti formativi attesi dagli alunni, il docente rileverà:

- l'interesse suscitato negli allievi,
- le capacità di attenzione dimostrate,
- l'autonomia nel promuovere e sostenere le iniziative,
- la maturazione dimostrata in rapporto alla partecipazione al percorso

Altamura, 06/10/2017



prot. n. 8125/C23 del 05/10/17

***I.I.S.S. "Nervi Galilei"
Altamura***

**PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE
Anno Scolastico 2017-2018**

***Docente curriculare : Marta Cariello – Diritto ed Economia
Docente esperto: Chiara Ninivaggi – Diritto ed Economia
Destinatari: Classi seconde***

FINALITÀ GENERALI:

Il riferimento alla Costituzione della Repubblica Italiana costituisce un punto sintetico che, alla luce della rilettura dell'esperienza personale di ogni alunno, permette di mettere in luce le connessioni tra i vari livelli in gioco, costituendo uno dei principali punti di equilibrio tra libertà e responsabilità.

1. Favorire la cittadinanza attiva tra gli studenti
2. Valorizzare la promozione della persona potenziando un atteggiamento positivo verso le Istituzioni
3. Implementare la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno nell'ambito di percorsi di responsabilità partecipate
4. Far crescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri partendo dal contesto scolastico
5. Far sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità
6. Promuovere la solidarietà a tutti i livelli di vita sociale ed organizzata
7. Approfondire la consapevolezza della esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica) in quanto fondata sulla ragione dell'uomo, intesa nella sua accezione più ampia e inclusiva.

OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO

- Realizzare un approccio ai contenuti multi e interdisciplinari che sfocino in iniziative "civiche" attuate in relazione al tipo di classe, alle esigenze degli studenti e alle risorse del territorio secondo una concezione aperta e attiva di cittadinanza;
- coinvolgere il mondo della famiglia, della scuola, del lavoro, del volontariato, delle Istituzioni, stabilendo contatti e forme di collaborazione;
- sensibilizzare gli alunni ad una iniziativa di formazione sui temi della legalità, voluta in applicazione di un Protocollo di intesa tra MIUR e Unione Camere Penali Italiane: "Percorso sulla legalità attraverso i principi costituzionali".

PERCORSI PREVISTI

1. Diritto e morale
2. Società multietnica
3. Identità europea
4. Giusto processo
5. Due fondamenti della Costituzione
6. Il "senso dello Stato"
7. Diritto all'informazione e diritto alla riservatezza

MODALITÀ E TEMPI

Il percorso sarà sviluppato tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare strutturato in base a temi e unità didattiche con modalità individuate all'interno del gruppo classe, quali visione di documentari, testimonianze dirette di professionisti del settore, utilizzo di strumenti multimediali per ricerche di materiale oggetto di studio e riflessione o per la presentazione in PPT. Circa la durata del percorso si stima un tempo medio di tre ore ad argomento da trattare.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

Per valutare gli esiti formativi attesi dagli alunni, il docente rileverà:
l'interesse suscitato negli allievi,
le capacità di attenzione dimostrate,
l'autonomia nel promuovere e sostenere le iniziative,
la maturazione dimostrata in rapporto alla partecipazione al percorso.

Altamura,



prot. n. 8133/C37 del 05/10/17

I.T.T. "NERVI-GALILEI"
Altamura

PROGETTO DI POTENZIAMENTO- DIRITTO
"Costruiamo con il.....diritto"

Anno scolastico 2017/2018

Docente curriculare: **Docenti delle materie Estimo e Costruzioni**
proff. ri Michele Loiudice e Francesco Calderoni
Docente di potenziamento: **Prof.ssa Giuditta Lagonigro**
Destinatari: **Classi Quinta C Cat**
Durata: **Novembre- Aprile**

FINALITA':

Il progetto parte dalla consapevolezza che l'accesso all'esercizio della professione di geometra ha come suo passaggio obbligato, l'apprendimento del diritto e si pone quale chiave di volta fra le conoscenze professionali del settore (estimo, costruzioni) e l'uso legittimo che di tali conoscenze è possibile fare. Si vuole favorire quindi, l'interdisciplinarietà così da favorire l'integrazione fra le competenze tecniche e le normative di settore.

CONTENUTI:

La proprietà

Funzione e contenuto;
Funzione individuale e funzione sociale;
Limiti del diritto di proprietà;
Limiti posti nell'interesse privato e interesse pubblico;
Modi di acquisto della proprietà;
Tutela della proprietà.
I diritti sulla cosa altrui
I diritti di godimento;
La superficie;
L'enfiteusi;
L'usufrutto, l'uso e l'abitazione;
Le servitù prediali;
I diritti di garanzia.

Il possesso

Nozione;
Elementi del possesso;
Vicende del possesso;
Specie di possesso;
Effetti del possesso;
Tutela del possesso.

METODOLOGIE E STRUMENTI:

Problem solving;
Lavori di gruppo;
Lezione partecipata;
Presentazione ppt;
Lim;
Testi normativi specifici;
Ricerca sul web.

MODALITA' E TEMPI:

Il percorso sarà sviluppato tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare strutturato in base a temi e unità didattiche con modalità individuate all'interno del gruppo di classe, quali utilizzo di strumenti multimediali per ricerche di materiale oggetto di studio e riflessione o per la presentazione in PPT. Circa la durata del corso si stima una durata di tre ore per argomento da trattare.

VALUTAZIONI E VERIFICHE:

Per valutare gli esiti formativi attesi dagli alunni, il docente rileverà:
L'interesse suscitato negli allievi;
Le capacità di attenzione dimostrate;
La maturazione dimostrata in ordine alla partecipazione al percorso.

Altamura,

Firma



prot. n. 9627 C/27 del 04/11/17

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. VITANTONIO PETRONELLA**

PROGETTO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA
Anno scolastico 2017/2018

economic@mente[®]
METTI IN CONTO IL TUO FUTURO

Docente Referente: Prof.ssa Giuditta Lagonigro

Docente Esperto: Dott. Vito Cagnazzi - financial planner

La crescente complessità delle scelte finanziarie che i cittadini devono compiere nel corso della loro vita richiede livelli di alfabetizzazione finanziaria spesso superiori a quelli attualmente disponibili in larghi strati della popolazione. Recenti rilevazioni documentano come il livello di cultura finanziaria degli italiani sia tra i più bassi riscontrati nelle economie avanzate per adulti e studenti. L'educazione finanziaria è il processo che dovrebbe consentire alle persone di accrescere tale competenza, e in tale direzione si è mosso l'Istituto Tecnico Tecnologico che intende dare ai suoi alunni un'opportunità per il loro futuro.

A CHI SI RIVOLGE: Classi Quinte (VA agraria, VA cat, VBcat, VC cat, VA grafica, VA moda)

OBIETTIVI

L'obiettivo è fornire ai giovani gli strumenti di conoscenza del mondo del risparmio, partendo dalle loro esigenze, per spiegare attraverso le loro esperienze l'uso migliore delle risorse che si troveranno a disposizione nel corso della vita. Partendo dal concetto di ciclo di vita e dall'analisi degli eventi che scandiscono le fasi di transizione della famiglia, verrà illustrato il tema del valore della pianificazione finanziaria per raggiungere i propri obiettivi in maniera efficace ed efficiente e verranno approfonditi argomenti quali investimento, indebitamento, protezione e previdenza. L'innovatività del progetto consiste nel partire dalle reali esigenze dei ragazzi per sviluppare attitudini che consentano di perseguire obiettivi definiti sulla base delle proprie priorità.

PROGRAMMA DIDATTICO

Il programma di educazione finanziaria si articola in **quattro moduli di due ore ciascuno** - più un quinto modulo opzionale sugli strumenti del mercato - e la proposizione dei contenuti è interattiva e coniugata con gli interessi e le motivazioni degli studenti, ad integrazione delle materie curriculari. Sono largamente utilizzati simulazioni, esercitazioni e test di verifica

PROGRAMMA DIDATTICO

I moduli d'aula.

I moduli d'aula. Il progetto prevede un programma formativo articolato su quattro moduli, di 1-2 ore ciascuno, più un quinto modulo opzionale.

MODULI	CONTENUTI
Modulo 1. Ciclo di vita ed eventi di vita	Un tempo, una vita: come si vive nel XXI secolo. Perché pensare al futuro: qual è la differenza tra gli uomini e gli animali? Le risorse finanziarie ed economiche: cosa produce maggiore benessere e ricchezza?
Modulo 2. Gli obiettivi di vita. L'investimento e l'indebitamento	Investimento: Cos'è l'investimento e quanto è importante per il nostro futuro? Diverse esigenze di investimento. Come interpretare rischio e rendimento. Come valutare la capacità oggettiva del rischio di investimento. Come scegliere il profilo di rischio-rendimento. Come investire in maniera efficiente. Indebitamento: Quando si prende denaro in prestito. La relazione tra indebitamento e propensione al consumo. Quali rischi.
Modulo 3. La messa in sicurezza: protezione, previdenza	La necessità e le reti di protezione Mettere in sicurezza la propria vita: Proteggere il futuro. Proteggere il presente
Modulo 4. La pianificazione e la necessità di un consulente	Problemi e pericoli del "fai da te". Perché è importante la pianificazione del proprio progetto di vita. Educazione finanziaria e pianificazione finanziaria. Le fasi della pianificazione finanziaria.
Modulo 5 opzionale. Gli strumenti del mercato	Gli strumenti finanziari Gli strumenti assicurativi Gli strumenti previdenziali Gli strumenti di finanziamento

I moduli e-learning. A completamento del processo di apprendimento, il progetto prevede moduli online, a disposizione degli studenti che, attraverso video, simulazioni e documenti, avranno occasione, tra una lezione e l'altra, di approfondire i temi trattati in aula dal formatore.

CALENDARIZZAZIONE CORSO:

1° GRUPPO: VA MODA, V B CAT, VA AGRARIA

GIORNI: Mercoledì 8 Novembre	orario	dalle 8.30 alle 10.30
Mercoledì 15 novembre		dalle 10.30 alle 12.30
Mercoledì 22 novembre		dalle 8.30 alle 10.30
Mercoledì 29 novembre		dalle 10.30 alle 12.30
Mercoledì 5 dicembre		dalle 8.30 alle 10.30

2° GRUPPO: VA CAT, VC CAT, VA GRAFICA

Venerdì 10 novembre	orario	dalle ore 8.30 alle 10.30
Venerdì 17 novembre		dalle ore 10.30 alle 12.30
Venerdì 24 novembre		dalle ore 8.30 alle 10.30
Venerdì 01 dicembre		dalle ore 10.30 alle 12.30
Venerdì 06 dicembre		dalle ore 8.30 alle 10.30

Altamura 3/11/2017

Docente referente
Prof.ssa Guditta Lagonigro



prot. n. 8624 C/27 del 16/10/17

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ITG – ITIS "P. L. NERVI – G. GALILEI"
ALTAMURA (BA)**

**Scheda Progetto
Piano Offerta Formativa
Anno Scolastico 2017 / 2018**

Sezione 1 – Descrittiva**1.1 Denominazione del Progetto**

IO NON DIMENTICO (Giorno della Memoria e Giorno del Ricordo)

1.2 Responsabile del Progetto

Prof.ssa Maricla Ruo

1.3 Durata del Progetto

Novembre-Dicembre-Gennaio e Febbraio fino alla Manifestazione

1.4 Responsabile al Progetto o gruppo di Progetto

Prof.ssa Ruo Maricla, coordinatrice-regista

1.5 Numero alunni e classi coinvolte

Tutte le classi dell'I.I.S.S. "Nervi- Galilei"
--

1.6 Obiettivi**Obiettivi Specifici**

Il progetto ha diversi obiettivi. Primo fra tutti, educare le giovani generazioni sul tema della discriminazione e sulle gravi conseguenze che ne derivano. Oggi, più che mai, è necessario riflettere su ciò che significano termini quali: esclusione, intolleranza, pregiudizio, persecuzione, razzismo. Riflettere sul passato e osservare con occhi attenti e vigili il presente, possono aiutare a riconoscere questi fenomeni e imparare a respingerli con forza.

I partecipanti verranno coinvolti in maniera attiva, dando loro modo non solo di conoscere i fatti, ma anche di mettersi in gioco in prima persona discutendo in gruppo, facendo domande agli insegnanti dei fatti e viaggiando con la fantasia nei luoghi della memoria.

In questo modo, i partecipanti non si troveranno di fronte a concetti e teorie astratte, ma verranno stimolati attraverso l'interazione diretta dei fatti con gli spazi e le emozioni, provando a superare la paura della complessità, della diversità, del silenzio e del dolore, che troppo spesso hanno portato a strumentalizzazioni, omertà, ingiustizie e violenze.

1.7 Descrizione delle attività progettuali previste

1^ Fase: Ideazione e Progettazione;

2^ Fase: Realizzazione scenografie e costumi;

3^ Fase: Messa in scena dell'Evento

Il progetto proposto è destinato agli alunni dell'*I.I.S.S. Nervi-Galilei* e si propone di coinvolgere e sensibilizzare gli studenti al fenomeno della SHOAH e delle FOIBE attraverso due manifestazioni che si svolgeranno nei giorni istituiti per le occasioni, ovvero il 27 gennaio e il 10 febbraio 2018.

Ogni Istituto coinvolto dovrà preparare gli studenti sia a livello curricolare, con lezioni ad hoc che prevedono la conoscenza del fenomeno; successivamente dovranno interpretare il fenomeno con rappresentazioni teatrali, videoproiezioni o cartelloni che affrontino il tema.

Il prodotto finale sarà uno spettacolo teatrale, una mostra e un incontro/confronto con uno degli ultimi sopravvissuti alla Shoa, Alberto Mieli (compatibilmente alle sue condizioni di salute).

1.8 Descrizione della documentazione progettuale prevista

Aule, laboratori e auditorium per la rappresentazione finale.

1.9 Collegamenti con il territorio

Collegamento con tutte le scuole della rete progettuale, in special modo con le classi terze della scuola secondaria di 1° grado.

1.10 Risorse Umane

DOCENTI:

Prof.ssa Cipolla Giusy

Prof.ssa Langiulli Raffaella

Prof.ssa Lillo Margherita

Prof. Pupillo Giuseppe

Prof.ssa RuoMaricla

Prof.ssa Simone Angela

Prof.ssa Stanzione Anna

Prof.ssa Vulcano Antonella

1.11 Beni e servizi

Utilizzo di sale teatrali, in caso di necessità.

2.1 Quadro economico

N° 15 ore per ogni docente.

2.2 Realizzazione

I giorni precedenti serviranno per l'allestimento delle scenografie utili allo spettacolo.

27 gennaio 2018 rappresentazione *giorno della Memoria*;

10 febbraio 2018 manifestazione *giorno del Ricordo*

2.3 Prodotto finale: relazione/ video/...

L'Evento sarà ripreso dal tecnico della scuola.

Le locandine e gli inviti saranno realizzati dagli alunni della scuola.

2.4 Spese del personale

Personale Esterno	€ 0
Personale Docente	€. 522.27 (netto)
Personale AT.A.	€ 0 (n° 2 giornate recupero compensativi)

2.5 Spese per sussidi e materiali

Spese:	€.
Iva:	€.

Vieste 12/10/2017

Firma



prot. n. 8133 C/37 del 06/10/17

**ISTITUTO SECONDARIO SUPERIORE NERVI– GALILEI
ALTAMURA
SCHEMA DI PRESENTAZIONE PROGETTO**

Anno Scolastico 2017 - 2018

**TITOLO DEL PROGETTO :
“ANDIAMO TUTTI A FARE SCIENZA”**

TIPOLOGIA PROGETTO: FORMATIVO DIDATTICO

DURATA DEL PROGETTO: ANNUALE

TUTOR DEL PROGETTO : prof.ssa Anna Rosa MORAMARCO

COLLABORAZIONE :

Interna alla scuola

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3. Gli allievi di tutte le classi saranno coinvolti in attività curriculari che interessano le discipline scientifiche.

4. Ognuno dovrà realizzare un progetto presentando il prototipo o l'esperimento scientifico al fine di poterlo esporre durante le giornate della scienza organizzate in istituto.

5. I progetti dovranno essere frutto di discussione e realizzazione all'interno di ogni classe dove i docenti delle discipline interessate guideranno la realizzazione degli stessi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

6. L'azione sarà mirata a stimolare negli alunni partecipanti l'interesse per le discipline curriculari in modo da poter trasmettere all'esterno l'entusiasmo per le materie oggetto di studio.

CONTENUTI

7. In generale verranno realizzati progetti ed esperimenti proposti ed individuati dalle classi in tutti gli ambiti delle specializzazioni dell'IISS.

RISORSE PREVISTE

8. Docenti interni all'Istituto

9. Collaboratori Scolastici e personale ata

10. Laboratori

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

11. I docenti delle classi che daranno la propria disponibilità organizzeranno una manifestazione comune in cui si presenteranno all'esterno i lavori realizzati.

RICADUTA

12. La realizzazione dei vari progetti sarà di ausilio alle giornate di OPEN-DAY per dare visibilità al contesto territoriale dei lavori che si effettuano presso IISS.

ASPETTI FINANZIARI

13. Saranno utilizzati per la massima parte le risorse laboratoriali di ogni disciplina che attingeranno ai tradizionali finanziamenti per I materiali di laboratorio previsti per l'orientamento scolastico.

PARTECIPAZIONE AL PROGETTO

14. Alunni e docenti di tutte le classi.

ULTERIORI SPECIFICHE

Lo sviluppo del progetto si articolerà in due fasi:

una prima fase prevede la diffusione di locandine ed inviti al fine di far conoscere all'esterno l'iniziativa

la seconda fase realizza la manifestazione

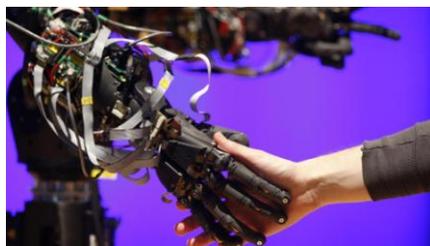
L'individuazione temporale provvisoriamente viene determinata nel mese di Gennaio.

prof.ssa Anna Rosa MORAMARCO



prot. n. 9708 C/27 del 07/11/17

I. I. S. S. "Nervi Galilei"
Classe 4 telecomunicazioni
a. s. 2017 – 2018



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
COME TI COSTRUISCO UN CARE ROBOT

Premessa

Gli alunni della classe **quarta telecomunicazioni** interessata seguono il regolare corso di studi di *telecomunicazioni* e provengono dalla precedente classe terza in cui hanno seguito un progetto propedeutico a quello che si va presentando.

Evoluzione storica

In passato si è subito un grande impatto causato da trasformazioni fondamentali sul modo di lavorare.

Il passaggio dall'agricoltura all'industria moderna ha segnato la svolta nella percezione del lavoro.

Le varie fasi della rivoluzione industriale

1784 con la nascita della macchina a vapore e di conseguenza con lo sfruttamento della potenza di acqua e vapore per meccanizzare la produzione.

1870 con il via alla produzione di massa attraverso l'uso sempre più diffuso dell'elettricità, l'avvento del motore a scoppio e l'aumento dell'utilizzo del petrolio come nuova fonte energetica

1970 con la nascita dell'informatica, dalla quale è scaturita l'era digitale destinata ad incrementare i livelli di automazione avvalendosi di sistemi elettronici e dell'IT (Information Technology)

hanno generato nuovi lavori in settori diversi in cui l'innovazione tecnologica è maturata, si è generato reddito che ha compensato, ed in alcuni casi superato, l'estinzione di lavori tradizionali.

In definitiva i nuovi posti di lavoro hanno sostituito quelli distrutti migliorando il tenore di vita e il vissuto del lavoro.

Nuove tecnologie

La caratteristica precipua delle nuove tecnologie è stata quella di sostituire la forza fisica (macchina a vapore) risparmiando agli umani i lavori più pesanti e logoranti.

Molti hanno vissuto l'esperienza del lavoro in modo ripetitivo ed insignificante per questo l'automazione di svariati processi industriali ha consentito all'operaio di affrancarsi da processi alienanti permettendogli di dedicarsi ad attività più soddisfacenti.

Man mano le macchine, sostituendo l'uomo, lo emancipano restituendogli tempo libero durante il quale poter coltivare interessi personali e più gratificanti della routine lavorativa.

Ma è stato negli ultimi venti anni che si è sentita la necessità di una profonda innovazione nelle metodologie di insegnamento che hanno generato un nuovo paradigma che stabilisce un ruolo decisivo per la scuola che viene investita da un profondo e diffuso processo di trasformazione con una innovazione nella organizzazione dei processi cognitivi che devono tenere conto della perdita di importanza del capitale fisico, dell'ascesa del patrimonio immateriale, della trasformazione dei beni in servizi, dello spostamento dall'ottica della produzione a quella del marketing (new economy).

Si nota che attualmente si è innescato un processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata ed interconnessa, da molte parti si parla di Industria 4.0.

Industria 4.0

In questa fase i luoghi di lavoro sono rivoluzionati da macchine che sostituiscono uomini che hanno espletato mestieri secolari praticando professioni annose. Quali le conseguenze di questa evoluzione?

Da una ricerca del “World Economic Forum” si evince che nei prossimi anni, fattori tecnologici e demografici influenzeranno profondamente l’evoluzione del lavoro. Alcuni (come la tecnologia del cloud e la flessibilizzazione del lavoro) stanno influenzando le dinamiche già adesso e lo faranno ancora di più nei prossimi 2-3 anni.

L’effetto sarà la creazione di 2 nuovi milioni di posti di lavoro, ma contemporaneamente ne spariranno 7 milioni, con **un saldo netto negativo di oltre 5 milioni di posti di lavoro.**

L’analisi evidenzia che i lavoratori a rischio sono quelli meno qualificati, sostituiti in fabbrica dai robot, tuttavia anche la classe media impiegata nel settore dei servizi non è scevra da inconvenienti. Non solo gli impiegati dello sportello vengono sostituiti dal bancomat, ma con l’ausilio di speciali algoritmi anche l’analista finanziario rischia l’obsolescenza. Ormai già messe a punto le auto che si guidano da sole sono in attesa di regole governative per poter essere immesse nel mercato.

Indubbiamente l’industria 4.0 sarà dominata dal *machine learning* in cui la macchina pensa e prende decisioni inficiando l’intervento umano e utilizzando nuove tecnologie che consentiranno di sostituire funzioni che fino a poco tempo fa non si sospettava potessero essere automatizzate.

Sono già operativi algoritmi intelligenti che mettono le macchine in diretta competizione con gli umani per una serie di funzioni sempre più ampie e sofisticate. Un esempio fra tanti è la certezza che in un futuro ormai prossimo il mestiere di autista sarà cancellato da veicoli a guida autonoma.

Molto si sta facendo in ambito sociale. Con una popolazione che invecchia e cresce i costi di assistenza diventano insostenibili, i robot e le case intelligenti possono essere una soluzione.

Max Weber (1864-1920) filosofo, economista e storico tedesco evidenziava come ogni ambito di studio della società contemporanea, specialmente quelli più permeati dalla tecnica, stesse (già all’epoca) diventando via via più specializzato e quindi concettualmente sempre più distante dagli altri.

Ne discende che la separazione di ogni ambito di studio può essere colmata attraverso la ricerca interdisciplinare specialmente perché con il progredire del sapere il divario fra gli ambiti di studio diviene sempre più importante.

Il project work

Recentemente anche l’alternanza scuola lavoro nella sua guida prevede “... *una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work in e con l’impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ...)*

Sorge la necessità di progettare i percorsi formativi di ogni studente tenendo conto delle esigenze di ogni singolo soggetto, delle risorse messe a disposizione dalla scuola e soprattutto tenendo presente il contesto ed il territorio in cui la scuola opera.

Sul territorio di influenza dell’ITIS “Galilei” – Altamura operano piccole e medie imprese che mediamente non superano i 10 dipendenti e che hanno serie difficoltà ad ospitare un numero di studenti a volte equivalente, se non superiore, al numero di addetti alle lavorazioni in azienda.

A questo punto si rende indispensabile una coerente progettazione dei percorsi che considerino le diverse peculiarità formative che possano dar vita a percorsi personalizzati che permettano di sollecitare una molteplicità di processi di apprendimento e soprattutto di processi di orientamento al lavoro di cui ogni singolo studente possa approfittare.

In questo piano di lavoro si è focalizzata l’attenzione su un programma di *simulazione di impresa, e sul project work che ne deriva.*

L'idea

L'idea è stata quella di realizzare, nell'ambito del potenziamento formativo, un tirocinio che permetta una immersione completa nel contesto lavorativo in cui sono ben definiti gli obiettivi di apprendimento ed orientamento del tirocinio puntando l'attenzione sul tipo di lavoro e professionalità presenti in azienda.

L'azione non è stata individuata dal docente, ma è maturata dopo un brainstorming decisionale, con sedute intensive di dibattito e confronto delle idee e delle proposte espresse liberamente dagli alunni della 4At da cui è conseguita la presentazione di un abstract che descriveva, rispetto al tema scelto, ciò che sarebbe stato realizzato.

In una fase immediatamente successiva si è strutturato un incontro, presso l'Istituto, con i referenti delle aziende che si intendeva coinvolgere per spiegare nei dettagli il progetto.

Il tirocinio in azienda sarà preceduto da percorsi di impresa simulata, proprio per preparare gli studenti all'esperienza in azienda sviluppando modalità di apprendimento non formali; l'obiettivo è quello di far conoscere diversi contesti di lavoro per cui sarà realizzato un programma di visite in svariate aziende al fine di permettere agli studenti di allargare maggiormente la propria conoscenza del mondo del lavoro.

L'intelligenza artificiale (AI)

Una macchina è in grado di pensare o meno?

A questo quesito si potrebbe rispondere se si presupponesse di conoscere cosa è una macchina e cosa vuol dire pensare.

TOURING, invece, propone di affrontare il problema da un altro punto di vista strutturando un test che nella sua forma più semplice coinvolge tre persone. Un uomo, una donna (A e B), e un interlocutore separato dai primi due. Il compito dell'esaminatore consiste nello scoprire, tramite una serie di domande, quale sia l'uomo e quale la donna, partendo dal presupposto che le risposte alle domande possano essere deliberatamente falsificate. Se a questo punto, prosegue TURING, noi sostituissimo uno dei due interrogati con una macchina, sarebbe legittimo chiedersi se la percentuale di errore di valutazione dell'interlocutore cambi o rimanga invariata. In altre parole, al posto della prima, e secondo Touring, fuorviante domanda, potremmo chiederci se una macchina possa essere in grado di ingannare il giudizio di un essere umano nel modo in cui farebbe un altro essere umano.

La questione è ancora aperta, ma man mano si realizzano sempre più macchine che assolvono compiti che una volta erano esclusivi dell'essere umano.

Work-shop

Le linee guida sulla "Buona scuola" fra l'altro prevedono "...l'educazione al pensiero computazionale e al coding ...", che significa pensare in maniera algoritmica, ovvero trovare la soluzione ad un problema e svilupparla.

Da queste indicazioni è nato un work-shop all'interno della IV At dell'ITIS-Galilei in cui il tema è stato sviluppato osservando che l'interazione umana con le macchine va assumendo un ruolo sempre più importante il che può tradursi in una opportunità di sviluppo nel settore dei servizi sociali e alla persona, intesi nel senso più ampio ed evolutivo. Alcuni alunni hanno fatto osservare che la domanda di servizi sia nel pubblico che nel privato va aumentando per cui serve un nuovo approccio di tipo organizzativo ed imprenditoriale che contribuisca a tracciare le prospettive del lavoro futuro, per cui è risultato che è opportuno affrontare una logica di economia sociale.

Care economy: care Robot

Sostanzialmente l'idea che è prevalsa è stata quella di inserirsi in un segmento di economia sociale che potesse coniugare servizi e tecnologia.

La costruzione di un robot che potesse automatizzare la distribuzione dei farmaci per effettuare le terapie giornaliere di degenti non gravi di un ospedale è sembrata la carta vincente.

Sono previsti rientri pomeridiani.

Si attingerà per la massima parte alle risorse laboratoriali che attingono ai tradizionali finanziamenti.

Risorse previste

Il progetto sarà coordinato dal prof. Nicola TERLIZZI utilizzando nove ore di potenziamento didattico.

I componenti il consiglio di classe saranno coinvolti per quanto riguarda le proprie competenze, successivamente gli allievi incontreranno i referenti delle aziende coinvolte per spiegare nei dettagli il progetto.

Le aziende coinvolte saranno di tre tipi:

Azienda di servizi per le misure e i collaudi

Azienda che realizza software

Azienda che realizza sistemi di automazione

molte attività saranno svolte utilizzando le risorse della scuola, laboratori, aule, strumenti; altre attività prevedono la presenza in azienda (stage), mentre alcune attività saranno prettamente di tipo conoscitivo (visite aziendali ed uscite didattiche).

L'orario scolastico necessariamente dovrà subire una certa elasticità in quanto il progetto viene realizzato nell'ambito del potenziamento.

Sono previsti rientri pomeridiani.

Si attingerà per la massima parte alle risorse laboratoriali che attingono ai tradizionali finanziamenti.



prot. n. 9626 C/24 del 04/11/17

**IISS - ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ITG "P. L. NERVI" - ALTAMURA**

Anno Scolastico 2017/2018

CORSO AUTOCAD 3D BASE

Progetto di Alternanza Scuola-Lavoro
Classi del IV-V anno dell'Indirizzo di
"Costruzioni, Ambiente e Territorio"

Progetto didattico a cura del prof. Misciagna Filippo



Il progetto, nato all'interno del percorso formativo ordinario, intende offrire agli alunni delle classi quarte e quinte dell'indirizzo di Costruzioni, Ambiente e Territorio l'opportunità di acquisire competenze utili e, oggi, pressoché indispensabili ai processi progettuali legati ai diversi ambiti del mercato del lavoro riguardanti l'industria delle costruzioni, divenendo occasione di approfondimento delle abilità tecniche nell'impiego dei sistemi di rappresentazione computerizzata.

Il corso si prefigge di fornire agli allievi specifiche conoscenze e tecniche relative al disegno CAD tridimensionale, al fine di renderli in grado di gestire e interpretare adeguatamente i linguaggi di un vasto segmento della produzione contemporanea, quale quella edile, ma anche di permettere loro di dialogare con l'indotto di settori collegati come quelli relativi all'industria meccanica e all'industrial design.

Le attività previste all'interno del corso saranno sviluppate presso le strutture e i laboratori della sede scolastica di appartenenza, nel tempo pomeridiano; pertanto, non costituiranno sospensione della didattica e saranno strutturate secondo lezioni della durata massima di 2,5 ore, distribuite in otto incontri in modo da comporre un totale di venti ore per ogni singolo corso. Le lezioni avranno luogo sempre in presenza di un tutor per l'Alternanza, che assisterà il docente del corso, e di un tecnico di laboratorio. Si prevede il coinvolgimento degli alunni più meritevoli, che abbiano manifestato interesse per il progetto, opportunamente organizzati per gruppi di venti unità, per un massimo di due corsi.

L'attività didattica sarà strutturata secondo quattro grandi blocchi tematici che illustreranno due delle principali tecniche di creazione di modelli tridimensionali, la modellazione solida e la modellazione per superfici. Attraverso esercitazioni guidate e l'impiego di risorse didattiche predisposte su file, ciascun allievo potrà esplorare i principali comandi di creazione e modifica di oggetti tridimensionali e sarà chiamato a sviluppare compiti grafici sia in itinere, secondo varie metodologie, sia in fase conclusiva a ciascuna unità didattica, elaborando modelli tridimensionali raccolti nel panorama dei manufatti della storia dell'architettura, che costituiranno momento di esercizio, verifica e valutazione del raggiungimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste.

OBIETTIVI DISCIPLINARI GENERALI

Il corso si propone di far acquisire e sviluppare negli alunni coinvolti una mentalità tecnico-scientifica che li ponga nella condizione di intervenire concretamente e in modo razionale e critico su fatti e fenomeni della realtà, impiegando con consapevolezza e versatilità competenze che li permettano di inserirsi nei processi di analisi, confronto, progettazione e calcolo richiesti.

In particolare, ci si prefigge

- lo sviluppo di un atteggiamento critico e scientifico-tecnico nella definizione e descrizione dei fenomeni della realtà, con particolare riguardo alla produzione edilizia e alle tecniche di disegno assistito dal computer;
- l'acquisizione degli elementi di codifica e decodifica del linguaggio tecnico-grafico, la capacità di formalizzare graficamente la rappresentazione sul piano di "oggetti" spaziali e, viceversa, la capacità di figurarsi la visione spaziale degli "oggetti" a partire dalle loro rappresentazioni simboliche piane;
- la padronanza di metodi e convenzioni del disegno tecnico al fine di rendere efficiente la comunicazione nel trasferimento delle informazioni e saper interpretare o comunicare con successo le specifiche caratteristiche di un prodotto o di un progetto;
- la conoscenza del linguaggio informatico nell'impiego dei più comuni software di disegno tridimensionale e la padronanza delle procedure di rappresentazione assistita dal computer.

PREREQUISITI PER L'APPRENDIMENTO DEI CONTENUTI IN PROGRAMMA

L'apprendimento del linguaggio, delle funzioni e delle tecniche del disegno CAD tridimensionale non può esulare dall'acquisizione propedeutica di un linguaggio tecnico-grafico, matematico-geometrico e informatico di base.

Per questo, il percorso è rivolto alle classi del secondo biennio (quarto anno) e del quinto anno, per le quali si prevede la presenza di prerequisiti intesi come conoscenze di base di matematica, geometria, disegno, nonché acquisite conoscenze, abilità e competenze nel disegno bidimensionale con AutoCAD.

STRUTTURAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO

Il corso, proposto e voluto dai docenti del dipartimento di Costruzioni-Disegno-Grafica, mira all'acquisizione di competenze nel disegno tridimensionale assistito dal computer e nella elaborazione di modelli tridimensionali, dai più elementari ai più complessi, attraverso l'impiego di AutoCAD 3D.

Gli alunni del quarto e quinto anno dell'indirizzo di Costruzioni, Ambiente e Territorio, opportunamente suddivisi per gruppi di venti unità, seguiranno lezioni di disegno CAD che avranno carattere sia teorico che pratico e si eserciteranno nell'acquisizione delle tecniche di base della modellazione 3D.

Per tutte le classi coinvolte nel progetto si prevede una frequenza di un incontro settimanale, da svolgersi nei laboratori CAD della sede ITG "P. L. Nervi".

Le lezioni saranno strutturate secondo quattro grandi fasi o unità didattiche, ciascuna composta da due lezioni, che comprenderanno cicli di esercitazioni guidate, miranti alla esplorazione puntuale degli strumenti per la modellazione tridimensionale, nelle diverse tipologie, con particolare attenzione alla modellazione solida e per superfici. Alla fine di ciascuna unità è prevista una prova conclusiva individuale sulla creazione di modelli tridimensionali in cui sia richiesta la capacità di far confluire le abilità parziali, acquisite nelle precedenti esercitazioni, in un'esperienza di modellazione più compiuta e man mano sempre più complessa.

METODOLOGIE

Il percorso didattico si avvarrà delle seguenti metodologie:

- 1 - Lezione frontale dalla stazione grafica centrale;
- 2 - Osservazione, analisi, descrizione e commento di esempi di produzione architettonica e industriale attraverso risorse multimediali, filmati didattici e lettura di disegni tecnici;
- 3 - Attività laboratoriali assistite ed esercitazioni individuali e di gruppo;
- 5 - Metodologie euristiche;
- 6 - Discussione guidata.

STRUMENTI E MATERIALI

- 1 - Stazione grafica individuale;
- 2 - Proiettore digitale;
- 3 - Stazione informatica centrale (Laboratorio CAD);
- 4 - Unità di memoria individuale (pendrive in dotazione personale dell'alunno) per l'archiviazione individuale degli elaborati;
- 5 - Modello di triedro assonometrico in cartone.

Maggiori dettagli sugli argomenti in programma e sugli obiettivi di apprendimento sono illustrati nella scheda "Strutturazione delle lezioni - Scansione di competenze, abilità e conoscenze" proposta qui di seguito.

Tale schema potrà subire variazioni inerenti sia agli argomenti in programma sia riguardanti quantità e qualità dei modelli tridimensionali indicati per le esercitazioni e per le prove di verifica, tenuto conto che il presente progetto è stato redatto senza una diretta conoscenza degli alunni partecipanti al corso da parte del docente incaricato e che, pertanto, è stato formulato sull'ipotesi di dover essere rivolto ad una utenza con buoni se non ottimi prerequisiti di partenza.

Scheda omissis (si veda il progetto originale)



prot. n. 8141 C/27 del 06/10'17

INVECE DI GIUDICARE

Progetto per la costruzione di una rete di persone, mezzi e strumenti per la diffusione su larga scala della cultura della mediazione finalizzata alla conciliazione.

Referente prof. **GENCO Michele**

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Promotore e attuatore del progetto.

Il progetto: finalità e contenuti.

L'attività del divulgatore.

Attivazione del progetto e ruolo dell'insegnante.

Come sostenere il progetto a titolo personale.

PROMOTORE E ATTUATORE DEL PROGETTO

RISORSA CITTADINO

SOC. COOP. SOCIALE ONLUS

Ente accreditato alla formazione di mediatori civili e commerciali con Provvedimento del Direttore Generale del **Ministero della Giustizia** del 13 ottobre 2011 ed iscritto al numero 6 dell'Elenco degli Enti abilitati a tenere corsi di formazione per mediatori previsto all'articolo 17 del Decreto del Ministero della Giustizia del 18 ottobre 2010 n.180.

IL PROGETTO: FINALITÀ E CONTENUTI

FINALITÀ

Il progetto, **interamente finanziato dal gettito del 5 per mille**, si propone di diffondere la cultura della gestione pacifica dei conflitti attraverso la sensibilizzazione dei giovani della scuola secondaria di secondo grado.

Solo un'adeguata formazione nel periodo scolastico consente infatti di rendere consapevoli i futuri cittadini che a vario titolo partecipano alla vita istituzionale del Paese, della grandezza di significato e di opportunità concrete insite nella cultura della gestione pacifica dei conflitti.

OBIETTIVI

Gli obiettivi fondamentali del progetto sono:

1. **divulgare e diffondere** la cultura della gestione pacifica dei conflitti ;
2. costituire una **rete organizzata** di cittadine e cittadini formati alla mediazione ed organizzazioni al servizio della diffusione della cultura della gestione pacifica dei conflitti;
3. inserire e formare nel maggior numero di Istituti scolastici la figura del "ragazzo mediatore" (c.d. *Mediatore fra pari*).

AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il progetto viene realizzato su scala nazionale.

BENEFICIARI

I beneficiari **diretti** delle attività di diffusione della cultura della mediazione sono gli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Beneficiari **indiretti** sono tutti gli attori coinvolti nel progetto (scuole, dirigenti scolastici, docenti, personale non docente, famiglie).

Il progetto ha ricevuto il patrocinio della Commissione Europea



INTERVENTI

Gli interventi, gestiti da un “Centro Prenotazioni Interventi sulla cultura della Mediazione nelle Scuole” che possono svolgersi con durata annuale o articolarsi nell’arco di tre anni scolastici, sono i seguenti:

1. (I anno o unico anno) seminari divulgativi rivolti agli studenti;
2. (II anno) coinvolgimento dell’istituto scolastico nel percorso *Istituto scolastico non conflittuale*;
3. (III anno) formazione di alcuni studenti nel ruolo di *Mediatori fra pari*;
4. costituzione, presso la sede della cooperativa, di una biblioteca cartacea e informatica aperta a studenti e insegnanti sui temi della gestione non conflittuale delle controversie;
5. costituzione di una rete di scuole secondarie di secondo grado disponibili a diffondere la cultura della mediazione.

L’ATTIVITÀ DEL DIVULGATORE OBIETTIVO

L’obiettivo dell’intervento divulgativo iniziale è di rendere chiari alcuni fondamentali concetti con riferimento:

- ✓ all’analisi di base dei comportamenti che favoriscono la nascita e la crescita dei conflitti;
- ✓ all’ineluttabilità del confronto concreto con situazioni conflittuali nell’arco della vita e alla possibilità di trasformarli in opportunità;
- ✓ alla gestione non avversariale dei conflitti interpersonali;
- ✓ al fatto che la mediazione – modalità non avversariale di gestione dei conflitti – ha alcune specificità che la rendono particolarmente efficace e utile alle persone coinvolte e alle loro relazioni.

Gli interventi degli eventuali anni successivi al primo sono principalmente finalizzati a rendere gli istituti scolastici impegnati e organizzati a facilitare la gestione non avversariale dei conflitti tra gli studenti con l’ausilio di mediatori scelti e formati tra i medesimi.

CONTENUTI

Il divulgatore guida interattivamente i partecipanti a riconoscere i comportamenti capaci di generare conflitti nella vita di tutti i giorni, a interpretare il significato di tali eventi e a capire quali sono le condotte che facilitano il loro insorgere ed il loro crescere.

Il divulgatore illustrerà inoltre le caratteristiche dei comportamenti capaci di generare conflitti e le differenti strategie di gestione, mettendo in luce i pro e i contro di ciascuna soluzione, soffermandosi in modo particolare sulla *mediazione*, con le sue particolarità e specificità.

METODOLOGIA

L’intervento del divulgatore si sviluppa nell’arco di due ore e tiene conto dell’età e della preparazione dei partecipanti, sulla base delle quali viene calibrato il taglio dei contenuti e il tipo di coinvolgimento più adatto.

In aula, il divulgatore:

- ✓ distribuisce ai partecipanti una **scheda** che rende possibile la costruzione interattiva di un elenco di comportamenti tipici che possono favorire il sorgere e il crescere di intensità dei conflitti;
- ✓ analizza in modo condiviso le varie modalità di gestione dei conflitti;
- ✓ effettua un intervento a carattere informativo anche avvalendosi di **slides** e **filmati**;
- ✓ distribuisce ai partecipanti **documentazione integrativa** di quanto riportato verbalmente.

ATTIVAZIONE DEL PROGETTO E RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'attività di divulgazione in aula è completamente gratuita per la scuola trattandosi di un'attività istituzionale di cui RISORSA CITTADINO si fa interamente carico.

Per qualunque informazione preliminare sulle modalità di attivazione del progetto l'**insegnante** può:

- ✓ contattare direttamente un *divulgatore*, se ha già un nominativo disponibile;
- ✓ scaricare il kit informativo presente su www.risorsacittadino.org;
- ✓ compilare la form di richiesta informazioni presente su www.risorsacittadino.org;
- ✓ contattare direttamente la *sede centrale* di RISORSA CITTADINO.

Una volta scaricata e letta la documentazione informativa, l'insegnante interessato al progetto può:

- ✓ richiedere comunque un incontro preliminare con un divulgatore, che illustrerà nel dettaglio la natura del progetto e dell'intervento di divulgazione;
- ✓ presentare la documentazione nelle sedi idonee secondo quanto stabilito dal regolamento di istituto;
- ✓ chiedere a RISORSA CITTADINO di:
 - inviare copia della documentazione informativa al Dirigente scolastico o ad altro responsabile di istituto (di cui dovrà segnalare l'indirizzo e mail);
 - incaricare un divulgatore che prenderà contatto con il Dirigente scolastico o altro responsabile di istituto per organizzare un incontro informativo sulla natura del progetto e sull'intervento di divulgazione.

Approvato il progetto, l'insegnante e il divulgatore:

- ✓ provvederanno a fissare le date e gli orari degli interventi del divulgatore in aula;
- ✓ concorderanno il ruolo che l'insegnante vorrà eventualmente assumere nel progetto, ovvero:
 - a) facilitare l'intervento del divulgatore;
 - b) condividere la preparazione dell'intervento del divulgatore;
 - c) partecipare attivamente durante l'intervento del divulgatore.

Negli anni successivi l'insegnante può:

- ✓ riproporre in altre classi le medesime attività divulgative del primo o unico anno;
- ✓ affiancare il divulgatore nella realizzazione dell'azione progettuale *Istituto scolastico non conflittuale*, che coinvolge l'istituto scolastico in quanto tale;
- ✓ affiancare il divulgatore nella realizzazione della fase di formazione di alcuni studenti nel ruolo di *Mediatori fra pari*.



prot. n. 9932/C37 del 13/11/17

**I T T "Nervi Galilei"
ALTAMURA**

**PROGETTO "Lezioni a tema: il contratto in generale
e il contratto d'appalto"**

Anno scolastico 2017/2018

**Docente esperto: Ninivaggi Chiara – Diritto
con la collaborazione dei docenti di Costruzioni dell' indirizzo CAT**

Destinatari: Classi quarte e quinte indirizzo CAT

Durata del progetto: 10/15 ore

FINALITA': Il progetto è indirizzato agli alunni delle classi IV e V per far loro acquisire le nozioni di base della materia del contratto in generale e nello specifico del contratto di appalto anche nella P.A. Esso, in particolare, è volto ad affrontare gli aspetti più rilevanti della materia, mediante un approccio dinamico, che, oltre a fornire i concetti generali della disciplina, consenta un apprendimento di tipo operativo.

Saranno illustrati gli istituti principali della disciplina, esaminando la relativa normativa, nonché gli orientamenti della giurisprudenza. Alla parte teorica del corso organizzata in lezioni in aula, seguirà una tavola rotonda con la presenza di professionisti esperti del settore, nella quale saranno esaminate le modalità di predisposizione degli atti delle procedure pubbliche di gara, nonché le più rilevanti problematiche che si trovano ad affrontare le stazioni appaltanti nella redazione di tali atti.

CONTENUTI:

1. Il contratto e le sue vicende
2. Il contratto d'appalto
3. I contratti P.A.;

METODOLOGIE E STRUMENTI:

- Lezione partecipata;
- Lavori di gruppo;
- Problem solving
- Presentazione ppt;
- Lim;
- Testi normativi specifici;
- Ricerca sul web.

Altamura 13/11/2017

Il docente esperto
Chiara Ninivaggi



prot. n. 9979 C/27 del 14/11/17

Progetto didattico interdisciplinare “Birra open-source”

Referenti prof. **MUSCIO** Francesco e prof. **OSTUNI** Nicola

La presente proposta progettuale è costituita dalle sezioni:

- ✓ Denominazione
- ✓ Obiettivi
- ✓ Fasi e tempi
- ✓ Luoghi/spazi
- ✓ Destinatari
- ✓ Materiali
- ✓ Risorse finanziarie
- ✓ Risorse umane
- ✓ Risultato finale

Denominazione

Il presente progetto è denominato “**Birra open-source**” in quanto viene realizzato con l’impiego di un controller open source.

Obiettivi

Questo progetto consiste nell’impiego di un impianto che permette di controllare e automatizzare il processo di ammostamento “All Grain” per la produzione casalinga della birra utilizzando un sistema a singola pentola (BIAB/RIMS).

In particolare il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- 1 stimolare la didattica ed il successo formativo.
- 2 perseguire gli obiettivi didattici specifici delle discipline tecniche.
- 3 perseguire gli obiettivi trasversali interdisciplinari.
- 4 valutare le prospettive dell’attività proposta quale opportunità imprenditoriale.

Fasi e tempi

Fase 1: studio dell’articolo pubblicato alla pagina web <https://openardbir.ecwid.com/> - 5 ore;

Fase 2: utilizzo dell’impianto ai fini della produzione della birra secondo il metodo di ammostamento All Grain - 5 ore;

Fase 3: fermentazione 1 ora di attività + 2 settimane circa di attesa;

Fase 4: imbottigliamento - 3 ore.

Luoghi e spazi

L’impianto per la produzione della birra sarà collocato nel laboratorio di fisica oppure nel laboratorio di chimica del plesso ITG.

Destinatari

Gli alunni coinvolti in questo progetto sono tutti gli alunni interessati, anche se è particolarmente indicato per quelli degli indirizzi di Agraria e di Chimica e Materiali. Il numero di alunni coinvolti può variare in base alle esigenze che di volta in volta si presenteranno.

Materiali

I materiali sono distinti tra attrezzatura e materie prime consumabili.

Le attrezzature sono già parzialmente disponibili presso l’IISS “Nervi-Galilei” e sono stati scelti facendo riferimento al sito <http://ddhomebrewers.blogspot.it/p/biab-elettrico.html>.

Attrezzature già in dotazione alla scuola: tabella omissis (si rinvia al progetto originale)

Attrezzature da acquistare: tabella omissis (si rinvia al progetto originale)

Materie prime: tabella omissis (si rinvia al progetto originale)

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie sono quelle previste per l'acquisto del materiale, ovvero 287 euro oltre le spese di spedizione, ed eventualmente quelle per l'onorario di un esperto di produzione artigianale di birra.

Allo stato presente non sono disponibili quotazioni per prestazioni professionali di esperti di produzione di birra casalinga.

Risorse umane

Il progetto verrà realizzato dai proff. Muscio Francesco e Ostuni Nicola sia durante le sessioni di lavoro antimeridiane curriculari di laboratorio che durante le sessioni di lavoro pomeridiane. La prof.ssa Santantonio, il prof. Colantuono e il prof. Addabbo potrebbero collaborare durante le ore di laboratorio antimeridiane.

Il progetto potrebbe essere realizzato con il supporto di un esperto esterno di produzione casalinga di birra e sommelier della birra.

Risultato finale

PRODOTTO FINALE

- ✓ realizzazione di diverse tipologie di birra;
- ✓ una presentazione in Power point sul processo di produzione realizzato;
- ✓ maturazione di competenze tecniche e tecnologiche.

Strumenti di verifica e valutazione

Discussione orale, cloze test, matching, fill in, quesiti a risposta multipla e/o aperta, dialogo guidato, vero/falso, prodotto finale.

Proff. Muscio Francesco

Ostuni Nicola

LA SICUREZZA

L'Istituto, così come previsto nel Testo Unico D. Lg. n. 81 del 9 aprile 2008 "*Sicurezza nelle scuole*", organizza e gestisce le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro; promuove il miglioramento della sicurezza e della salute degli studenti e del personale docente e A.T.A. nelle attività per le quali si prevede l'uso di attrezzature e materiale di laboratorio; promuove la cultura della prevenzione; si preoccupa attivamente di realizzare un sistema di sicurezza che garantisca l'incolumità delle persone e un confort più sicuro e utile.

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute delle persone presenti all'interno dell'edificio scolastico: docenti, non docenti e studenti.

Nello specifico i docenti e i non docenti devono: trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre per le scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, ecc.); partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività; comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, ecc.) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti).

Il responsabile della sicurezza predispose il Piano delle Emergenze e dell'Evacuazione dell'Istituto che viene esposto bene in evidenza in entrambi i plessi. Vengono fornite adeguate informazioni sulla sicurezza agli studenti e a tutto il personale e, almeno una volta all'anno, viene eseguita la prova di evacuazione in ciascun plesso dell'Istituto simulando una situazione di emergenza.

Si sottolinea infine come nelle scuole, oltre all'applicazione delle norme di sicurezza come in tutti gli altri ambienti di lavoro, sia da perseguire la finalità di educare i ragazzi alla coscienza della sicurezza. Troppo spesso una mancanza di educazione genera disattenzione e non rispetto per l'incolumità e la vita delle altre persone.

L'ACCESSO AI DOCUMENTI E LA TRASPARENZA

Gli alunni e i genitori hanno il diritto a ricevere informazioni precise sulla valutazione delle prove orali e pratiche e a prendere visione delle prove, corrette e classificate, sia scritte che grafiche.

Alunni e docenti possono, laddove ne hanno diritto, prendere visione dei documenti che lo riguardano, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e con le modalità indicate dalla stessa.

I certificati rilasciati dalla scuola sono di due tipi:

- ✓ **Didattici:** richiesti dalle famiglie o dagli alunni (certificato di iscrizione, frequenza, promozione, maturità, dichiarazioni);
- ✓ **Amministrativi:** richiesti dal personale in servizio.

Le informazioni alle famiglie giungono attraverso le circolari comunicate agli alunni per modifiche all'orario delle lezioni, scioperi del personale docente e A.T.A., giornate di assemblee sindacali e studentesche; ONLINE con il registro elettronico per le assenze degli alunni e/o ONLINE con l'albo d'Istituto per informazioni sulle attività scolastiche; con la richiesta di autorizzazioni per uscite didattiche e visite guidate.

REGOLAMENTO PRIVACY

Il Documento Programmatico Permanente sulla Privacy, in attuazione al DL n°196/2003, garantisce la riservatezza, la sicurezza e la protezione dei dati personali e sensibili, raccolti ed elaborati in relazione alla loro funzione istituzionale.

Per dati comuni s'intendono quelli che servono all'identificazione di una persona, mentre per dati sensibili s'intendono quelli oggetto di riservatezza personale e, assoggettati, a limitazioni più rigorose.

Il Dirigente Scolastico, Docenti ed ATA sono tenuti al segreto d'ufficio.

Ad essi è fatto divieto di raccogliere dati personali o sensibili se non per operazioni previste dalla vigente normativa e mediante modalità consentite dalla normativa stessa.

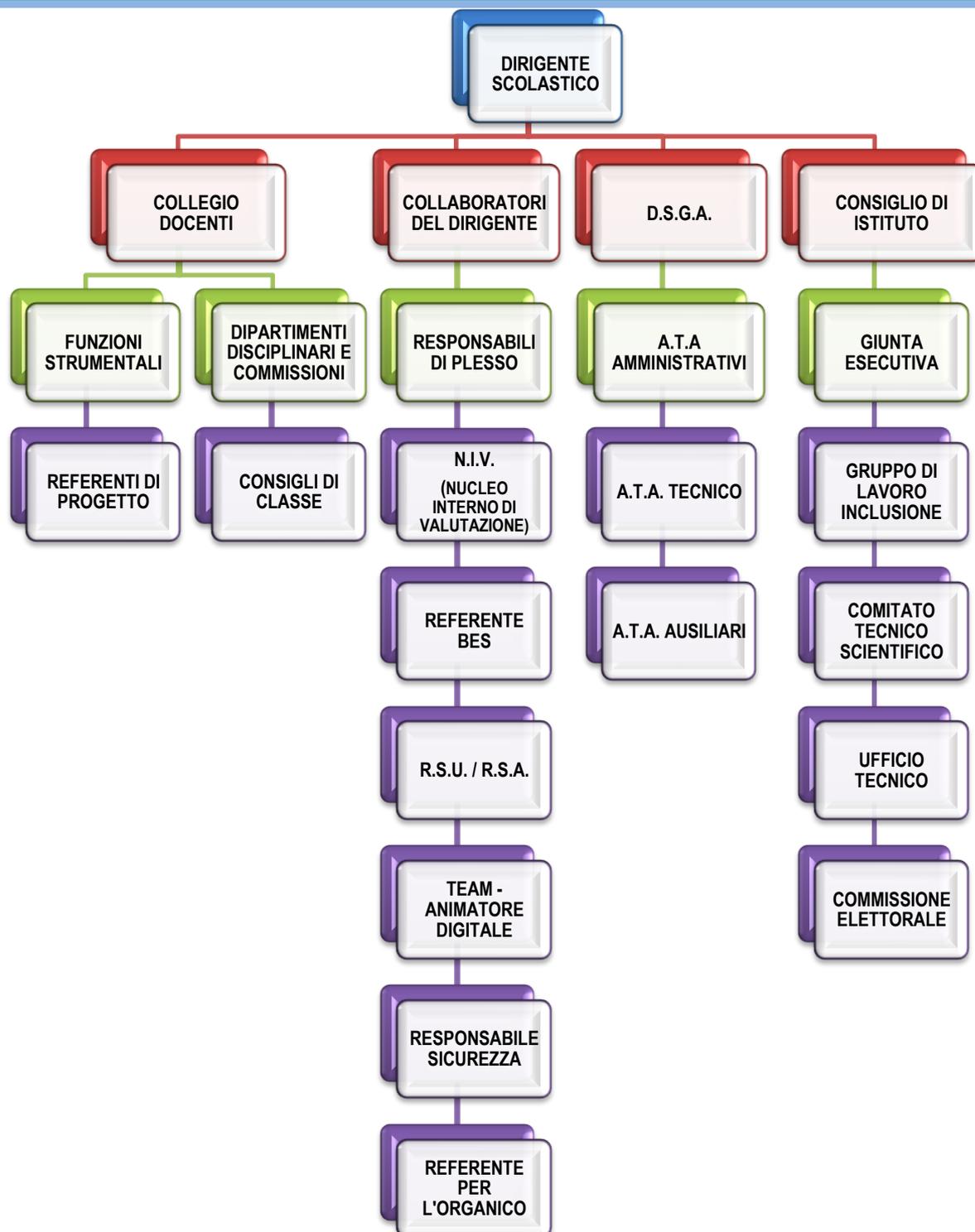
Tra le figure di riferimento interne all'Istituto abbiamo:

1. **il titolare del trattamento dati:** Dirigente Scolastico;
2. **il responsabile del trattamento dati** (comuni e sensibili): DGSA

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'Istituto "Nervi - Galilei" fonda il proprio funzionamento sulle risorse umane costituite dal Dirigente Scolastico, docenti, assistenti amministrativi e tecnici, famiglie, enti esterni.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. **PETRONELLA** Vitantonio

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Collaboratore con funzioni **Vicario**: prof. **CANNITO** Graziantonio
 Secondo collaboratore **I.T.G**: prof.ssa **SANROCCO** Maria Vincenza
 Collaboratore **Responsabile di Plesso I.T.I.S.**: prof. **CORNACCHIA** Vito
 Secondo collaboratore **I.T.I.S.**: prof. **GIAMPETRUZZI** Giovanni

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

AREA	FUNZIONE	DOCENTE
Area 1	Rapporti con gli studenti e organizzazione viaggi di integrazione culturale e organizzazione viaggi e visite ASL.	<ul style="list-style-type: none"> ● I.T.G.: prof.ssa LANGIULLI Maria Raffaella ● I.T.I.S.: prof. FRATUSCO Nicola
Area 2	Interventi e servizi per gli studenti. Orientamento, tutoraggio, dispersione e continuità. Coordinamento assemblee di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> ● I.T.G.: prof.ssa LANCELLOTTI Rosa ● I.T.I.S.: prof. CAVALLERA Giovanni
Area 3	Sviluppo, innovazione, progettazione didattica e revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.	<ul style="list-style-type: none"> ● I.T.G. e I.T.I.S.: prof.ssa DILEO Teresa

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Conformante a quanto previsto dalla normativa, all'art. 5, comma 3, lettera d), del D.P.R.15.03.2010 n.88, il Comitato Tecnico Scientifico è formato da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Ha funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

È chiamato ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti.

Per l'a.s. 2017/2018 il comitato è così composto:

- 1 Referente Comitato Tecnico Scientifico ASL per il plesso ITG – Prof.ssa **LOIUDICE** Floriana
- 2 Referente Comitato Tecnico Scientifico ASL per il plesso ITIS – Prof. **PERRUCCI** Domenico
- 3 Responsabile del progetto ASL Sezione Amministrativa – Dott.ssa **LOGRUOSSO** Arcangela
- 4 Ufficio Tecnico - Prof. **SMALDINO** Vito A.
- 5 Settore Costruzioni Ambiente e Territorio – Prof. **PINTO** Franco
- 6 Settore Grafica e Comunicazione – Prof.ssa **LISANTI** Anna Dora
- 7 Settore Sistema Moda – Prof. **PUPILLO** Giuseppe
- 8 Settore Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – Prof.ssa **PICCIALLO** Maria V.
- 9 Settore Chimica, Materiali e Biotecnologie – Prof. **COSTANTINO** Salvatore
- 10 Settore Informatica – Prof. **PERRUCCI** Filippo
- 11 Settore Telecomunicazioni – Prof. **TERLIZZI** Nicola
- 12 Altri Componenti Comitato Tecnico Scientifico:
 - Confindustria - Bari
 - Confcommercio - Altamura-Bari
 - Coldiretti - Bari
 - Collegio dei Geometri - Bari
 - Collegio dei Periti Industriali – Bari

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- 1 Dirigente Scolastico: prof. **PETRONELLA** Vitantonio
- 2 Docente referente per l'handicap: prof.ssa **FERRULLI** Maria
- 3 Docenti di sostegno operanti nell'Istituto: prof.ssa **MORAMACO** Maria e prof.ssa **LOIUDICE** Floriana
- 4 Docente posto comune: prof.ssa **LISANTI** Anna Dora
- 5 Referente collaboratori scolastici: sig.ra **MARVULLI** Cecilia
- 6 Rappresentante dei Genitori: sig. **INCAMPO** Nicola
- 7 Rappresentante pro tempore del servizio Sovradistrettuale Assistenza Riabilitativa Ba/Asl3: **Medico Psicologo e Assistente Sociale di Zona**

TEAM DIGITALE

Il team si preoccupa dell'informatizzazione e sviluppo tecnologico della scuola attraverso attività di formazione interna dei docenti o il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica in altre attività formative previste a livello nazionale e/o locale, con workshop e giornate dedicate aperte alle famiglie, diffusione di buone pratiche, attività di assistenza tecnica, etc.

ANIMATORE DIGITALE: Prof.ssa **SANTORO** Maria

COMPONENTI TEAM	DOCENTI IN FORMAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ● Prof.ssa PICCIALLO Maria Vincenza ● Prof. GRAMEGNA Emanuele ● Prof. RASPATELLI Vito ● Dott.ssa LOGRUOSSO Arcangela ● Sig. MARRULLI Nicola 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prof.ssa CLEMENTE Angela ● Prof.ssa FERRARESE Anna ● Prof.ssa LAGONIGRO Maria ● Prof. PEPE Vito ● Prof. CARBONE Vincenzo ● Prof.ssa MORAMARCO Anna Rosa ● Prof. SICILIANO Nicola ● Prof.ssa LILLO Margherita ● Prof. SMALDINO Vito Antonio

RSU E RSA

Le RSU tutelano i lavoratori collettivamente, controllando l'applicazione del contratto o trasformando in una vertenza un particolare problema.

La forza delle RSU non deriva solamente dal potere assegnato dal contratto e dalle leggi ma anche dalla capacità di creare consenso intorno alle proprie proposte e azioni e una ampia condivisione degli obiettivi.

R.S.U	R.S.A.
<ul style="list-style-type: none"> ● Prof.ssa LILLO Margherita ● Prof. LOFRESE Giacomo ● Prof. GRAMEGNA Emanuele 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prof. CAFARO RAGONE Antonio ● Prof.ssa SIMONE Angela ● Dott.ssa LOGRUOSSO Arcangela

AREA DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

AREA	FUNZIONE	PERSONALE
Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	sovrintende ai servizi Amministrativo-contabili; cura l'organizzazione della Segreteria; redige gli atti di ragioneria ed economato; dirige ed organizza il piano di lavoro a tutto il personale ATA; lavora in stretta collaborazione col Dirigente per attuare il piano dell'Offerta Formativa, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.	<ul style="list-style-type: none"> ● Dott. LOMURNO Pasquale
Area Didattica	<u>Compiti:</u> seguire e supportare l'allievo/famiglia durante tutto il percorso scolastico, dal momento in cui accede ai servizi offerti, a quello della certificazione delle competenze acquisite.	<ul style="list-style-type: none"> ● Sig.ra MASIELLO Filomena (sede ITG) ● Sig.ra TIRELLI Pasqua (sede ITG) ● Sig. FLORIDO Giovanni (sede ITIS)
Area Amministrativo-Contabile	<u>Compiti:</u> gestire l'iter progettuale, sia in fase di programmazione e predisposizione della documentazione relativa all'Offerta Formativa che in quella di attuazione operativa di incarichi, liquidazioni fondamentali e accessorie, certificazioni fiscali, raccolta e predisposizione della documentazione.	<ul style="list-style-type: none"> ● Sig.ra FORTE Anna (sede ITG) ● Sig. TEDESCO Giuseppe (sede ITG)
Area del Personale	<u>Compiti:</u> gestire tutto il personale scolastico (direttivo, docente e ATA) nonché predisporre tutti gli atti che ne accompagnano la carriera.	<ul style="list-style-type: none"> ● Sig. CASIELLO Salvatore (sede ITIS) ● Sig.ra NACUCCHI Arcangela (sede ITG) ● Dotto.ssa LOGRUOSSO Arcangela (sede ITG)
Archivio e Protocollo	<u>Compiti:</u> garantire la trasparenza nella gestione delle comunicazioni in entrata ed uscita, nonché gestire il flusso informativo tra chi opera all'interno delle aree sopra descritte e chi accede agli sportelli informativi (famiglie, allievi, personale interno, utenza esterna).	<ul style="list-style-type: none"> ● Sig.ra TIRELLI Pasqua (sede ITG)

ALLEGATI**ALLEGATO N. 1****PECUP****Profilo culturale, educativo e professionale**

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico sociale e giuridico-economico.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti, attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia, sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumentitecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;

- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

ALLEGATO N. 2**REGOLAMENTO D'ISTITUTO****Art. 1 - Diritti degli studenti**

Gli studenti hanno diritto ad un dialogo costruttivo con i docenti in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici. Gli studenti hanno diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, affinché siano messi in grado di individuare i propri punti di forza o di debolezza e migliorare il proprio rendimento. Gli studenti scelgono liberamente di seguire le attività curriculari integrative ed aggiuntive offerte dalla scuola, anche in base ai loro ritmi di apprendimento e alla loro sede di provenienza. Gli studenti inoltre hanno diritto di associarsi all'interno della scuola, svolgere iniziative all'interno della scuola, da singoli o in associazione, utilizzare i locali della scuola, da singoli o con associazione di cui fanno parte.

Gli studenti che intendono esercitare tale diritto devono attenersi al D.P.R. 24-06-98 n. 249 e ai DPR 567/76 (statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) e al D P R. 567/96 in particolare devono presentare richiesta al Dirigente scolastico con almeno 5 giorni di anticipo specificando: quali attività intendono svolgere, chi sono e quanti sono gli studenti che si riuniscono, i nomi dei responsabili, eventuali docenti che assumono l'impegno di partecipare, con relativo obbligo di vigilanza, la durata dell'attività.

Art. 2 – Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi. Gli studenti hanno l'obbligo di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e di comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Hanno inoltre l'obbligo di segnalare ai docenti e al Dirigente scolastico i responsabili di atti scorretti e dannosi al patrimonio scolastico. Essi devono osservare le disposizioni emanate in materia di sicurezza e sottoporsi con disciplina alle esercitazioni di evacuazione. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 3 - Orario di inizio e fine delle lezioni

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 8.00. Le lezioni hanno inizio alle ore 8,05 e terminano alle ore 12,50/13,40.

Art. 4 – Assemblee

Sono concesse a norma di legge, assemblee d'istituto, di classe e dei genitori.

ASSEMBLEE D'ISTITUTO

L'assemblea generale degli alunni riguarda tutti gli studenti dell'istituto e si effettua a rotazione sui giorni della settimana. È consentito lo svolgimento di una assemblea al mese (fatta eccezione per il primo e l'ultimo mese dell'anno scolastico) nelle ore di lezione della giornata.

All'assemblea d'Istituto possono partecipare, a richiesta degli alunni, esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici. Detta partecipazione deve essere preventivamente autorizzata dal Dirigente scolastico. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco o su richiesta del 10% degli studenti. La richiesta di assemblea con indicazione dell'ordine del giorno e la data prevista per l'effettuazione deve essere presentata al Dirigente scolastico almeno 5 giorni prima. Al termine dell'assemblea gli alunni rientrano in famiglia. Il Dirigente scolastico preavvisa la famiglia, tramite gli studenti, della data in cui si terrà l'assemblea. All'assemblea d'istituto possono assistere di diritto gli insegnanti e i genitori che lo desiderano. Il Dirigente scolastico, o un suo delegato, sospende l'assemblea nei casi di violazione del regolamento o di svolgimento disordinato della stessa, ripristinando le lezioni.

ASSEMBLEE DI CLASSE

L'assemblea di classe riguarda gli alunni di ogni singola classe. Si effettua nel limite di 2 ore di lezione mensili. Si svolge a rotazione sui giorni della settimana e sulle ore di lezione. Le richieste di assemblea di classe devono essere presentate al Dirigente scolastico, insieme con l'ordine del giorno, almeno tre giorni prima della data prevista per l'effettuazione. In caso di svolgimento scorretto l'assemblea è sospesa dal docente in orario. Di ogni singola assemblea viene redatto apposito verbale sottoscritto dal segretario e dal presidente.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

È consentito l'uso dei locali scolastici per incontri di tutti i genitori, sia a livello di classe che di istituto. L'assemblea a livello di classe è convocata su richiesta del rappresentante dei genitori o di 3 genitori: l'assemblea a livello d'istituto è convocata su richiesta del 10% dei genitori o della maggioranza del comitato dei genitori. Possono partecipare il Dirigente scolastico, i docenti, gli alunni ed esperti convocati dal comitato dei genitori.

Art. 5 - Vigilanza sugli alunni

I docenti vigilano sugli alunni dal momento dell'ingresso in aula. Anche gli operatori scolastici esercitano la vigilanza negli spazi interni ed esterni e nelle aule, in assenza dei docenti. Durante le assemblee di classe i docenti tenuti a svolgere le ore di lezione sono responsabili dell'ordinato svolgimento dei lavori e/pertanto rimangono nelle classi o nelle immediate vicinanze.

Art. 6 - Ritardi ed uscite

È consentito l'ingresso in ritardo alla fine della prima ora a presentazione di giustificazione scritta dai genitori e/o per validi motivi giustificati con idonea documentazione vidimata dalla presidenza. Il ritardo è annotato sul registro di classe. Sono ammessi in ritardo - anche dopo la fine della prima ora - gli alunni accompagnati dai genitori. I permessi di uscita anticipata sono concessi su richiesta firmata dai genitori formulata su apposito modello. Le richieste dovranno essere presentate al Dirigente scolastico prima dell'orario di inizio delle lezioni.

Art. 7 - Assenze e giustificazioni

La giustificazione delle assenze e dei ritardi per qualsiasi motivo è un atto dovuto. Si è ammessi in classe con presentazione al docente della prima ora di regolare giustificazione firmata; per i minorenni dal genitore che ha posto firma autentica sull'apposito libretto. L'alunno che non giustifica immediatamente potrà essere ammesso in classe provvisoriamente, ma dopo il quinto giorno improrogabilmente dovrà essere accompagnato dal genitore, altrimenti non sarà ammesso in istituto. Le assenze per malattie devono essere giustificate con certificato medico.

Alla quinta assenza e ai successivi multipli viene inviata comunicazione alla famiglia. Le cosiddette «astensioni collettive», in qualsiasi forma e per qualsiasi motivo si dovessero verificare, sono a tutti gli effetti assenze individuali di cui l'alunno e il genitore rispondono personalmente.

Art. 8 - Comunicazioni scuola - famiglia

Le informazioni destinate ai genitori vengono date con comunicati "ai genitori tramite gli alunni". Gli alunni hanno l'obbligo di trascrivere la comunicazione e presentarla ai genitori.

Art. 9 - Uscita durante le lezioni

È fatto divieto di uscire nel cambio dell'ora. Durante le ore di lezione gli allievi escono in caso di necessità, uno alla volta dalle ore 10,00 in poi.

Art. 10- Divieto di Fumo

È fatto divieto assoluto di fumare nei locali dell'istituto al Dirigente scolastico, ai docenti, agli studenti, al personale ATA e ai visitatori tutti.

Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dalla legge contestando ed applicando la contravvenzione per divieto di fumo.

Art. 11 – Punto ristoro

È consentito l'uso del punto di ristoro a tutta la comunità scolastica dalle ore 9.45 alle ore 12.00.

ALLEGATO N. 3**REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

(Art. 2 e 4 D.P.R. 21/11/2007 n. 235)

La sanzione per il mancato rispetto di quanto previsto avrà carattere rieducativo e non punitivo e tenderà a rafforzare il senso di responsabilità e di civiltà e al ripristino di rapporti corretti all'interno della scuola. La sanzione potrà essere convertita in attività in favore della comunità scolastica. Le sanzioni previste sono:

ammonizione scritta sul diario di classe;

- allontanamento dalla lezione annotato sul diario di classe;
- sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore ai 5 giorni;
- sospensione fino a 15 giorni.

Per le mancanze di lieve entità alle strutture, viene rimessa al docente dell'ora in cui si è verificato l'evento dannoso la competenza a decidere e di conseguenza irrogare la sanzione. Le sanzioni per il mancato rispetto alla persona consisterà nell'allontanamento dell'alunno della scuola fino ad un massimo di 15 giorni. Organo competente ad irrogarlo è il Consiglio di classe che potrà ridurla, convertendola in parte in attività di ricerca e di studio.

Per i danni alle strutture è prevista una sanzione pecuniaria nella misura necessaria al ripristino dell'oggetto danneggiato. L'ammontare del danno sarà determinato dal delegato del Dirigente scolastico e dal responsabile amministrativo. Nella eventualità che il danno avvenga in una classe e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutta la classe. Nella eventualità che il danno sia stato effettuato nei corridoi e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutte le classi afferenti quel corridoio. Nella eventualità che il danno sia stato effettuato in luoghi comuni e non si riesca a sapere chi lo ha commesso, la sanzione pecuniaria sarà inflitta a tutti gli alunni dell'Istituto. L'alunno, prima di essere sottoposto alla sanzione, sarà ascoltato in contraddittorio. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni di esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni. Delle sanzioni irrogate va sempre data comunicazione alle famiglie e agli studenti, a cui contestualmente va rivolto l'invito ad incontrare il Dirigente scolastico o un suo delegato per preparare il rientro nella comunità scolastica.

Qualora concorrano circostanze attenuanti e il profitto e la condotta precedente siano di buon livello, è inflitta la sanzione di grado inferiore a quello stabilito. In caso di recidiva è inflitta la sanzione di grado superiore.

Nessuna infrazione potrà influire sulla valutazione del profitto né potrà essere sanzionata la libera manifestazione di opinioni correttamente espressa per iscritto e non lesiva dell'altrui personalità. Viene istituito un **organo di garanzia** all'interno della scuola con le attribuzioni previste dal ripetuto D.P.R. 24/06/98 n.249. L'organo di garanzia è composto, oltre che dal Dirigente scolastico che ne è il presidente, da due docenti, da un non docente, da un genitore e da due studenti.

Essi sono nominati dal Dirigente scolastico su designazione delle categorie cui appartengono e restano in carica un anno scolastico. Per la validità dell'adunanza del Comitato di garanzia è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi; in caso di parità, prevale il voto del presidente. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia della scuola.

L'organo di garanzia, dopo aver sentito le parti in contraddittorio, decide definitivamente e la sanzione diventa esecutiva dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera. Esso decide altresì, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti concernenti l'applicazione dello statuto degli studenti e delle studentesse.

ALLEGATO N. 4**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

(DPR N. 235 del 21/11/2007)

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'Istituzione Scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi. Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare e a consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

Patto educativo

Il Patto rappresenta un documento che specifica i doveri che ciascuna componente scolastica (scuola, famiglie e studenti) si impegna ad assolvere al fine di garantire a ciascun studente un servizio di istruzione efficace e partecipato ed un'esperienza educativa ispirata a principi di responsabilità, correttezza e civile convivenza.

Il patto educativo di corresponsabilità è stato introdotto allo scopo di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. Infatti i destinatari del Patto educativo di corresponsabilità (P.E.C.) sono soprattutto i genitori a cui la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli. Il P.E.C. serve soprattutto a porre in evidenza il ruolo strategico che hanno le famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti e i loro genitori ciascuno per le proprie responsabilità.

Se vogliamo costruire una scuola che sia un ambiente educativo ispirato ai valori del rispetto e della pacifica convivenza bisogna che tutte le parti interessate condividano le regole, concordino comportamenti e collaborino nel portare a termine il processo di insegnamento apprendimento. I genitori potranno essere ritenuti responsabili di comportamenti non idonei ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Tale responsabilità è riconducibile ad una "culpa in educando" della famiglia.

Alla scuola spettano invece le responsabilità per "culpa in vigilando", ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti, la responsabilità del genitore e quella del precettore non sono tra loro alternative, giacché l'affidamento dei figli alla custodia di terzi lo solleva dalla "culpa in vigilando", ma non dalla "culpa in educando".

Questo aspetto rafforza la centralità che rivestono i genitori, anche a scuola, nell'educazione dei figli.

Il patto di corresponsabilità educativa si configura come uno strumento per rilanciare la partecipazione dei genitori nella scuola e sono chiamati a sottoscriverlo con l'indicazione puntuale dei diritti e dei doveri delle parti che concorrono al processo educativo.

Il P.E.C. è un documento con cui si sancisce un'alleanza educativa tra la scuola, le famiglie e gli studenti:

- impegna le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa;
- definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, famiglia e studente;
- potenzia le finalità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e guida gli studenti al successo scolastico;
- trasmette agli studenti, in maniera concreta, i valori morali e sociali per una valida formazione.

La scuola è una comunità educante nella quale convivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: quello di educare ed istruire le nuove generazioni. Ogni società, ogni organizzazione, ogni gruppo sociale, per poter svilupparsi e raggiungere gli scopi per cui nasce, deve avere sue regole, suoi principi, suoi obiettivi e metodi condivisi, deve avere, in sostanza, un suo "contratto sociale".

In ogni società ognuno ha un suo ruolo, deve svolgere funzioni precise, ha precisi diritti e doveri. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità del POF e per guidare gli studenti al successo formativo. Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti, pertanto, il Dirigente Scolastico, i Docenti, il personale ATA, lo Studente e i suoi genitori si impegnano, ciascuno per la propria parte di competenza e responsabilità ad osservare quanto qui sottoscritto.

Al di là dell'indirizzo di studio prescelto, la scuola intende far conseguire i seguenti obiettivi formativi:

- crescita globale della persona umana;
- acquisizione di autonomia e responsabilità personale;
- sviluppo delle capacità logiche e critiche;
- acquisizione di competenze culturali e professionali.

Pertanto,

Il Dirigente Scolastico, in quanto rappresentante legale dell'Istituzione scolastica e responsabile della gestione unitaria, si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate;
- Garantisce la più ampia informazione ed un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali (D.lvo 165/2001).

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Ad ascoltare i problemi dell'alunno/a o della classe, collaborando a risolverli nell'ambito delle proprie possibilità e competenze;
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Considerare i livelli di partenza degli alunni, rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio;
- Correggere e consegnare i compiti entro 7-15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Non usare mai in classe il cellulare, il videotelefono, la fotocamera digitale;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta; • Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto, il Regolamento disciplinare e lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti;
- Portare sempre il materiale necessario per lo svolgimento del lavoro scolastico;
- Giustificare puntualmente le assenze.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Ad informarsi dal proprio figlio /a dei risultati delle prove scritte e delle interrogazioni orali e quando riscontrino poche valutazioni, si accertano della situazione mediante colloqui con il docente;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Comunicare formalmente alla scuola di avvalersi dei corsi di recupero o delle attività di sostegno organizzati dalla scuola stessa.

I genitori, a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità, si assumono l'impegno di rispondere direttamente (anche economicamente) dell'operato dei propri figli quando violino i doveri sanciti dal Regolamento d'istituto e dallo Statuto degli studenti. Ciò significa, in particolare, che nel caso di danneggiamenti fisici prodotti ad altri studenti potranno essere considerate responsabili anche le famiglie e non solo lo studente.

ALLEGATO N. 5**REGOLAMENTO ASSENZE E DEROGHE**

Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria secondo grado, Artt. 2 e 14 DPR 122/2009 -.

Dall'anno scolastico 2009/2010 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122.

Tale disposizione prevede che **"... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato"**.

Finalità

Le disposizioni contenute nel Regolamento per la valutazione degli alunni, che indicano la condizione la cui sussistenza è necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, pongono chiaramente l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni.

La finalità delle stesse è, infatti, quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

Ed invero anche le deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni vengono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

Monte ore annuale.

Sia l'art. 2, comma 10, che l'art. 14, comma 7, del D.P.R. 122/2009 prevedono esplicitamente, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

In tale prospettiva risulta improprio e fonte di possibili equivoci il riferimento ai giorni complessivi di lezione previsti dai calendari scolastici regionali, anziché alle ore definite dagli ordinamenti della scuola secondaria di primo grado e dai quadri-orario dei singoli percorsi del secondo ciclo. Infatti va precisato che il numero dei giorni di lezione previsto dai calendari scolastici regionali costituisce l'offerta del servizio scolastico che deve essere assicurato alle famiglie, mentre il limite minimo di frequenza richiesto dalle menzionate disposizioni inerte alla regolarità didattica e alla valutabilità del percorso svolto dal singolo studente. Per le stesse ragioni, considerato il riferimento al monte ore annuale, è ininfluente il fatto che l'orario settimanale delle lezioni sia organizzato su sei o cinque giorni. Le istituzioni scolastiche, in base all'ordinamento scolastico di appartenenza,

vorranno definire preliminarmente il monte ore annuo di riferimento per ogni anno di corso, quale base di calcolo per la determinazione dei tre quarti di presenza richiesti dal Regolamento per la validità dell'anno, assumendo come orario di riferimento quello curricolare e obbligatorio.

Personalizzazione del monte ore annuo.

L'art. 11 del decreto legislativo n. 59/2004 e i richiamati articoli 2 e 14 del Regolamento parlano espressamente di "orari o annuale personalizzato".

A riguardo è opportuno precisare che tali riferimenti devono essere interpretati per la scuola secondaria di primo grado alla luce del nuovo assetto ordinamentale definito dal D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89 (in particolare dall'art. 5) e, per la scuola secondaria di secondo grado, in relazione alla specificità dei piani di studio propri di ciascuno dei percorsi del nuovo o vecchio ordinamento presenti presso le istituzioni scolastiche.

L'intera questione della personalizzazione va, comunque, inquadrata per tutta la scuola secondaria nella cornice normativa del D.P.R. 275/99 e, in particolare, degli artt. 8 e 9 del predetto regolamento.

Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque,

che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

Spetta, dunque, al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Ad ogni buon conto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Comunicazioni allo studente e alla famiglia

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica altresì all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti.

Si segnala inoltre la necessità di dare, secondo una periodicità definita autonomamente da ciascuna istituzione scolastica e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Per l'anno scolastico in corso la scuola, salve restando le altre indicazioni contenute nella presente nota, definirà nella sua autonomia organizzativa modalità e tempi di comunicazione alle famiglie.

Scrutinio finale

Va, infine, ricordato che l'art. 14, comma 7, del Regolamento prevede in ogni caso che "Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo".

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

Pratica sportiva agonistica

Per le assenze dovute allo svolgimento della pratica sportiva agonistica, si fa rinvio alla specifica nota n 2065 del 2 marzo u.s. della Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, la quale va, comunque, intesa alla luce delle indicazioni fornite con la presente circolare.

ALLEGATO N. 6

REGOLAMENTO PASSAGGI DEGLI STUDENTI NEL BIENNIO E NEL TRIENNIO

La normativa più recente sul biennio dell'istruzione superiore, e cioè il Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, entrato in vigore all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008, evidenzia la caratteristica di flessibilità dei percorsi scolastici, disciplinando il biennio come unitario, articolato e orientativo.

Al fine di garantire il diritto al successo formativo di ciascun allievo e di far acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per poter frequentare proficuamente l'anno successivo in un altro indirizzo, è, comunque, consigliabile la definizione di un protocollo che regoli il trasferimento degli studenti che lo chiedono e che potrebbe essere stipulato anche ad inizio anno tra le scuole interessate ai passaggi.

PROCEDURA

Gli adempimenti previsti sono i seguenti:

- a)** l'istituzione scolastica costituisce apposita Commissione, di norma all'inizio di ciascun anno o, comunque, ogni qualvolta sia necessario provvedervi su richiesta degli interessati;
- b)** la Commissione raccoglie ed esamina tutta la documentazione presentata dall'allievo che ha presentato domanda di passaggio entro la data del 10 settembre, o, comunque, ogni qualvolta sia necessario provvedervi, al fine della certificazione del credito. Nel caso in cui il possesso delle competenze non sia adeguatamente documentato, la Commissione può prevedere un colloquio e/o prove pratiche e/o teoriche da realizzare secondo le modalità che ritiene più opportune;
- c)** al termine di questa disamina, la Commissione definisce la fase/ciclo del percorso in cui deve avvenire l'inserimento dell'allievo e la relativa annualità, indicando le eventuali integrazioni alla preparazione dello studente, da realizzarsi anche attraverso la frequenza a corsi di recupero nel primo anno di inserimento.

TRIENNIO

Gli studenti che richiedono il passaggio in entrata alle classi del triennio e provenienti da indirizzi di studi uguali o simili saranno inseriti dopo una presa d'atto del curriculum di provenienza.

Gli studenti provenienti da indirizzi di diverso ordine e caratterizzati dall'assenza, nei curricula degli anni precedenti, di materie e/o parti di materie comprese nei programmi dell'indirizzo di studi di destinazione devono sostenere gli esami integrativi per le classi corrispondenti e mancanti ai fini dell'integrazione dei curricula annuali (in riferimento all'art. 24 esami integrativi dell'OM 90 del 2001).

Detta sessione deve avere termine prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

E' possibile l'inserimento in classi del triennio ad anno scolastico avviato per gli studenti provenienti da indirizzi di studi uguali.

ALLEGATO N. 7

REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEI LABORATORI

PREMESSA

Per un corretto funzionamento dei Laboratori e allo scopo di gestire al meglio le risorse di cui essi dispongono, è necessario far riferimento all'Assistente Tecnico assegnato al Laboratorio e al Docente responsabile.

Il Docente responsabile di laboratorio, in accordo con il Tecnico di laboratorio, ogni inizio anno scolastico, e comunque durante l'anno, sentite le decisioni dei dipartimenti, inoltra la richiesta di materiale di consumo e del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche che sarà oggetto di valutazione in fase di redazione del Piano Annuale di previsione.

Questo regolamento ha valenza generale per tutti i laboratori. Se lo riterranno opportuno, il Docente e l'Assistente Tecnico possono redigere un regolamento più specifico, per ogni laboratorio.

Gli studenti, il personale docente e non docente che utilizzano i laboratori rispetteranno gli articoli del seguente regolamento:

1. L'utilizzo del laboratorio sarà continuo, compatibilmente con eventuali problematiche di tipo organizzativo, tecnico ed amministrativo.
2. L'attivazione del laboratorio, anche in ore pomeridiane, deve essere sempre effettuata da un Assistente Tecnico insieme all'insegnante che accompagna la classe.
3. L'utilizzo del laboratorio da parte delle classi può avvenire in base alle richieste degli insegnanti in funzione delle quali sarà preparato un apposito orario settimanale, concordato con l'Assistente Tecnico di Laboratorio, vincolato alla disponibilità complessiva ispirata al principio della condivisione a tutta la popolazione scolastica.
4. Gli insegnanti impegnati in una supplenza oraria potranno utilizzare il laboratorio solo se sarà libero e gli alunni abbiano un'attività didattica da svolgere.
5. L'insegnante che accompagna la classe deve compilare il registro del laboratorio nel quale devono essere indicate la data, le ore di utilizzo, la classe interessata ed eventuali riscontri di malfunzionamento delle attrezzature.
6. La vigilanza della classe e delle attrezzature sono affidate all'insegnante ed all'assistente tecnico. Se il Docente si allontana per valide motivazioni affida la classe per breve tempo all'Assistente Tecnico.
7. Il singolo alunno può accedere ad una postazione usando il proprio account per motivi prettamente didattici
8. E' vietato installare nuovi software o rimuoverne altri già installati. I Docenti che hanno necessità di installare programmi o cd rom/dvd etc. sono pregati di fare richiesta scritta al Dirigente, il quale potrà autorizzare l'Assistente Tecnico ad effettuare l'operazione.
9. Non è permesso inserire alcun tipo di password o modificare le impostazioni del sistema (salva schermo, sfondo, colori, risoluzioni, suoni, etc.)
10. È assolutamente vietato aprire, spostare o eliminare dati e cartelle altrui già presenti, ciascun utente potrà creare una cartella personale nella quale memorizzare dati in modo ordinato. Per evitare perdite di dati, è consigliabile effettuare copie di sicurezza del lavoro svolto su supporti mobili (es. pen-drive).
11. L'Assistente Tecnico che per ragioni di manutenzione effettui, secondo necessità, interventi di formattazione, cancellazione dei dati e re-installazione dei software deve informare il Docente responsabile.
12. Si può accedere a Internet unicamente per scopi didattici, rispettando le regole di comportamento sulla rete; non è permesso chattare o navigare nei siti non autorizzati dal Docente.
13. Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto che non deve arrecare disturbo agli altri utenti del laboratorio. E' fatto divieto assoluto di mangiare e bere in laboratorio.
14. Al termine di qualsiasi attività svolta nel laboratorio, gli utenti sono invitati a lasciare in ordine ogni elemento della postazione utilizzata.

ALLEGATO N. 8

REGOLAMENTO UFFICIO TECNICO

Art.1 – Identità dell'Ufficio tecnico

L'Ufficio Tecnico:

- Supporta i Dipartimenti per quanto riguarda la disponibilità e il funzionamento dei Laboratori e delle attrezzature.
- Predisporre il piano annuale degli acquisti delle dotazioni dei Laboratori, da sottoporre al Consiglio d'Istituto, in stretto rapporto con il Dirigente scolastico e il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi.
- Cura il piano di manutenzione straordinaria e ordinaria delle attrezzature didattiche dell'Istituto, in raccordo con i responsabili di laboratorio.
- Predisporre, secondo le linee guida concordate col Dirigente scolastico, le modalità di accesso ai sistemi informatici, le protezioni e le limitazioni da adottare per le diverse tipologie di utenti, e le politiche di protezione e sicurezza delle reti informatiche, nel rispetto della privacy di tutti gli utenti.
- Supporta i Dipartimenti e i Docenti nella fruizione dei laboratori per la realizzazione di progetti didattici.

Art. 2 – Composizione dell'Ufficio tecnico

L'Ufficio Tecnico è composto da:

- il Dirigente scolastico o suo Collaboratore delegato.
- Il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi.
- Gli Insegnanti tecnico-pratici.
- I Docenti responsabili dei Laboratori.
- I Docenti, responsabile tecnico e responsabile legale, del sito web d'Istituto e affini.
- Gli Assistenti tecnici.

Art. 3 – Direttore dell'Ufficio tecnico

Il Direttore dell'Ufficio Tecnico è nominato dal Dirigente Scolastico, su designazione del Collegio dei Docenti, tra gli Insegnanti tecnico-pratici di ruolo a tempo indeterminato, secondo la normativa prevista, in particolare secondo la tabella allegata al D.M. n. 39 del 30.01.98 e le indicazioni contenute nella C.M. 21 del 14 marzo 2011.

La nomina del Direttore dell'Ufficio Tecnico è valida per l'intero anno scolastico e non è soggetta a revoca o rinuncia. In caso di perdurante assenza dal servizio del Direttore dell'Ufficio Tecnico il Dirigente Scolastico nomina un Insegnante tecnico-pratico come sostituto.

L'orario di servizio del Direttore dell'Ufficio Tecnico è quello previsto dal Contratto nazionale di lavoro per i Docenti.

L'articolazione dell'orario non può superare quella prevista per Docenti con orario di cattedra di 18 ore settimanali.

Il Direttore dell'Ufficio Tecnico concorda con il Dirigente Scolastico, all'inizio di ogni anno scolastico, un orario di ricevimento per il pubblico.

Il Direttore dell'Ufficio Tecnico:

- Mette in atto, per quanto di sua competenza, le direttive del Dirigente Scolastico relative all'utilizzo delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche.
- Collabora con il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi nella definizione del piano annuale degli acquisti e di quello della manutenzione.
- Collabora col Direttore dei servizi generali ed amministrativi nella gestione dell'inventario del materiale didattico e delle strumentazioni.
- Cura i rapporti con le Amministrazioni pubbliche, in particolare con l'Amministrazione provinciale, per quanto riguarda la manutenzione degli impianti dei Laboratori, delle Aule speciali e i loro ampliamenti, riferendo il tutto agli organi collegiali.
- Fa parte dello Staff Dirigenziale e del Servizio di prevenzione e sicurezza per quanto riguarda le sue competenze specifiche.
- Coordina in accordo con il DSGA le attività degli Assistenti tecnici assegnando ad essi incarichi specifici, tenuto conto del loro profilo professionale.
- Supporta i Docenti responsabili di progetti disponendo la predisposizione e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni didattiche per la produzione di opere multimediali.

- Riceve dai Docenti richieste per l'utilizzo straordinario o ordinario di apparecchiature e strumentazioni didattiche e ne stabilisce le modalità ed i tempi di utilizzo.
- Convoca le riunioni dell'Ufficio nella composizione adeguata allo specifico ordine del giorno.

Art. 4 – Attività dell'Ufficio tecnico

L'Ufficio Tecnico:

- Cura i piani di rinnovo e ampliamento delle dotazioni tecniche e scientifiche dell'Istituto.
- Cura i rapporti con le Aziende fornitrici aggiornandone il relativo albo.
- Predisporre con il supporto del collaboratore amministrativo referente per gli acquisti i capitolati di gara per gli acquisti di significativa importanza.
- Predisporre con il supporto del collaboratore amministrativo referente per gli acquisti la comparazione delle offerte per la delibera di acquisto negli organi collegiali.
- Segue le procedure di fornitura, installazione e collaudo delle attrezzature acquistate.
- Cura gli acquisti diretti dei materiali di consumo per il funzionamento dei Laboratori e delle Aule speciali.
- Attua le delibere del Collegio dei Docenti riguardo l'assegnazione degli Assistenti tecnici ai vari reparti.
- Funge da supporto ai Docenti responsabili di laboratorio, per individuare delle problematiche tecniche attinenti lo svolgimento delle attività didattiche.
- Predisporre per i Docenti le informazioni tecniche sull'utilizzo dei Laboratori e le guide delle strumentazioni didattiche.
- Supporta, per quanto di sua competenza, i piani di formazione del personale.
- Collabora con i Docenti responsabili di progetti didattici per l'utilizzo di laboratori ed attrezzature e la creazione di prodotti multimediali.
- supporta, per quanto riguarda le sue competenze, il Comitato Tecnico Scientifico

Art. 5 – Acquisizione delle richieste

L'Ufficio Tecnico acquisisce le richieste di acquisto di apparecchiature didattiche e scientifiche, di prodotti multimediali, di riviste, libri dai singoli Docenti e dai Docenti responsabili di Laboratorio e di progetti.

Le richieste dovranno essere inderogabilmente presentate, nei termini previsti da una apposita Circolare emanata dal Dirigente Scolastico, con le modalità in essa contenute.

Non verranno prese in considerazione richieste presentate fuori dai termini e con modalità differenti da quanto previsto.

Le richieste di interventi manutentivi e migliorativi, e quelle di disponibilità di strumentazioni informatiche o tecniche per particolari progetti devono essere presentate utilizzando unicamente le modalità che verranno comunicate con Circolare del Dirigente Scolastico.

L'Ufficio Tecnico salvo casi di emergenza e in caso di manutenzione, guasti o calamità eccezionali, deve sottoporre le sue proposte di spesa al Consiglio d'Istituto e ai dipartimenti Disciplinari in base alla competenza specifica.

Art.6 – Validità e modifiche del Regolamento

Il presente regolamento, una volta approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto ed emanato dal Dirigente Scolastico, fa parte integrante del Regolamento d'Istituto.

La validità del presente Regolamento ha valore fino ad una sua modifica o alla modifica della normativa attinente.

Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte dal Dirigente Scolastico o da un terzo dei componenti del Collegio dei Docenti ed approvate a maggioranza assoluta degli aventi diritto sia dal Collegio dei Docenti stesso che dal Consiglio d'Istituto.

Il presente regolamento, una volta approvato, è pubblicato all'Albo pretorio dell'Istituto e nel sito Internet di istituto. E' altresì trasmesso per conoscenza all'Ambito Territoriale di Bari.

ALLEGATO N. 9

REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE

ART. 1

La Scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

ART. 2

Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

ART. 3

Il Consiglio di Classe, prima di esprimere il parere sui relativi progetti, li esamina, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore referente.

ART. 4

Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 15 alunni; un accompagnatore ogni due alunni in situazione di handicap secondo le occorrenze. La funzione di accompagnatore può essere svolta anche dai collaboratori scolastici nelle uscite inerenti le attività sportive. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di Classe provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. E' auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altri plessi è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.

ART. 5

Le attività approvate e programmate dai Consigli di Classe, e dal Collegio dei Docenti rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della Scuola.

ART. 6

Le proposte devono essere di norma approvate dai Consigli almeno 60 gg prima della data dell'uscita o del viaggio, salvo casi eccezionali, per dare modo al Collegio dei Docenti di approvare l'iniziativa e farla rientrare nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della Scuola.

ART. 7

Si auspica la totale partecipazione della classe. Nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico. Il limite numerico dei partecipanti al di sotto del quale non verrà concessa di norma l'autorizzazione è pari al 80% degli alunni frequentanti la classe.

ART. 8

Il Dirigente Scolastico individua ogni anno scolastico un coordinatore del Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della Scuola.

ART. 9

Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente referente.

ART.10

Il docente referente, dopo l'approvazione del Consiglio di Classe presenta al Coordinatore gli appositi moduli correttamente compilati e sottoscritti (i moduli dovranno essere richiesti al coordinatore) almeno 30 gg prima della data dell'uscita o del viaggio per dare modo alla Giunta Esecutiva di scegliere ed approvare i preventivi di spesa.

ART.11

Qualora, eccezionalmente, si offrisse l'opportunità di una visita guidata (senza pernottamento) in occasione di mostre o di altre manifestazioni culturali con scadenza non prevedibile, si impone comunque di presentare tutta la documentazione necessaria non oltre il 15° giorno precedente la partenza prevista.

ART.12

Il Consiglio dell'Istituzione Scolastica può provvedere su richiesta scritta e motivata ad un contributo (massimo il 50% di due quote di partecipazione).

ART.13

Il numero degli alunni per docente accompagnatore non può superare 15.

ART.14

Gli alunni dovranno versare la quota prevista entro e non oltre il 15° giorno prima della partenza.

ART.15

Il Dirigente Scolastico, in quanto organo dello Stato, rilascia un attestato che riporti le generalità del soggetto e una foto dello stesso legata da timbro a secco (in sostituzione del tesserino rilasciato dall'anagrafe) (art. 293 TULPS).

ART.16

A norma di Legge non è consentita la gestione extra-bilancio, pertanto le quote di partecipazione dovranno essere versate con bollettino postale e/o sul c/c bancario dalle singole famiglie o dal docente referente o da un genitore incaricato.

ART.17

I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax.

ART.18

I docenti accompagnatori al rientro devono relazionare, con una sintetica memoria scritta, al Consiglio di Classe.

ART.19

In caso la quota di partecipazione sia particolarmente elevata si dovrà, attraverso un sondaggio riservato tra le famiglie, acquisire il parere favorevole del 50% almeno, degli alunni.

ART.20

Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica.

ART.21

L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.

ALLEGATO N. 10**LA CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI****Premessa**

La Carta dei Servizi della scuola, regolamentata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/06/95, nasce all'interno di un vasto movimento di rinnovamento della Pubblica Amministrazione che risponde all'esigenza di modernizzare la gestione di tutti i servizi pubblici. La Carta dei Servizi è il documento attraverso il quale la scuola esplicita agli utenti la sua azione.

E' stata elaborata da una Commissione delegata dal Collegio docenti, approvata in sede di Consiglio di Istituto dopo essere stata discussa e valutata dagli organi collegiali dell'istituzione scolastica.

L'istituzione scolastica è responsabile della pubblicizzazione e dell'attuazione di quanto scritto. I contenuti e le modalità di intervento sono sottoposti a verifica periodica da parte degli organi collegiali. I genitori si impegnano a partecipare e ad informarsi; discutono e formulano critiche costruttive e propongono modifiche e integrazioni tramite i rappresentanti negli organi collegiali.

Principi Fondamentali

La Carta dei Servizi si ispira ai seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art.3: E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto o gli altri mezzi di diffusione.

Art.30: E' dovere dei genitori mantenere, istruire, educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

Art.33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e Gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato.

Art.34: La scuola è aperta a tutti.

1. Uguaglianza

Gli elementi di diversità sessuale, sociale, religiosa, culturale, etnica sono fonte di arricchimento reciproco e occasione di crescita e di confronto. La scuola crea condizioni di non discriminazione fin dal momento della formazione classi, che sono eterogenee per livello al loro interno, omogenee fra di loro ed equilibrate nel rapporto tra maschi e femmine. La dotazione di risorse economiche, sia statali che degli Enti Locali, permette di colmare in parte situazioni di svantaggio socioeconomico e di soddisfare in una certa misura altre esigenze della scuola con modalità proposte dai Consigli di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio dei Docenti in relazione alle necessità esistenti.

2. Regolarità del servizio

La scuola garantisce in ogni momento, attraverso l'azione di docenti e personale ausiliario, la vigilanza sugli studenti (v. Regolamento) e la continuità del servizio. In caso di assenza dei docenti, ove non sia possibile nominare un supplente, vengono utilizzati insegnanti con ore a disposizione o disponibili ad effettuare ore eccedenti. Nel caso queste non siano sufficienti per fare fronte alle necessità, gli alunni suddivisi in piccoli gruppi, sono inseriti nelle altre classi per il tempo strettamente necessario oppure, raggruppati con altre classi e sempre sotto la vigilanza del personale scolastico, saranno impegnati in attività extracurricolari come visione di film di argomento didattico. In caso di interruzioni del servizio legate a iniziative sindacali, le famiglie vengono avvisate con congruo anticipo della modifica dell'orario.

3. Accoglienza e integrazione

Raccordo Scuola Secondaria di 1° Grado e Scuola Secondaria di 2° Grado.

La scuola, attraverso una commissione di raccordo formata da insegnanti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, promuove le iniziative di conoscenza/accoglienza verso gli studenti provenienti dalla scuola secondaria di 1° grado nella fase di passaggio alla scuola secondaria di 2° grado mediante:

- coordinamento di alcune attività educative e didattiche;
- unità di apprendimento in cooperazione tra classi prime i e gruppi delle scuole secondarie di 1° grado;
- visita agli edifici della scuola secondaria di 2° grado;
- raccolta di informazioni sugli alunni attraverso una presentazione scritta dai genitori e/o colloqui con i medesimi;
- progettazione di percorsi educativi multidisciplinari comuni fra le scuole secondarie di 1° e 2° grado;
- materie di indirizzo e come presentazione delle metodologie didattiche utilizzate dai docenti della scuola;

- attività di presentazione della scuola secondaria di 2° grado;
- visita alla scuola e partecipazione a momenti dell'attività scolastica soprattutto laboratoriale, con ministage riguardanti
- attività sportive in comune con giochi di conoscenza e altre attività in palestra.

Nelle prime settimane di scuola i genitori delle classi prime sono invitati ad un incontro con i docenti allo scopo di facilitare la conoscenza reciproca e ricevere le prime informazioni.

La scuola promuove iniziative specifiche, contenute nella programmazione didattica, al fine di rimuovere le possibili cause di discriminazione e disuguaglianza, ad esempio nei confronti di:

- alunni in situazione di handicap;
- alunni di lingua madre diversa dall'italiano
- alunni con svantaggio culturale e sociale.

Per questi interventi sono utilizzate le seguenti risorse:

- ore a disposizione degli insegnanti utilizzate per attività di recupero, programmate dai docenti, per alunni in difficoltà, attività di alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione;
- attività integrative e attività di laboratorio;
- realizzazione di specifici progetti educativi (DISCO);
- utilizzo docenti specializzati;
- presenza di assistenti educatori per soggetti non autonomi;
- collaborazione con i servizi sociali-assistenziali;

4. Diritto di scelta

La presentazione della scuola avviene mediante incontri con docenti e dirigente scolastico, nel corso dei quali viene presentato il Piano dell'Offerta Formativa e viene distribuito un fascicolo informativo.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, impartita in tutte le classi, possono, come da legislazione vigente, svolgere attività alternative o di studio assistito. E' consentito, ove possibile, l'uscita anticipata dalla scuola con conseguente cessazione del dovere di vigilanza.

5. Obbligo scolastico e frequenza

Le attività scolastiche si svolgono nell'arco di 6 giorni.

Le attività didattiche si articolano in 33 ore per le prime classi e 32 ore per tutte le altre.

La presenza degli alunni alle lezioni viene controllata quotidianamente dai docenti che annotano le assenze sul registro elettronico di classe. In caso di assenze continuate o irregolari, vengono attivati immediatamente i contatti con le famiglie e, dove necessario, si provvede ad informare i Servizi Sociali per gli studenti del biennio che non hanno ancora completato l'obbligo di istruzione.

La scuola si impegna a prevenire la dispersione scolastica attraverso un miglior utilizzo delle proprie risorse, anche operando attraverso i progetti per il successo formativo.

6. Partecipazione

Con l'intento di agevolare tutte le iniziative extrascolastiche con finalità educative e culturali, viene favorito l'utilizzo delle strutture per lo svolgimento di attività ed iniziative promosse da enti locali e/o associazioni non a fini di lucro, mettendo a disposizione locali e strumentazione didattica.

Tali attività possono essere svolte previa autorizzazione da parte del Consiglio di Istituto e tenendo conto della disponibilità del personale ausiliario o di altro personale incaricato della vigilanza.

7. Trasparenza

L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

Per realizzare una comunicazione immediata, chiara ed efficace verso i suoi interlocutori, vengono adottate le seguenti modalità ed iniziative:

- periodiche assemblee di classe;
- le informazioni vengono date sempre in forma scritta e con controllo della presa visione;
- i verbali delle riunioni e le verifiche degli alunni della scuola media sono depositati in presidenza e sono disponibili per eventuali consultazioni;
- le programmazioni educative/didattiche, possono essere consegnate, su richiesta, ai rappresentanti dei genitori che ne curano la diffusione;
- le valutazioni delle prove orali degli studenti saranno rese note agli stessi immediatamente e riportate nel libretto personale per essere controfirmate dai genitori per presa visione; le valutazioni delle prove scritte avverrà al massimo entro 15 giorni dall'espletamento e i risultati saranno comunicati alle famiglie con le stesse modalità delle prove orali.

Il PTOF, la Carta dei Servizi e i più significativi progetti didattici sono visionabili sul sito dell'istituzione scolastica: www.nervigalilei.gov.it/

L'accesso alla visione dei documenti avviene previa richiesta scritta al dirigente scolastico.

La scuola mette a disposizione dei genitori, delle associazioni culturali e non-profit, delle organizzazioni sindacali spazi per la pubblicizzazione di documenti e materiale. Il diritto all'accesso è garantito secondo le norme di cui alla legge 241/90 e del D.P.R. n. 352 del 27.6.92.

Il rilascio delle copie fotostatiche è subordinato, quando dovuta, all'applicazione sulla richiesta di marche da bollo da annullare.

8. Efficienza

Il lavoro scolastico, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si adegua a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità sia nell'organizzazione dei servizi amministrativi, che nell'attività didattica. La definizione dell'orario deve tenere conto dei seguenti vincoli esterni:

- rapporto equilibrato tra discipline a carattere teorico e quelle di tipo espressivo e operativo;
- razionale suddivisione all'interno della settimana delle ore di una stessa materia;
- mantenimento di un blocco di due ore per la maggior parte delle discipline per facilitare lo svolgimento di lezioni modulari, di attività pratiche e lo svolgimento delle verifiche.

9. Libertà di insegnamento e formazione del personale

La programmazione educativa assicura la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

La libertà di insegnamento è espressione della professionalità docente e riguarda la scelta dei contenuti e della metodologia in funzione degli obiettivi disciplinari, nel rispetto delle strategie educative definite dal Consiglio di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio Docenti.

Tutti i docenti che operano nella classe sono considerati a pieno titolo corresponsabili del processo educativo oltre che contitolari di classe con pari diritti e doveri.

La formazione e l'aggiornamento del personale è considerato condizione indispensabile per un servizio di qualità.

Annualmente viene approvato dal collegio docenti un piano di aggiornamento che prevede:

- attività di aggiornamento di scuola o consorziato con altre scuole;
- aggiornamento individuale presso enti o istituzioni riconosciuti;
- autoaggiornamento di docenti per aree disciplinari in ambito scolastico;
- autoaggiornamento di singoli docenti.

All'interno del piano di aggiornamento viene privilegiato quello collegiale, perché ritenuto più qualificante e produttivo.

Area Didattica

La scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche risponde a criteri di:

- riconosciuta validità didattica;
- I testi proposti per l'adozione vengono messi a disposizione dei genitori che ne possono prendere visione ed esprimere un parere all'interno dei consigli di classe.
- Il collegio dei docenti delibera l'adozione.
- Nel caso di proposta di acquisto di testi aggiuntivi nel corso dell'anno, sarà determinante il parere dei genitori.
- I testi sono integrati da attrezzature didattiche diversificate (audiovisivi sussidi multimediali, dispense, materiale didattico preparato dagli insegnanti).

I compiti e lo studio a casa costituiscono un momento utile e necessario nell'attività scolastica, in quanto:

- rappresentano un'occasione di riflessione, verifica e consolidamento delle conoscenze e un momento di assunzione di responsabilità;
- sono strumento per l'acquisizione di un metodo di studio;
- sono oggetto di valutazione.

Sono caratterizzati da gradualità e funzionalità con il lavoro svolto in classe; tendono a promuovere un apprendimento non meccanico.

L'insegnamento è caratterizzato da una pluralità di approcci ai contenuti disciplinari ed interdisciplinari e tiene conto delle differenze individuali nei modi e nei tempi dell'apprendere; i consigli di classe sono tenuti a confrontarsi sulle metodologie didattiche e le attività educative al fine di renderle il più omogenee possibile all'interno della scuola.

I rapporti interpersonali docenti-alunni sono basati sulla correttezza, lealtà e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli allievi nelle attività scolastiche viene favorito da stimoli positivi e gratificazioni. Quando necessario non sono esclusi i richiami che avranno funzione chiaramente educativa evitando di assumere carattere mortificante o punitivo. I genitori sono tempestivamente informati con modalità definite di volta in volta, sentito il parere del consiglio di classe e della presidenza.

Regolamento di Istituto

Il Regolamento comprende, in particolare, le norme relative a:

- vigilanza sugli alunni;
- comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni;
- uso degli spazi, dei laboratori;
- conservazione delle strutture e delle dotazioni.
Nel regolamento sono inoltre definite in modo specifico:
- le modalità di comunicazione con studenti e genitori;
- le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe e di istituto;
- il calendario di massima delle riunioni e la pubblicizzazione degli atti.

Programmazione

La programmazione di Istituto è illustrata nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) che contiene:

- Analisi della situazione socioculturale di partenza;
- finalità educative;
- criteri per la programmazione educativa e didattica;
- obiettivi trasversali educativi, didattici, disciplinari;
- organizzazione delle attività.

I piani di lavoro di ogni singolo docente contengono:

- presentazione della classe;
- strumenti per la rilevazione della situazione iniziale;
- obiettivi didattici;
- eventuali curricoli differenziati;
- progettazione dei percorsi didattici;
- metodologia di lavoro;
- definizione degli standard formativi e della soglia di accettabilità;
- criteri per la verifica e la valutazione.

Contratto Formativo

I documenti sopraelencati descrivono in modo articolato e completo i contenuti e le modalità del servizio erogato dalla scuola, costituiscono un impegno per l'intera comunità scolastica e sono depositati presso gli uffici amministrativi della stessa, a disposizione degli utenti che ne possono prendere visione ed eventualmente ottenere la duplicazione.

Attraverso la documentazione scritta, il genitore può avere migliore conoscenza dell'offerta formativa, sulla base di questa può esprimere pareri e proposte ed avere la possibilità di partecipare attivamente alla vita della scuola.

Anche ai singoli alunni saranno esplicitati dagli insegnanti gli obiettivi didattici ed educativi del curriculum, il percorso per raggiungerli e le fasi di lavoro.

Gli elementi principali dell'offerta formativa, in particolare per quanto riguarda la programmazione educativa e didattica, sono comunque illustrati dai docenti, durante:

- colloqui individuali;
- consigli di classe;
- incontro con i genitori delle classi prime all'inizio dell'anno;
- comunicazione dell'andamento didattico/disciplinare dei singoli alunni (schede di valutazione quadrimestrali).

Servizi Amministrativi

La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce:

- celerità delle procedure;
- trasparenza;
- cortesia e disponibilità nei confronti dell'utenza;
- tutela della privacy.

Tutti i servizi di segreteria sono informatizzati.

Gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti. Durante il periodo scolastico gli uffici funzionano dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Nei periodi di interruzione dell'attività scolastica gli uffici sono chiusi il sabato e nei prefestivi.

La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata a vista.

Lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi è immediatamente conseguente alla consegna della domanda. In caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a segnalare agli interessati quali documenti mancano per perfezionare l'iscrizione.

Il rilascio dei certificati e delle dichiarazioni di servizio è effettuato entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi, dietro richiesta scritta. I certificati possono essere richiesti, e inviati, per posta, con addebito delle spese postali.

Il personale ausiliario è incaricato della sorveglianza dei locali scolastici, del ricevimento del pubblico e fornisce le prime informazioni all'utenza.

Il personale ausiliario e amministrativo è provvisto di cartellino identificativo. Nelle comunicazioni telefoniche il personale è tenuto a qualificarsi. Le comunicazioni scritte sono sempre firmate dal responsabile del procedimento e siglate dall'operatore che ha provveduto alla stesura dell'atto.

Il dirigente scolastico riceve il pubblico in orario di servizio, preferibilmente su appuntamento telefonico, il martedì, giovedì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

I docenti ricevono i genitori per discutere sull'andamento didattico dei propri figli per un'ora alla settimana definita nell'orario delle lezioni e previo appuntamento concordato telefonicamente o tramite i propri figli.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico.

Le informazioni vengono garantite dal sito web e dalla esposizione di una apposita bacheca; in essa sono esposti:

- tabella orario di lavoro dei dipendenti;
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente e ATA;
- orario delle lezioni;
- albi Istituto;
- tutte le altre informazioni di carattere generale;
- calendario scolastico.

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale;
- bacheca genitori;
- bacheca alunni.

Condizioni ambientali della scuola

Le condizioni di igiene e di sicurezza della scuola garantiscono una permanenza a scuola confortevole per alunni e personale. Il personale ausiliario si adopera per mantenere la costante igiene dei locali.

La scuola si impegna a sensibilizzare gli Enti Locali al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna con strutture ed impianti tecnologici a norma di legge.

Nella scuola, periodicamente, vengono effettuate esercitazioni relative alle procedure di sicurezza (Piano di Evacuazione).

Procedura dei reclami e valutazione del servizio

I reclami possono essere espressi in forma scritta, via fax, per e-mail, orale e telefonica, devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici devono, entro breve, essere riformulati per iscritto al Dirigente Scolastico, il quale, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta, con celerità, e comunque non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Attraverso l'analisi del monitoraggio il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto verificano l'attività formativa della scuola e mettono a punto eventuali modifiche e/o interventi migliorativi.

ALLEGATO N. 11**REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER IL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO SCOLASTICO**

Premessa – Il Consiglio d'Istituto fissa l'importo e le modalità di versamento del contributo scolastico fissa altresì i criteri per concedere gli esoneri dal pagamento. (art 2 dpr 275/99).

1 - Contributo dovuto

Con delibera del 22/01/2016 sono stati fissati i contributi scolastici da versare all'Istituto per iscrizione ed esami vari per gli studenti interni e per i privatisti. Il prospetto allegato riassume tutti gli importi fissati oltre le tasse fissate dal Ministero.

A richiesta il contributo può essere suddiviso in due rate.

2 - Criteri per ottenere l'esonero e/o riduzione 50%

L'esonero dal pagamento del contributo a carico degli alunni può essere concesso solo qualora il nucleo familiare del richiedente, da determinarsi come stabilito dalle norme in materia, abbia una situazione economica equivalente a quella stabilita nel successivo punto "a" e gli allievi abbiano rispettato i criteri di merito nell'anno scolastico precedente, fissati al successivo punto "b".

L'esonero dal pagamento del contributo a carico degli alunni può essere concesso solo se:

a - il richiedente ed il suo nucleo familiare abbiano una situazione economica equivalente, inferiore od uguale ad € 5316,47; Per il calcolo della situazione economica equivalente del nucleo familiare si fa riferimento al calcolo I.S.E.E., relativo all'anno precedente a quello in cui si chiede l'iscrizione.

b - lo studente sia stato promosso alla classe successiva con lo scrutinio di giugno nell'anno scolastico precedente a quello per cui si chiede l'esonero (studenti iscritti agli anni successivi al primo).

La riduzione al 50% dal pagamento del contributo a carico degli alunni può essere concesso solo se: **a** – il richiedente ed il suo nucleo familiare abbiano una situazione economica uguale o compresa tra € 5316,47 e € 10.632,94; Per il calcolo della situazione economica equivalente del nucleo familiare si fa riferimento al calcolo I.S.E.E., relativo all'anno precedente a quello in cui si chiede l'iscrizione.

Non saranno concessi esoneri dal pagamento del contributo per esami di qualsiasi tipologia.

In nessun caso sarà concesso l'esonero dal pagamento della somma di **€ 15,00** relativa ai servizi Assicurazione Infortuni e R.C. e Registro Elettronico.

3 - Presentazione delle domande di esonero dal contributo

A pena di esclusione, la richiesta di esonero deve essere compilata sull'apposito Modello di Domanda, da ritirare presso la Segreteria dell'Istituto. La domanda deve essere compilata e presentata **contestualmente alla iscrizione** o almeno entro il termine del **30 settembre di ciascun anno**. La domanda deve essere sottoscritta dal genitore dell'alunno o da chi ne esercita la patria potestà, ovvero dall'alunno medesimo, se maggiorenne.

Nella domanda il richiedente dichiara tutti i dati prescritti, in via sostitutiva delle relative certificazioni ed atti di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Lo stesso dichiara essere a conoscenza che, in caso di concessione dell'esonero, si applicano l'art. 71 del D.P.R. 445/2000 e le altre norme vigenti in materia di controllo della veridicità delle dichiarazioni rese.

4 - Sono cause di rigetto della domanda e di decadenza dal contributo:

- Il ricevimento della domanda oltre il termine fissato;
- La non desumibilità del cognome e nome del richiedente dalla domanda;
- La non desumibilità del cognome e nome dell'alunno/a, dalla domanda;
- La mancata presentazione del modello ISEE attestante la situazione economica del richiedente e del suo nucleo familiare superiore ad € 10.632,94;
- La mancata sottoscrizione del richiedente;
- La carenza di compilazione (anche parziale);
- **L'esonero non spetta**, in ogni caso, agli **alunni ripetenti** tranne i casi di comprovata infermità, né **a chi ha voto in comportamento inferiore ad otto decimi**, o a chi incorra in una **sanzione disciplinare** superiore a 5 giorni di allontanamento dalla comunità scolastica;

5 - Casi particolari

- Gravi situazioni soggettive, non comprese nella casistica prevista dal presente regolamento e che richiedano una particolare valutazione, saranno esaminate ai fini dell'esonero da parte della Giunta esecutiva.
- I genitori che abbiano più figli frequentanti l'Istituto potranno versare il contributo nella misura dell'50% a partire dal secondo figlio in poi.

6 – Criteri per i rimborsi del contributo

Può essere chiesto il rimborso del contributo versato esclusivamente nei casi qui di seguito indicati e solo a condizione che lo studente **non abbia mai frequentato**:

Domande presentate prima dell'inizio delle lezioni:

- Per trasferimento ad altra Scuola o Agenzia di formazione prima dell'inizio dell'anno scolastico e quindi entro 31 agosto – rimborso del 100%

Domande presentate dopo l'inizio delle lezioni:

- Per trasferimento ad altra scuola - rimborso del 50%.

Le domande di rimborso:

- NON saranno accolte se presentate oltre il 31 ottobre;
- NON saranno accolte se presentate da studenti che abbiano frequentato anche solo un giorno;
- NON saranno accolte domande di rimborso contributo esami. Unica eccezione il caso di NON AMMISSIONE.

Con l'occasione si ricorda agli studenti che per essere iscritti bisogna presentare l'attestazione del versamento della tassa Ministeriale sul ccp 1016, gli importi sono fissati dal Ministero che fissa altresì i criteri per l'esonero con propria circolare.

Esoneri previsti, per le tasse di frequenza iscrizione e immatricolazione:

- Per reddito (i limiti di reddito sono pubblicati all'albo);
- Per merito (solo per gli studenti iscritti la prima volta alla classe) è necessaria la promozione con 8/10;
- Per cittadinanza documentata: i cittadini stranieri hanno diritto all'esonero;
- Per disabilità: è necessaria invalidità superiore al 66% certificata. All'atto dell'iscrizione è necessario presentare una domanda (da ritirare presso la segreteria).

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 22/01/2016 con delibera n. 2 ed ha validità a partire dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2015/16.

ALLEGATO N. 12

TABELLA TASSE E CONTRIBUTI SCOLASTICI
SCADENZA ISCRIZIONI

	Iscrizione	Scadenza	Contributo Istituto	Tassa Statale	Note
1	Iscrizione classi I	06/02 (*)	€uro 60.00 (**)	Nessuna Tassa Statale	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto entro il 15 ottobre.</i>
2	Iscrizione classi II e III	06/02 (*)	€uro 60.00 (**)	Nessuna Tassa Statale	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto prima dell'inizio delle lezioni.</i>
3	Iscrizione classi IV	06/02 (*)	€uro 60.00 (**)	€uro 21.17	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto prima dell'inizio delle lezioni.</i>
4	Iscrizione classi V	06/02 (*)	€uro 60.00 (**)	€uro 15.13	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto prima dell'inizio delle lezioni.</i>
5	Iscrizioni Corsi per Adulti		€uro 60.00 (**)	III € 21.17 IV € 15.13 V € 15.13	<i>Il contributo è versato al momento dell'iscrizione. Rimborso, in caso di ritiro, e se richiesto entro il 15 ottobre.</i>
6	Iscrizioni per esami Integrativi	30/6	€uro 150.00	€uro 12,09	<i>Non è previsto rimborso nel caso di ritiro della domanda</i>
7	Iscrizioni per esami Idoneità	30/6	€uro 150.00	€uro 12,09	<i>Non è previsto rimborso nel caso di ritiro della domanda</i>
8	Iscrizioni da Privatista per Esami di Stato	30/11	€uro 150.00	€uro 12,09	<i>Non è previsto rimborso nel caso di ritiro della domanda</i>
9	Esami di Stato Alunni Interni	30/11		€uro 12,09	

(*) La data di scadenza dell'iscrizione può subire variazione a seguito di disposizioni ministeriali.
 (**) N.B.: Ai genitori in occasione dell'iscrizione, viene comunicata e motivata la distinta di tali contributi.